

Magistero del Lavoro

ORGANO UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO



A PAGINA 18

CENTRO T-FAD

Cento "attestazioni" da tutta Italia per la Formazione dei Maestri nelle scuole

ALLE PAGINE 10-11-12

SMART WORKING

Utilizzato dal 54% delle aziende: oltre 5 milioni di lavoratori

A PAGINA 23-24-25

NATURA DÌ

Da Forlì a Reggio Calabria, a Lecce i Maestri in difesa dell'ambiente

19. Cavalieri del Lavoro e Maestri insieme a Firenze

24-25. AGENDA 2030: Le grandi sfide del Pianeta

da 31-38. INSERTO Tutti i nomi dei nuovi Maestri del 2021

da 39 a 41. SICUREZZA La Puglia ha ricordato le vittime del lavoro

da 46 a 66. La Gazzetta dei Consolati

67. La scultura della speranza e della ripartenza

Enrico Loccioni: la tecnologia per rispettare l'ambiente

Il Cavaliere del Lavoro marchigiano da oltre 50 anni si batte per una nuova cultura del lavoro. La sua azienda un esempio di innovazione: è al servizio della sostenibilità. ALLE PAGINE 4-5-6-7-8-9

3 IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Elio Giovati: la nuova normalità ci deve vedere impegnati come "artisti del dono": donare alla comunità e ai giovani il nostro tempo e la nostra "sapienza"

4-9 L'INTERVISTA A ENRICO LOCCIONI

Il futuro è la nostra sfida più bella. Lavoriamo sui valori per essere d'ispirazione per altri imprenditori e per i giovani, per creare una nuova cultura del lavoro.

10-12 CORONAVIRUS: DOSSIER SMART WORKING

Durante la pandemia i lavoratori coinvolti passati dai 570.000 del 2019 a 6,5 milioni. In futuro sarà utilizzato dal 54% delle aziende (5 milioni di lavoratori).

13-14-15 CORONAVIRUS: IL PIANO DI RIPRESA DA 248 MILIARDI

Cambierà il volto del Paese con l'applicazione delle tecnologie digitali. Il Recovery Fund grande occasione di rilancio del Made in Italy.

16-17 CONSIGLIO NAZIONALE

Il presidente Giovati ai Consoli: ecco le linee guida per i prossimi adempimenti statutari. "Servizio, voglia di fare, buon senso, tolleranza e spirito di squadra"

18 CENTRO T-FAD LE TESTIMONIANZE

Cento "attestazioni" da tutta Italia per la Formazione dei Maestri nelle scuole. Consegnate ai funzionari del Ministero della PI l'intera raccolta delle "Attestazioni".

19 L'INCONTRO A FIRENZE

Cavalieri del Lavoro e Maestri insieme per cementare l'unione delle due Federazioni. Presenti il Presidente del Gruppo Toscano Piero Neri e il Presidente Elio Giovati.

20-23 NATURA DI A FORLÌ, REGGIO CALABRIA E LECCE

La Festa al Parco "Drudi" di Meldola (Forlì) alla "Villetta" riconsegnata pulita ai reggini. Pulite le spiagge all'Isola dei Conigli di Porto Cesareo nel Salento.

24-25 VITA 4.0 AGENDA 2030 PER IL PIANETA

Le grandi sfide: 17 grandi obiettivi di sviluppo sostenibile. Migliorare la salute e il benessere economico di tutti, migliorando la salute e il benessere della Terra.

26-27 IL LATO ARTISTICO DEI MAESTRI

Conosciamo da vicino i Maestri artisti: Alberto Veronesi ha promosso l'arte nel mondo con le sue opere alla ricerca della verità nascosta.

30 MAESTRE A CONFRONTO

Donne nel mondo del lavoro e donne nella Federazione: quale futuro? Nel 2021 le neo Maestre sono 170 su 800 Maestri, pari al 21% contro il 79% dei neo Maestri.

31-38 INSERTO: TUTTI I NOMI DEI NEO MAESTRI 2021

Ecco le Stelle del Lavoro di quest'anno: riceveranno il riconoscimento nel mese di ottobre nelle cerimonie al Quirinale e in tutte le Prefetture d'Italia.

28-29, 39-40-41 LA SICUREZZA SUL LAVORO IN BELGIO, UDINE, VALLE D'AOSTA E IN PUGLIA

Il ricordo della tragedia di Marcinelle 65 anni dopo e le iniziative in Puglia per ricordare le vittime del Lavoro, del Dovere e del Volontariato.

42-45 LE RUBRICHE DEI MAESTRI

Dal lavoro ai libri, da come prevenire le frodi alla microfinanza come sostengo per chi è senza capitale, ai contratti internazionali, al cinema di WAM

46-66 LA GAZZETTA DEI CONSOLATI

Il racconto delle attività e delle iniziative dei Maestri del Lavoro dalle Regioni, dalle Province italiane e dai Consolati all'Estero

Periodico ufficiale della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro - Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 272 del 27 settembre 1983
Anno 37 - N. 3 Settembre 2021
Numero di iscrizione al ROC 7339 del 29/08/2001

Direttore Editoriale
Presidente Federazione
Elio Giovati

Direttore Responsabile
Gaetano Rizzuto
gaetano.rizzuto68@gmail.com
cell. 335 6431970

Direzione
Via Barberini 36 - 00187 Roma
Tel. 06-5926341
Fax 06-42020205
e-mail: presidenza@maestrilavoro.it
www.maestrilavoro.it

Comitato Editoriale
Vicepresidenti
Renzo Pravisano - Nord
Claudio Piconi - Centro
Roberto Bauco - Sud e Isole

Tesoriere
Livio Simoncelli

Segretario del Consiglio
Silvio Manfredi

Hanno scritto per questo numero:

Hanno scritto per questo numero: Ivo Baggiani, Luigi Bartoli, Pier Luigi Blasi, Guido Barbazza, Sergio Bazerla, Luigi Busatto, Gabriele Cantaluppi, Pier Luigi Campana, Mario Caporale, Luigi Caroppo, Valerio Cremonini, Francesco Chiarappa, Luigi Clemente, Giovannina Corvaia, Emilio Da Deppo, Sabina De Fazi, Giuseppe Deplano, Mario Erba, Maurizio Favilli, Andrea Felicani, Luciano Frassoni, Gianfranco Giorgini, Luciano Giannini, Elio Giovati, Enrica Ghirri, Aldo Lauss, Fausto Lodi, Maria Giovanna Losito, Massimo Marescalchi, Alberto Mattioli, Giuseppe Migliore, Nicola Morabito, Giacomo Muio, Fausta Nosari, Luciano Orlandini, Maurizio Paschini, Luigi Pedrini, Costantino Piccollella, Gaetano Rizzuto, Ugo Ruggeri, Giovanna Russo, Nereide Sassara, Mario Scapellini, Patrizia Stabon, Alberto Taiti, Wam

Grafica e stampa

Grafiche Step - via F. Barbacini 10/a, Parma

Il marchio di certificazione FSC® garantisce che la filiera di approvvigionamento sia gestita nel rispetto dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile.

C'è un forte desiderio di socialità e comunità

di Gaetano Rizzuto

Dopo l'estate del secondo anno di pandemia eccoci pronti, vaccinati e con il green pass, a vivere un autunno che speriamo sia di ripresa delle attività sociali e di comunità.



I Maestri del Lavoro, per la verità, non si sono mai fermati e, anche nei mesi più difficili, - come ha documentato Il Magistero - sono stati protagonisti di tanti gesti di solidarietà e di volontariato e di tanti incontri, a distanza, ma non solo, con gli studenti. Ora siamo alla ripartenza e ci attendono mesi intensi a Roma e in tutti i Consolati con la prossima consegna delle Stelle al Merito ai nuovi Maestri del 2020 e del 2021 al Quirinale e in tutte le Prefetture d'Italia, con il rinnovo delle cariche sociali nei Consolati e nella Federazione per il quadriennio 2022-2025.

Usciamo certamente molto provati, ma anche più forti, da questo lungo periodo di pandemia, di distanziamento e di fragilità che ha cambiato le nostre abitudini e le nostre priorità.

Ma con pazienza e determinazione, come sanno fare bene i Maestri, e con il contributo di tutti, possiamo tornare a dare slancio alle iniziative sul territorio e nelle scuole per un ritorno alla normalità. Oggi coltiviamo, ancora di più, il desiderio di socialità e di comunità perché l'orizzonte sociale è diventato ancora più importante e necessario e a questo orizzonte possiamo guardare ogni nostra scelta con coraggio, responsabilità e fiducia. Sempre nella sicurezza. Sempre insieme.

Abbiamo dedicato la copertina al Cavaliere del Lavoro marchigiano Enrico Loccioni, alla guida di un Gruppo internazionale che da 50 anni si batte per una nuova cultura del lavoro. La sua azienda è un esempio di innovazione, al servizio della sostenibilità. È un Laboratorio per mille studenti. È un'esperienza originale e innovativa di collaborazione tra scuola e impresa (coinvolti anche i Maestri), tra natura e tecnologia.

Tanti i temi affrontati in questo numero di 68 pagine: dallo smart working al piano di ripresa che cambierà l'Italia, dalle sfide per il Pianeta alle cento "attestazioni" da ogni regione per il Centro T-FAD, per la Formazione dei Maestri nelle Scuole (consegnate al Ministero della Pubblica Istruzione).

Quattro pagine dedicate a Natura Di: gli amici di Forlì Cesena, di Reggio Calabria e di Lecce si sono mobilitati, in estate, per la difesa dell'ambiente ripristinando spazi pubblici degradati nel capoluogo calabrese o ripulendo spiagge come quella dell'Isola dei Conigli di Porto Cesareo, nel Salento, o facendo festa al "Giardino delle Stagioni", ben curato dai Maestri, nel comune di Meldola. Un esempio concreto dell'impegno dei Maestri sul territorio. Un esempio da seguire.

Buona ripresa, buon autunno. C'è tanto da fare.

La nuova normalità ci deve vedere impegnati come “artisti del dono”: donare alla comunità e ai giovani il nostro tempo e la nostra “sapienza”

di Elio Giovati

Care Maestre, cari Maestri,

l'importante campagna di vaccinazione avviata già da diversi mesi dal Governo in ossequio alle indicazioni del mondo scientifico nazionale e mondiale, (mondo scientifico che è stato in grado di realizzare un vaccino in tempi particolarmente contenuti) inizia a registrare una serie di dati di grande interesse alleviando l'oppressione con la quale da tempo ci dobbiamo misurare.

La pressione sugli ospedali è notevolmente migliorata, gli stessi hanno ripreso ad occuparsi delle diverse patologie e ad attuare interventi rinviati a seguito dell'emergenza Covid-19. Ma su tutti un dato acquisisce maggior rilievo ed è quello che evidenzia il drastico calo dei decessi, che prima del vaccino avevano assunto proporzioni drammatiche. Stride a questo proposito la posizione dei contrari al vaccino che paiono non avere in alcuna considerazione la salute collettiva ed assumendo iniziative violente si pongono al di fuori del contesto democratico.

Vaccinarsi, quindi, è un dovere civile per garantire la nostra e l'altrui salute rispettando le regole comportamentali (mascherine, distanziamento, etc.) della comunità che in tal modo intende consolidare la ripresa del Paese.

Noi Maestri del Lavoro anche su questo fronte ci siamo comportati da cittadini rispettosi dei Decreti e delle regole, riconoscendo al mondo della scienza e a quello istituzionale il ruolo di tutela della salute pubblica. Peraltro intendiamo unire la nostra voce a quanti si appellano alla sensibilità dei paesi più ricchi affinché possano fornire vaccini a quelli più fragili del mondo, consapevoli che già il nostro Paese ha iniziato tali forniture. In tale ottica è di grande importanza il “Patto di Roma” sancito dal G20 della salute riunito in questi giorni nella nostra capitale che promuoverà la ricerca dei fondi necessari per un intervento mirato ad immunizzare il 40% del mondo entro il 2021.

Abbiamo trascorso mesi “impegnativi” che ci hanno visto resilienti, prudenti, con una giusta dose di coraggio che ci ha permesso di non “tirare i remi in barca” e di svolgere – seppur con alcune rinunce e sofferenze – gran parte della nostra azione magistrale, donando tempo e “sapienza” alla comunità e ai giovani in particolare. San Francesco diceva: *Chi lavora con le mani è un lavoratore, chi lavora con le mani e con la testa è un artigiano, chi lavora con le mani, con la testa e con il cuore è un artista.*

Sono certo che San Francesco vedendo l'azione dei Maestri del Lavoro, la passione e il cuore che mettono nel servizio di testimonianza, ci gratificherebbe del titolo di “artisti”.

Considerando poi che operiamo in termini spontanei, liberi, e gratuiti penso potremmo definirci “artisti del dono”.

Ecco quindi che la ripartenza, la conquista giorno dopo giorno della nuova normalità ci deve vedere impegnati appunto, come artisti del dono: donare alla comunità che ci

è prossima ed ai giovani in particolare, il nostro tempo, la nostra “sapienza” frutto di studio, ricerca, passione, visione, professionalità, componenti tutte modellate dalla “didattica della vita”.

Ci attendono sfide impegnative ed entusiasmanti da gestire con rinnovato vigore ed entusiasmo, iniziative già in essere, che il Covid-19 ha rallentato e novità che abbiamo solo abbozzato. Il riferimento va ad esempio a: “Natura Dì”; “Il lato artistico dei Maestri”; “Maestre del Lavoro a confronto”; “Maestri del Lavoro nel mondo dell'agricoltura”.

In questi giorni poi, con grande soddisfazione di studenti e anche dei docenti, assistiamo alla ripresa delle attività nel mondo della scuola e dell'università ed anche qui la Federazione, come già da decenni giocherà un ruolo importantissimo attuando diversi progetti di testimonianza formativa in presenza e non solo con l'utilizzo della T-FaD.

Particolare rilievo assumeranno le iniziative portate all'attenzione del Presidente Mattarella e del Ministro del Lavoro Orlando (e da loro pubblicamente condivise) inerenti la consegna delle “Stelle” ai Maestri del Lavoro insigniti negli anni 2020 e 2021, per le quali contiamo di fornire, a breve, gli aggiornamenti che ci perverranno dalle Istituzioni sopra richiamate. Vi è poi, care Maestre e cari Maestri un'attività ugualmente di rilevante importanza e tutta interna alla Federazione che inerisce agli adempimenti statutari per il rinnovo degli organi associativi Provinciali, Regionali, Nazionali ed Esteri che assume la caratteristica di un “appuntamento” di grande rilievo che va affrontato con spirito di servizio in modo che ognuno di noi metta in campo la propria persona, i propri talenti, il suo “bagaglio” professionale e sociale rendendosi disponibile a ricoprire i ruoli previsti dallo Statuto o a rinforzare con il proprio contributo l'azione di quanti assumeranno incarichi a seguito delle votazioni.

Ricordiamo che la Famiglia Magistrale è grande proprio perché tutti si sentono “in squadra” e condividono valori e visione.

Alle pag. 16 e 17 di questo numero del Magistero sono richiamate alcune note che il nostro Consiglio Nazionale, su proposta della Presidenza, ha inteso proporre come linee guida per agevolare le iniziative legate agli adempimenti statutari.

Apriamoci quindi, care Maestre e Maestri, affrontiamo con saggezza e coraggio la ripartenza offrendo il nostro patrimonio intellettuale, il nostro tempo, la nostra perizia, la nostra manualità in modo da conquistare una nuova normalità.

Attiviamo il paradigma delle cinque punte della nostra Stella: conoscenza, competenza, capacità, passione e coraggio ponendoci al servizio della comunità che ci è prossima con una particolare sensibilità, inoltre, verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Roma, 6 settembre 2021





IL CAVALIERE DEL LAVORO È A CAPO DELLA LOCCIONI, UN GRUPPO INTERNAZIONALE CHE SVILUPPA TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ, PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE UMANO E NATURALE, PER LA QUALITÀ DI PRODOTTI E SERVIZI PER LA MOBILITÀ, L'ENERGIA E IL BENESSERE. LA SUA AZIENDA OGNI ANNO È UN LABORATORIO PER MILLE STUDENTI DELLE MARCHE E DELL'UMBRIA. DA ANNI CRESCE UN'ESPERIENZA ORIGINALE E INNOVATIVA DI COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E IMPRESA, TRA NATURA E TECNOLOGIA

L'incontro tra il Cavaliere del Lavoro, Enrico Loccioni e il presidente della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, Elio Giovati, nel cuore dell'azienda di Angeli di Rosora, nella Valle di San Clemente, sulle colline della provincia di Ancona



Enrico Loccioni: il futuro è la nostra sfida più bella. Lavoriamo sui valori per creare una nuova cultura del lavoro

di Gaetano Rizzuto

Il futuro è qui, nelle Marche. Ha un nome: Loccioni. Il Cavaliere del Lavoro Enrico Loccioni, marchigiano, cresciuto in una famiglia contadina, ha iniziato nel 1968 il suo percorso di geniale imprenditore come artigiano nel campo elettrico.

Oggi è a capo di un Gruppo internazionale, con sede ad Angeli di Rosora, sui colli della provincia di Ancona, che opera nel super-s sofisticato settore dei sistemi automatici di misura della qualità dei prodotti e dei processi industriali ed ha successo in tutti i mercati del mondo.

Enrico Loccioni si occupa del Gruppo assieme ai figli Claudio e Maria Cristina.

Un colosso che opera in 45 Paesi. Il 22 ottobre 2015 è stato nominato Cavaliere dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Enrico Loccioni ha accolto Elio Giovati, presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, nel suo quartier generale di Angeli di Rosora. Per tre ore ha guidato personalmente Giovati, il Console Regionale delle Marche dei Maestri del Lavoro, Luciano Orladini e il Console Provinciale di Ancona, Mario Malatesta, alla scoperta della Valle di San Clemente dove è nato (c'è ancora la casa del padre), dove ha recuperato i terreni, e dove, da anni, realizza, a cielo aperto, la didattica della sostenibilità (dalla coltura delle api con le arnie "intelligenti" alla salvaguardia delle uve e al grano biologico).

Qui al centro della Vallesina, da oltre 50 anni, Loccioni sviluppa tecnologie innovative per la qualità totale di prodotti e servizi per la mobilità, l'energia,

1

La Transizione Ecologica noi la realizziamo attraverso la misura, perché misurare significa migliorare; la mobilità, per garantire la sicurezza nello spostarsi e ridurre l'impatto che questo genera sull'ambiente; l'energia con l'obiettivo di arrivare all'autonomia energetica in edifici sempre più efficienti e connessi; l'ambiente per rimediare ai guasti di processi inquinanti; il benessere in casa, nei campi, in ospedale con la qualità e la sicurezza dei processi di cura.

2

Noi investiamo il 5% del fatturato in ricerca e sviluppo. È importante vivere l'innovazione come comportamento, non come adempimento, perché è così che si riesce ad essere sempre proiettati in avanti. L'innovazione non è solo tecnologica, ma è nelle relazioni, nella progettazione del mercato, nella gestione dei fornitori e dei clienti, nel rapporto con le scuole.



La sede del Gruppo Luccioni, ad Angeli di Rosora, nella splendida Valle di San Clemente, sui colli della provincia di Ancona. Qui è il quartier Generale del Cavaliere Enrico Luccioni che da 50 anni sviluppa tecnologie innovative per rispettare l'ambiente

3

È fondamentale il ruolo della Federazione dei Maestri del Lavoro nel territorio. Il vostro è un impegno ammirevole e di grande valore che vi fa onore. Grande rispetto e amicizia verso i Maestri delle Marche per il loro ruolo. I nostri Maestri del lavoro sono davvero dei Maestri, affiancano i ragazzi e trasferiscono la loro esperienza, creando una continuità anche di valori. Crediamo fortemente nell'importanza del creare ponti tra generazioni.

l'ambiente e il benessere. In una posizione baricentrica rispetto alle Università di Ancona e Perugia la "Loccioni" è un laboratorio per gli studenti, qui il Cavaliere sviluppa competenze al servizio dei grandi gruppi industriali e dà spazio alle sfide future.

Qui ogni anno fanno esperienza più di mille studenti dalle Elementari (tutto è a misura dei bambini), ai Licei e alle Università.

La tecnologia al servizio della sostenibilità per la difesa dell'ambiente naturale. Enrico Loccioni vuole trasferire alle nuove generazioni questo suo progetto collegato alla Motor valley emiliano-romagnola. Alla Loccioni da anni si è sviluppata una esperienza originale e innovativa di collaborazione tra scuola e impresa, tra Maestri del Lavoro e studenti, con un forte impegno verso il territorio, verso l'ambiente umano e naturale. Qui si sviluppa un "legame virtuoso" tra natura e tecnologia: ogni anno la "Loccioni" ospita più di mille studenti di scuole superiori e università, in un'alleanza tra scuola e lavoro, anticipando l'ingresso nel mondo del lavoro e regala ai ragazzi la possibilità di scegliere consapevolmente.

In uno degli angoli più simbolici della Valle di San Clemente, il Cavaliere del Lavoro Enrico Loccioni, ha risposto alle domande del "Magistero del Lavoro".

Ci racconti il suo inizio.

«Sono nato in campagna da una famiglia di mezzadri e contadini, in una casa in cui non c'era l'elettricità, né l'acqua corrente. Ho vissuto in prima persona l'arrivo dell'energia elettrica, la rivoluzione che questa ha portato in campagna, il miglioramento della qualità della vita. Così dopo le medie mi specializzo in elettrotecnica alla scuola professionale. Quando tornavo a casa c'erano le solite incombenze della campagna. Una di queste per me era portare l'acqua dal pozzo alla stalla. Mi viene in mente che si poteva fare diversamente e realizzo il progetto: sperimento come, attraverso la tecnologia, si possa risolvere un problema e migliorare la qualità della vita. Questo è diventato la missione dell'impresa: risolvere problemi costosi o fastidiosi per il benessere delle persone e del pianeta. È così che è iniziata questa bella avventura, con una piccola società di impianti elettrici, che inizia a lavorare con i grandi del territorio e con mia moglie Graziella, che inizia, già mentre eravamo fidanzati, a tenere in ordine i conti, a sollecitare i pagamenti, a gestire i fornitori, ad impostare, insomma, tutto ciò che serve per far funzionare un'impresa, permettendo a me di pensare allo sviluppo».

È passato più di mezzo secolo da quella prima società di impiantistica elettrica. Come si è sviluppato il suo modello d'impresa?

«È proprio dalla cultura millenaria del nostro territorio, dei monaci e mezzadri, che nasce il nostro modello di impresa della conoscenza che sviluppa lavoro e competenza nel territorio e nel mondo. Gli elementi fondamentali sono la managerialità, l'innovazione e

l'internazionalizzazione. Per noi la formazione manageriale ha fatto la differenza, il rendersi conto che l'impresa è fatta di persone e che investire su di loro è forse più importante che investire su macchinari. Con i Lombardi-Varvelli, una coppia di formatori manageriali, che non potevamo neanche permetterci, dal 1989 parte un percorso formativo che prosegue fino ad ora (e che oggi è codificata in un libro a disposizione di tutti: il Quaderno di cultura manageriale, Desiderio Editore 2019). L'innovazione è stata uscire dalla logica della fabbrica e sviluppare competenze in un'area di nicchia: la misura per il collaudo e il controllo della qualità. Un settore ad alto contenuto tecnologico, in cui sviluppiamo per i nostri clienti soluzioni chiavi in mano per migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità di prodotti e processi industriali. Infine l'internazionalizzazione, iniziata già negli anni '80 con grandi clienti in tutto il mondo e con giovani collaboratori pronti a intraprendere l'avventura di stare vicino al cliente e portare l'impresa nel mondo. Sono nate così le 10 sedi estere che abbiamo aperto negli ultimi 10 anni in USA, Messico, Germania, Cina, India, Giappone, Svezia, Spagna, Francia, Corea: con giovanissimi collaboratori che hanno scelto di trasferirsi e di creare dal nulla una piccola Loccioni nel paese di riferimento».

Come sarà l'impresa che verrà?

«Il futuro è la sfida più bella. Non sappiamo quali mercati, quali tecnologie ci saranno, ma lavoriamo affinché l'impresa continui a generare valore nel territorio. Per far questo è necessario lavorare sui valori, sulla cultura, essere d'ispirazione per altri imprenditori, per i giovani, per una nuova cultura del lavoro. In occasione dei cinquanta anni dell'impresa, nel 2018, abbiamo scelto di non festeggiare il passato ma di celebrare il futuro. Attraverso il progetto "Noi siamo 2068", collaboratori, clienti, amici e partner hanno contribuito a pensare all'impresa dei prossimi 50 anni, con passione, generosità e scoprendo il senso più alto del lavoro: creare qualcosa che duri nel tempo. E con la creazione di Desiderio Editore, un piccolo progetto editoriale, abbiamo dato vita al "Corriere della cultura d'impresa", per condividere attraverso i libri, metodi e buone pratiche. Tra i progetti di futuro abbiamo il progetto di innovazione rurale della Valle di San Clemente, con la gestione e valorizzazione dell'Abbazia benedettina di Sant'Urbano, la ristrutturazione di una scuola rurale e la realizzazione di un parco agro-tecnologico. L'obiettivo, condiviso con i comuni della valle, è di riportare lavoro, imprenditorialità e vitalità in un'area interna. Non è un ritorno nostalgico, ma una ripartenza dalla terra, dalla natura e dai suoi valori».

Qui nel suo quartier generale giovani ingegneri lavorano allo sviluppo di sistemi per il miglioramento della qualità dei processi. Cosa significa?

«Significa offrire ai nostri clienti un approccio innovativo per accompagnarli verso quella Transizione Ecologica, di cui tanto si parla. Noi la realizziamo attra-



verso la misura, perché misurare significa migliorare. E ci rivolgiamo ai settori con un forte impatto sulla vita della persona: la mobilità, per garantire la sicurezza nello spostarsi e ridurre l'impatto che questo genera sull'ambiente; l'energia con l'obiettivo di arrivare all'autonomia energetica in edifici sempre più efficienti e connessi; l'ambiente per rimediare ai guasti di processi inquinanti; il benessere, che sia in casa, con elettrodomestici di qualità, nei campi, con cibo proveniente da filiere rigenerative, in ospedale con la qualità e la sicurezza dei processi di cura. Ogni progetto tecnologico, è alimentato dalla spinta dell'elettrificazione e della digitalizzazione, i grandi driver del presente: l'accumulo elettrico, la scienza dei dati, l'intelligenza artificiale, la robotica collaborativa, l'internet delle cose, sono tutte tecnologie abilitanti potenziate dalla spinta della transizione, di questo modo più consapevole di produrre e di fare industria. Tecnologie che noi dominiamo grazie alla diversificazione dei settori, all'approccio multidisciplinare e alla collaborazione con i migliori del mondo».

Quale è il rapporto con i suoi collaboratori?

«L'impegno nel diffondere una cultura d'impresa che vede la persona al centro, passa anche attraverso le parole. Nella nostra comunità di lavoro alcune parole sono "bandite": non "fabbrica", che identifica il lavoro

manuale e ripetitivo, o "azienda" che suggerisce un'organizzazione gerarchica e formale, ma "impresa", che vuol dire avventura, sfida, progetto da realizzare; implica la possibilità di applicare creatività e ingegno, di uscire dal consueto, di divertirsi nella complessità del progetto. Assolutamente vietata la parola "dipendente": una persona che lavora alle dipendenze e attende ordini non può lavorare in Loccioni; per quanto in gamba sarebbe fuori posto. In Loccioni ci sono "collaboratori", persone che lavorano insieme, che apportano le proprie conoscenze e competenze al fine di contribuire allo sviluppo di un progetto. E poi ci sono gli "Intraprenditori" persone dotate delle competenze e dello spirito di iniziativa necessari per raggiungere gli obiettivi, persone che sentono l'impresa come propria e si comportano di conseguenza. Infine gli "azionisti del lavoro" che investono le conoscenze accumulate nel percorso di studi, le fanno crescere nei progetti più sfidanti del lavoro e spesso generano nuova imprenditorialità all'interno o all'esterno dell'impresa. È così che in 50 anni sono nate oltre 100 nuove attività imprenditoriali da collaboratori che in Loccioni hanno alimentato il loro sogno e hanno poi avviato la loro impresa. Oltre 100 imprese nel territorio basate sulla stessa cultura d'impresa: l'innovazione, la spinta all'internazionalizzazione, la centralità della persona, il legame con il territorio. Imprese che sono un bene prezioso per il futuro della nostra regione».

Lei guarda sempre al futuro. Quanto è importante investire in ricerca, sviluppo e innovazione?

«È fondamentale investire in ricerca e sviluppo, così come in formazione. Noi investiamo il 5% del fatturato per questo. Ma sopra ogni cosa è importante vivere l'innovazione come comportamento, non come adempimento, perché è così che si riesce ad essere sempre proiettati in avanti. L'innovazione non è solo tecnologica, ma è nelle relazioni, nella progettazione del mercato, nella gestione dei fornitori e dei clienti, nel rapporto con le scuole. Fin dall'inizio la scuola è stata il nostro bacino di persone e idee, non solo l'università, ma la scuola in ogni suo ordine e grado. Per questo, molto prima che si rendesse obbligatoria l'alternanza, avevamo già avviato progetti di "convergenza" scuola-lavoro. E innoviamo continuamente questa relazione con progetti di scambio, incontro e contaminazione tra discipline diverse. Le imprese sono il laboratorio reale delle università, il luogo in cui osservare in anticipo il mondo che verrà e le competenze che verranno richieste nel futuro. Nel nostro territorio grazie a due giovani rettori, l'Università Politecnica delle Marche e l'Università degli studi di Perugia è nata SITUM, la Scuola di Innovazione Territoriale Umbria Marche, che offre ai ragazzi l'opportunità di entrare in contatto, attraverso corsi congiunti, con i due atenei e con le migliori imprese del territorio, raccogliendo le loro esigenze in termini di competenze necessarie per lo sviluppo».

Qualche anno fa mise in sicurezza due chilometri di argine del fiume Esino per difendere il territorio dalle esondazioni. Quando è importante per voi la difesa dell'ambiente?

«La passione per la natura, il miglior ingegnere, e la sfida di utilizzare la tecnologia per riportare in equilibrio uomo e ambiente, sono da sempre stati per noi la molla di quella che oggi si chiama Transizione Ecologica. Da quando negli anni '80, con mia moglie, abbiamo messo l'aria condizionata non solo negli uffici, ma anche nei laboratori, per garantire il comfort termico delle persone. Ma consumavano tanto e bisognava trovare una soluzione. Da lì è iniziato un percorso che non si è mai fermato e che oggi vede la nostra Leaf Community (l'insieme dei laboratori e abitazioni del nostro campus) essere la prima micro-grid energetica reale e misurata in Italia, alimentata solo da fonti rinnovabili e ad emissioni zero. Anche qui la rete con persone di grande spessore e visione, come Federico Maria Butera, professore di fisica tecnica ambientale, è stata il fattore chiave. Butera ci ha sfidato sulla realizzazione di edifici a impatto zero, cambiando il paradigma della progettualità e portando nella nostra cultura un approccio sistemico al problema ambientale. Anche il progetto 2 km di futuro®, una partnership pubblico-privato per la messa in sicurezza, manutenzione e valorizzazione del fiume (bene pubblico) a vantaggio dell'intera comunità, è parte di questo approccio. Abbiamo investito soldi nostri per mettere in sicurezza il lavoro e nello stesso tempo restituire alla comunità un

parco fluviale sicuro e di grande bellezza. In cambio utilizziamo l'energia idroelettrica del fiume e la biomassa che ricaviamo dalla manutenzione degli argini, per alimentare la nostra rete. Così il fiume, che nel 1990 era esondato, con gravissimi danni per la nostra impresa e l'intera comunità, è tornato ad essere valore ed opportunità, come era per i contadini e i monaci che sempre si sono appoggiati alle sue sponde, prendendosene cura».

Tanti Maestri hanno lavorato alla Loccioni. Lei, come Cavaliere del Lavoro, è vicino al Consolato delle Marche, accoglie i Maestri e gli studenti nei suoi laboratori. Come giudica l'iniziativa della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro di trasferire ai giovani l'esperienza e la conoscenza di chi ha vissuto nelle imprese, a tutti i livelli, ruoli magistrali di responsabilità?

«È fondamentale il ruolo della Federazione dei Maestri del Lavoro nel territorio. C'è una affinità tra noi e voi verso gli studenti. Il vostro è un impegno ammirevole e di grande valore che vi fa onore. Grande rispetto e amicizia verso i Maestri delle Marche per il loro ruolo. I nostri Maestri del lavoro sono davvero dei Maestri, che affiancano i ragazzi e trasferiscono la loro esperienza, creando una continuità anche di valori. Crediamo fortemente nell'importanza del creare ponti tra generazioni, e proprio partendo da questo presupposto abbiamo raccolto negli anni la disponibilità di oltre 100 "nonni" professionali. È la Silverzone, una rete di ultra 65enni, persone di grande esperienza, appassionate, generose, guru tecnici o innovatori umanistici, incontrati tra i clienti o i fornitori, con il gusto di insegnare e di imparare dai ragazzi, di rimettersi in gioco per trasferire la propria esperienza e stimolare i giovani a immaginare il futuro. Come ci ha insegnato uno di loro, - Isao Hosoe, designer giapponese che ci ha affiancato per molti anni - è solo sapendo tirare bene indietro la freccia che la si può scagliare lontano, verso il futuro».

IL GRUPPO LOCCIONI

La Loccioni ha 450 collaboratori (50% diplomati, 50% laureati), età media 33 anni: il 5% del costo del personale è dedicato alla formazione (7mila ore annue). Mille Studenti ospitati ogni anno alla Loccioni. Il conto economico: 120 milioni di fatturato, 80% dall'estero. Utile: 16 milioni. Il Gruppo esporta in 45 paesi, ha tre sedi in Italia e 10 all'Estero: USA, Messico, Germania, Cina, India, Giappone, Svezia, Spagna, Francia, Corea. Il 5% del fatturato viene investito in ricerca. Il 10% dei collaboratori sono impegnati su progetti di ricerca: 7 progetti sono di ricerca europei, 23 brevetti su progetti di ricerca.

Enrico Loccioni ha ricevuto, negli anni, tanti premi tra cui: Laurea Honoris Causa nel 2004, Università di Camerino; Premio Ernst&Young nel 2007; "L'Imprenditore dell'anno" per Quality off Life; è stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2015, ha ricevuto il premio Caffè nel 2018.

Telelavoro e smart working il cammino è ancora lungo

di Pier Luigi Blasi*



Prima della pandemia soltanto il 7% dei lavoratori italiani svolgeva il Lavoro Agile soprattutto nelle grandi banche e nelle aziende multinazionali (contro il 17% dell'Europa e il 30% degli Stati Uniti).

Durante la pandemia i lavoratori coinvolti si sono decuplicati passando dai 570.000 del 2019 a 6,5 milioni. Al termine dell'emergenza sarà utilizzato dal 54% delle aziende e interesserà circa 5 milioni di lavoratori.

La salute del lavoratore potrebbe essere minacciata dalla sindrome chiamata "workhaholism" (ubriacatura da lavoro) causata dall'eccesso di lavoro che molto spesso provoca il Lavoro Agile abbinato alla mancanza di rapporti sociali.

La Legge ha stabilito che ogni due ore si debba fare una pausa di 15 minuti. Il "Diritto alla Disconnessione" è stato disciplinato anche da alcuni Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

Gran parte del lavoro svolto a casa durante la lunga pandemia è corretto chiamarlo “Telelavoro”, resosi necessario per lo stato di emergenza proclamato dal Governo e ha consentito a molte imprese di non interrompere l’attività. Il “Lavoro Agile” (Smart Working), introdotto dall’art. 18 della Legge n.81 del 22 Maggio 2017, avviene, invece, sulla base di un accordo scritto tra datore di lavoro e dipendente.

Le caratteristiche del Lavoro Agile stabilite dalla Legge 81/2017

- 1) assenza di vincoli di orario, rispettando la durata dell’orario di lavoro stabilita dalla legge e dai CCNL;
- 2) assenza di vincoli di luogo, il lavoro viene svolto in parte nei locali aziendali e in parte all’esterno, da casa, da un coworking (spazi comuni in cui si incontrano persone con professionalità diverse che utilizzano le stesse scrivanie, stampanti, fotocopiatrici, pagando un prezzo per l’uso della postazione di lavoro), da dove si vuole;
- 3) concentrazione su obiettivi e risultati;
- 4) utilizzo di strumenti tecnologici messi a disposizione dal datore di lavoro che ne è responsabile per la sicurezza e il buon funzionamento.

I prerequisiti

- 1) che la mansione possa essere svolta a distanza;
- 2) che da remoto si possa accedere ai programmi gestionali dell’azienda;
- 3) che si cambi il concetto di lavoro inteso come lavoro per obiettivi e risultati.

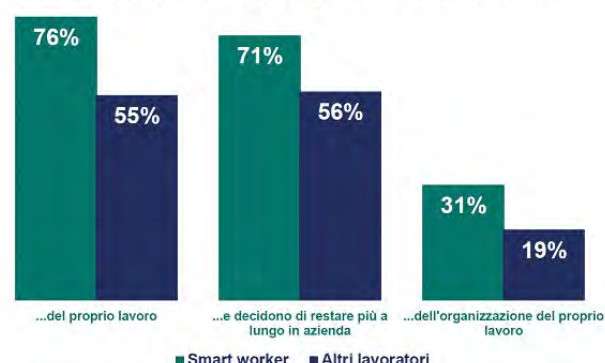
Secondo l’“Osservatorio sullo Smart Working” del Politecnico di Milano prima della pandemia soltanto il 7% dei lavoratori italiani svolgeva il Lavoro Agile, prevalentemente nelle grandi banche o aziende multinazionali, molto meno nelle Piccole e Medie Imprese (PMI); contro il 17% dell’Europa e il 30% degli Stati Uniti. Nella Pubblica Amministrazione la legge 124/2015 (Riforma Madia) aveva previsto che entro tre anni almeno il 10% dei lavoratori si potesse avvalere del Lavoro agile, ma di fatto poche amministrazioni avevano rispettato questa prescrizione. Le aziende che avevano sperimentato il Lavoro Agile avevano riscontrato un aumento della produttività del 15% circa con riduzione dei costi di gestione e i lavoratori, specialmente nelle grandi città, avevano apprezzato la possibilità di conciliare meglio la vita privata con il lavoro. Durante la pandemia i lavoratori coinvolti si sono decuplicati passando dai 570.000 del 2019 a 6,5 milioni. Al termine dell’emergenza continuerà ad essere utilizzato dal 54% delle aziende e interesserà circa 5 milioni di lavoratori.

Due sono gli obiettivi del Lavoro Agile

- 1) L’incremento della produttività;
- 2) La conciliazione della vita privata del lavoratore con il lavoro;

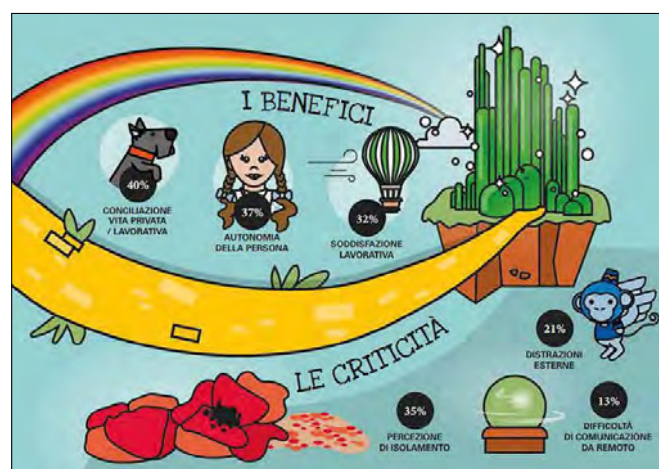
La soddisfazione dei datori di lavoro e dei lavoratori ha migliorato le relazioni aziendali creando il presupposto per passare dalla cultura del controllo a quella ➡

I lavoratori sono più soddisfatti...



Elaborazione Osservatorio 4.Manager su dati Osservatorio smart working del Politecnico di Milano

SMART WORKING: COSÌ NELLE GRANDI, PICCOLE IMPRESE E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE





➔ della fiducia, favorendo un maggior senso di responsabilità da parte del lavoratore che viene misurato sul lavoro svolto e gli obiettivi raggiunti e non più sul tempo trascorso in ufficio. A questo dobbiamo aggiungere i positivi effetti indiretti di ordine sociale rappresentati dalla riduzione del traffico e dello smog nei grandi centri metropolitani.

Cosa bisogna ancora fare?

- 1) che i lavoratori abbiano nelle abitazioni gli spazi sufficienti per svolgere il lavoro; quindi sono necessari investimenti nelle politiche abitative;
- 2) che la banda larga sia estesa (la cosiddetta transizione digitale);
- 3) che sia realizzato il giusto equilibrio tra il lavoro agile e il lavoro in presenza al fine di soddisfare i bisogni di socialità del lavoratore;

Con riferimento a quest'ultimo punto la salute del lavoratore potrebbe essere minacciata dalla sindrome chiamata "workaholism" (ubriacatura da lavoro) causata dall'eccesso di lavoro che molto spesso provoca il Lavoro Agile abbinato alla mancanza di rapporti sociali.

I sintomi sono l'insonnia, il mal di testa, il bruciore agli occhi, il calo della cura verso se stessi, la perdita del senso del tempo. Alcuni studi realizzati dai neuroscienziati durante la pandemia hanno accertato che un surplus di attività on line può affaticare il cervello quando anche riunioni e convegni si svolgono a distanza.

In questo contesto si inserisce il "Diritto alla Disconnessione" e il comma 1 dell'art. 19 della Legge n.81, con riferimento all'accordo tra il datore di lavoro e il lavoratore, recita: "L'accordo individua altresì i tempi di riposo del lavoratore nonché le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione

del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro".

Inoltre la Legge ha stabilito che ogni due ore si debba fare una pausa di 15 minuti. Il "Diritto alla Disconnessione" è stato disciplinato anche da alcuni Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro stabilendo che il lavoratore possa disattivare i propri dispositivi di connessione per evitare la ricezione di comunicazioni aziendali oltre l'orario di lavoro.

Proprio perché il lavoro agile deve basarsi su un nuovo rapporto di fiducia tra il manager e i propri dipendenti, occorre formare chi ha un ruolo di coordinamento a misurare diversamente i risultati dei lavoratori. Da una parte il coordinatore di una squadra vede diminuire le proprie mansioni di controllo ma dall'altra deve migliorare la capacità di coinvolgere e motivare i membri della squadra perché questa dia il meglio di sé.

Affinché il Lavoro Agile generi benefici è necessario che il lavoratore lo alterni con periodi di lavoro in azienda per non perdere la dimensione sociale del lavoro e l'interazione fisica con il proprio gruppo di lavoro. Una ricerca fatta dalla McKinsey, società statunitense di consulenza, ha evidenziato che l'89% dei giovani e il 69% degli "over 60" si sono espressi con favore sul Lavoro Agile per due/tre giorni la settimana.

In conclusione si può dire che la diffusione del Lavoro Agile è stato uno degli effetti positivi della pandemia da coronavirus, ma occorre fare ancora molte cose per poter pienamente beneficiare degli aspetti positivi e ridurre gli aspetti negativi. Ora, con la graduale uscita dalla pandemia, è il momento del vero Lavoro Agile. Il percorso è ancora lungo ma interessante.

***MdL, Consolato Metropolitano di Roma**

Il piano di ripresa da 248 miliardi che cambierà il volto del Paese

Tra i grandi settori con il maggior potenziale di crescita: l'applicazione delle tecnologie digitali su tutta l'economia, la scienza biomedica (e le sue applicazioni in campo sanitario e non solo) e le tecnologie che affrontano le varie sfide per la sostenibilità

di Giacomo Muoio*

La *pandemia* ha riportato i consumi al 1997; la spesa in termini reali è crollata del 12,3%, più colpiti i servizi con punte del -40%: resiste solo l'alimentare. È tornata a crescere del 7.7% la povertà assoluta, che ha colpito 5,6 milioni di individui. In questo contesto a mantenere accese le speranze di chi attende un rimbalzo con la riapertura delle attività sono i dati sul reddito delle famiglie, che pur configurandosi solido, si è deteriorato.

Le prospettive di crescita economica sono fortemente condizionate dal successo delle ondate vaccinali e dall'avvio del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Lo scenario macroeconomico tendenziale, presentato dal DEF (Documento di Economia e Finanza) tiene conto del quadro congiunturale ed è nel complesso realistico, pur con significativi rischi al ribasso connessi con il quadro internazionale.

Il prolungarsi della *pandemia* e la necessità di nuove misure di sostegno rendono ancora più rilevanti le considerazioni da me più volte evidenziate in precedenti studi.

Il Documento di economia e finanza chiarisce che la riduzione del rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo rimarrà la "bussola" della politica finanziaria del Governo e indica come, per assicurare questo obiettivo, si richieda nel medio termine una correzione appropriata del saldo di bilancio. Ricordo che il DEF traccia in una prospettiva di medio-lungo termine gli impegni sul piano di consolidamento delle finanze pubbliche e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia nel rispetto del *Patto di stabilità e crescita*.

Nel complesso, le prospettive per il 2021/22 sono favorevoli in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale. In particolare, la previsione di



crescita del PIL (Prodotto interno lordo) in termini reali è rivista al 5,5%.

Considerando anche le importanti misure di stimolo fiscale già previste nonché la forte spinta agli investimenti pubblici e privati che deriverà dal *Piano di ripresa e resilienza* (finanziato dal *Next Generation EU*), il DEF prospetta a livello tendenziale un assetto accettabile. Sia per gli investitori che allo stesso modo per politici, imprese e famiglie, la questione importante è se e in che misura torneremo ai modelli di crescita pre-pandemia. A mio avviso, assisteremo ad un passaggio verso una serie di dinamiche marcatamente positive: con la ripartenza l'Europa potrà ritornare protagonista e l'Italia avrà un ruolo cruciale.

Pur essendoci molte aree di incertezza nell'economia post-ripresa alcuni settori sembrano essere pronti per un periodo di crescita straordinariamente rapida.

Tra i grandi settori con il maggior potenziale di crescita i tre principali candidati sono l'applicazione delle tecnologie digitali su tutta l'economia, la scienza biomedica (e le sue applicazioni in campo sanitario e non solo) e le tecnologie che affrontano le varie sfide per la sostenibilità.

Una crescita elevata in questo contesto significa non solo crescita settoriale, ma anche elevati livelli di attività imprenditoriale e innovazione.

Nel suo complesso, il *Pnrr* elaborato dal Governo vale 248 mld., perché al pilastro comunitario di 191,5 mld. della *Recovery and Resilience Facility* si aggiungono fondi complementari: una potenza di fuoco che promette un impatto rilevante sull'economia italiana che cambierà il volto del Paese.

Ma per arrivare all'obiettivo occorre costruire uno scenario efficiente, in cui la scelta degli investimenti si concentra su quelli più produttivi e si accompagna allo sviluppo dell'ambizioso programma delle riforme strutturali calendarizzate dal Pnrr.

Grazie agli stimoli fiscali e monetari che ne deriveranno, la crescita futura renderà sostenibile il debito globale; gli incrementi infrastrutturali produrranno a cascata un poderoso effetto espansivo. Intanto la Commissione europea ha approvato con un certo anticipo un primo pacchetto di piani nazionali di ripresa e resilienza, di cui 25 mld. destinati all'Italia.

***Mdl, Consolato Metropolitano di Napoli**

Il Recovery Fund grande occasione di rilancio del Made in Italy e di un nuovo boom economico

Occorrerà aggiornare rapidamente i percorsi scolastici e universitari per adeguarli alla formazione delle nuove figure professionali, richieste dal mercato del lavoro

La pubblica amministrazione ha bisogno di un cambiamento radicale con l'inserimento di nuove figure professionali necessarie alla reingegnerizzazione innovativa delle proprie attività

di Luigi Caroppo*

Esattamente dieci anni fa, alla importante fiera mondiale di Hannover del 2011 in Germania, veniva per la prima volta coniato il termine “*Industrie 4.0*” per rappresentare tutti i cambiamenti in atto nel mondo produttivo, dovuti alla cosiddetta *quarta rivoluzione industriale*.

Questo termine è limitativo, se considerato applicabile solo nel settore industriale, perché rappresenta e deve essere identificato come il *cambiamento creativo* epocale in atto nella società, capace di cambiarne abitudini e certezze in tutti i settori pubblici e privati (*Disruptive Innovation*).

Cambiamento creativo perché, laddove nei secoli scorsi ci sono stati nuovi fenomeni culturali e scoperte scientifiche importanti, si sono sempre verificati sconvolgimenti nella società con cambiamenti radicali nel modo di pensare e operare delle persone. Indubbiamente il *cambiamento creativo* in atto viene da lontano a seguito delle importanti scoperte scientifiche nel XX secolo, dalla nascita di internet e dai computer sempre più veloci e potenti; dall'informatica e dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione *ICT*; dalla robotica, che sin dagli anni 80 vede l'Italia protagonista nel mondo.

Parallelamente allo sviluppo industriale si sono resi necessari nuovi sistemi manageriali innovativi per la gestione delle imprese come *Lean Production* e *Lean Thinking*, idonei a fronteggiare sia la domanda del mercato mondiale sempre più variegata nei prodotti, sia la forte competizione internazionale. Dopo il 2011 si è parlato molto del fenomeno di *Industria 4.0*, come se fosse quasi una moda, ma oggi non è più così, perché le nazioni hanno capito l'importanza del cambiamento e stanno varando velocemente importanti piani operativi nazionali, modellati sul proprio tessuto imprenditoriale per adeguare le proprie imprese alle nuove esigenze dei mercati. Ci si è accorti finalmente che le imprese nazionali non possono essere solo imprese di servizi, delocalizzando all'estero le *operations* perché così facendo il PIL non cresce o cresce poco. Molti imprenditori, infatti, hanno perseguito negli ultimi decenni la delocalizzazione delle loro produzioni all'estero nelle cosiddette *low cost areas*, pensando di essere così più competitivi nei mercati mondiali, traendone più profitto.

Indubbiamente il processo di *offshoring* è stato attuato da molti imprenditori con performance a volte non proprio ottimali, ma certamente non ha favorito lo sviluppo delle loro nazioni. *Industria 4.0* può rappresentare un punto di svolta per riprendere in considerazione il processo opposto di *reshoring*, che è il rientro nella propria nazione delle produzioni delocalizzate.

Le suddette considerazioni sono diventate ancora più attuali a causa dell'emergenza sanitaria mondiale in corso. Infatti, lo tsunami pandemico da covid-19 sta rimettendo in discussione tutte le certezze derivanti dalle scelte economiche operate nel passato più o meno recente. Tutto non sarà più come prima e comincia a delinearsi a livello mondiale una nuova rivoluzione, nonché battaglia economica che coinvolgerà drasticamente tutte le nazioni soprattutto nelle loro scelte di politica industriale. L'attualizzazione del piano richiede uno sforzo notevole da parte di tutte le Istituzioni governative italiane nel creare velocemente le condizioni per il raggiungimento degli obiettivi. Occorrerà accelerare la digitalizzazione di massa con reti digitali a banda ultra-larga, sviluppare *internet of things* e le nuove tecnologie, puntare sulla *green economy* e soprattutto formare rapidamente il management e le persone a tutti i livelli per la nuova sfida mondiale.

Il *cambiamento creativo*, infatti, sta avanzando rapidamente e modificherà radicalmente anche il mondo del lavoro nel senso che molte attività lavorative diventeranno obsolete, spariranno molte figure professionali per darne luogo ad altre più innovative e creative. Per questo motivo occorrerà aggiornare rapidamente i percorsi scolastici e universitari per adeguarli alla formazione delle nuove figure professionali, richieste dal mercato del lavoro.

Oggi si parla molto delle competenze *soft skills*, intese come importanti e necessarie nella organizzazione, nella comunicazione, nel *problem solving* e nella gestione del team.

Ovviamente le *soft skills* sono fondamentali, ma servirà anche innovare le *hard skills* con nuovi percorsi formativi necessari a colmare il divario tra le competenze richieste del mercato e le reali competenze delle persone. Questo fenomeno chiamato *mismatch* ha raggiunto percentuali importanti a doppia cifra nel senso che oggi le imprese, che pur vorrebbero sviluppare le nuove e innovative richieste di mercato, non riescono a trovare le nuove figure professionali necessarie.

Se a questo si aggiunge il fenomeno della *dispersione scolastica* e dei *neet*, che sono i giovani che non studiano e non cercano lavoro, diventa drammatico l'attuale e futuro scenario occupazionale.

Il *cambiamento creativo* per i suddetti aspetti deve interessare anche la pubblica amministrazione, settore che ha bisogno di un cambiamento radicale con l'inserimento di nuove figure professionali necessarie alla reingegnerizzazione innovativa delle proprie attività.

Il *Recovery Fund*, calato nella realtà di ogni nazione europea rappresenta la grande opportunità da cogliere e, se sarà ben gestito dal Governo Italiano varando e attuando rapidamente riforme concrete e necessarie in tutti i settori utili a rendere l'Italia più moderna, creativa e competitiva, sarà la grande occasione del rilancio del *Made in Italy* nei mercati mondiali con la reale possibilità di un nuovo *boom economico*.

***MdL, Console Metropolitano di Napoli**

Una nuova stagione di speranza e di impegno: svolta in USA, in Vaticano e in Italia

Per un nuovo assetto di sviluppo Joe Biden, Papa Francesco e Mario Draghi, tre diverse personalità, ma un tratto comune: competenza, umiltà, impegno positivo senza l'animo di coltivare facili contrapposizioni. "Non si può rinunciare a sognare un futuro migliore"

di Gianfranco Antognoli*

(Direttore Concredito Viareggio-Lucca)

Speriamo che non si tratti di coincidenze pur positive ma che la cultura cattolica, priva di presunzioni, la scuola dei Gesuiti rappresentino un nuovo lievito per l'umanità afflitta da troppi conflitti, da vicende economiche complesse e negative e soprattutto da scenari disastrosi per colpa del covid e non solo, che continua a mietere vite in Italia e nel mondo e a minare l'economia del pianeta.

Crediamo che occorra, per rispondere alla crisi economica, sanitaria e sociale la forza delle idee, l'unità di intenti delle istituzioni, ma soprattutto una nuova stagione morale del "dovere" e della responsabilità solidale. Questo riteniamo si possa realmente realizzare, necessariamente per gradi, ma solo se la volontà dei singoli, dei gruppi e degli stati sarà il frutto di una nuova stagione dei valori morali, veri e condivisi.

Da questo punto di vista gli insegnamenti contenuti nelle encicliche e nei comportamenti "francescani" di papa Bergoglio costituiscono il fondamento di un nuovo agire alla ricerca di una pace attiva che può essere solo conseguenza di un impegno culturale e sociale delle comunità e delle loro classi dirigenti. Occorre cioè un orientamento ad un nuovo "umanesimo militante" dove l'interesse economico, politico e militare non possono prevalere sul bene comune oggettivamente riconosciuto.

Certo non sarà possibile sconfiggere tutti gli egoismi che contraddistinguono la storia e anche l'attualità della umana convivenza, ma poter sperare in un mondo migliore non è più, crediamo, una semplice utopia: solo frutto e speranza di fede un impegno militante è possibile.

I valori comuni di necessario confronto che non esalta la prevaricazione, l'orgoglio del più forte e quindi la prepotenza di parte, costituiscono il lievito di una possibile ripresa anche di un'economia ecocompatibile dove il debito buono, cioè la spesa intelligente, può cacciare i



Mario Draghi e Papa Francesco

"cattivi" mercanti dal tempio.

Pensare positivo e auspicare il meglio possibile è un esercizio e uno sport ultimamente poco praticato sia in Italia che in USA ma i segnali importanti che abbiamo citato nel titolo autorizzano concrete speranze di miglioramento. Occorre cioè un impegno coerente e consapevole che "la casa comune" cioè il nuovo edificio da costruire sia necessariamente costituito da tanti e diversi mattoncini positivi per far risultare più solido e più vivibile il "costruito" della nostra convivenza civile. Se vogliamo dare un senso al nostro agire, bisogna pensare al domani, metterci a progettare ed a fare, secondo le nostre possibilità, responsabilmente. Ma non si può rinunciare a sognare, sognare un futuro migliore che ora per altro meritiamo certamente. Monsignor Helder Camara scriveva: "se un uomo sogna da solo il sogno rimane un sogno; se molte persone sognano insieme il sogno diventa realtà".

L'UE in cambio dei 209 miliardi di euro di cui 80 a fondo perduto per la "next generation" chiede all'Italia di aggredire la piaga del lavoro sommerso e l'evasione fiscale, i ritardi della giustizia civile e penale, la corruzione e l'inefficienza delle pubbliche amministrazioni. Sono queste le riforme, i sogni che ci trasciniamo da 30 anni frustrati e bloccati dal lobby e corporazioni che hanno corroso e bloccato la classe politica di governo del nostro paese.

Il recovery fund è una grande occasione, forse l'ultima, per modernizzare e migliorare realmente la nostra Repubblica. Non sarà facile il cammino del nuovo governo Draghi, il Professore Mario Draghi appare però armato di tenacia e realismo, e corroborato dalla volontà e dall'impegno di Sergio Mattarella.

L'animo e lo spirito di Mario Draghi si ritrova e si capisce nella citazione del teologo americano chiamato in causa, forte e chiaro, da lui al meeting di Rimini (comunione e liberazione). La citazione narra che il filosofo rivolto al Signore gli chiedeva "Dammi o Signore la serenità per accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare le cose che posso cambiare e la saggezza di poter capire la differenza".

In realtà questi 3 concetti sono scolpiti sulla pietra in una preghiera-riflessione rivolta a Dio da San Francesco di Assisi nostro patrono, che nella scuola dei Gesuiti (servi di Gesù) si cita per altro molto spesso. Speriamo bene: si può fare, YES WE CAN, come ricordava Obama e si dovrà fare...

***MdL, Consolato di Lucca**

Il presidente Giovati ai Consoli: ecco le linee guida per i prossimi adempimenti statutari



La riunione in video-conferenza del Consiglio Nazionale del 30 giugno 2021

Facilitare la ricerca e l'identificazione di candidati per posizioni a qualsiasi livello della struttura. È indispensabile conoscere le nostre Fonti normative a partire da Codice etico, Statuto, Regolamento generale e Regolamento elettorale.

Curare i passaggi di consegne fra uscenti e subentranti nelle varie cariche per mantenere ed aumentare l'efficienza operativa ad ogni livello e garantire la non dispersione dell'esperienza acquisita.

Spirito di servizio, voglia di fare, buon senso, tolleranza e spirito di squadra. Elementi che si completano con il paradigma delle 5 punte della nostra Stella: conoscenza, competenza, capacità, passione e coraggio.

Dopo il Consiglio Nazionale del 30 giugno il presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, Elio Giovati, ha inviato giovedì primo luglio una lettera ai Consoli Metropolitani, Provinciali, Regionali, e Console dei MdL estero e, per conoscenza ai

Vicepresidenti, Consiglieri Nazionali, Segretario giunta e C.N., Tesoriere, Collegio Revisori dei Conti, Collegio Probiviri, Presidente CEN, Responsabile Anagrafica, Responsabile privacy sugli Adempimenti statutari, con riflessioni valoriali e organizzative

Fra alcuni mesi si conclude il mandato 2019 – 2021, sembra quindi utile mettere in comune alcune considerazioni rilevate in diversi ambiti associativi, sia per evidenziare le competenze ritenute utili allo svolgimento dei compiti operativi delle varie cariche, sia per sottolineare cambiamenti recenti e in via di completa attuazione. In vista, quindi, dell'apertura della tornata elettorale riferita agli adempimenti statutari, il Consiglio Nazionale, su proposta della Presidenza (raccogliendo anche le richieste pervenute da più parti) ha inteso promuovere ed avviare linee guida con l'intento di facilitare la ricerca e l'identificazione di candidati per posizioni a qualsiasi livello della struttura e anche di approfondire i suggerimenti indicati.

Per tutti e, in particolare, per coloro che hanno un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione della Federazione è indispensabile **conoscere le nostre Fonti normative** a partire dal **Codice etico** che rappresenta l'anima della Federazione con i Principi etici che ispirano l'appartenenza, le modalità operative ed i comportamenti delle Maestre e dei Maestri del Lavoro. Per ben operare, è necessario conoscere a fondo ed applicare quanto abbiamo liberamente proposto, discusso, elaborato ed approvato e cioè **Statuto, Regolamento generale e Regolamento elettorale**, a partire dalle normative tipiche della struttura di appartenenza, facilmente individuabili all'interno dell'intero corpus normativo.

Indispensabile anche la **conoscenza delle norme operative** emanate dalla Federazione nel tempo, ma ancora in vigore: la loro parziale applicazione quantitativa, qualitativa e territoriale mette a rischio il principio di unicità della Federazione che, dall'esterno, deve essere sempre e ovunque riconoscibile per le sue espressioni e per le sue peculiarità.

Nell'affrontare la prossima tornata di rinnovo cariche, dovranno essere curati i **passaggi di consegne fra uscenti e subentranti nelle varie cariche**. Non si tratta di un compito a carico di una sola delle due parti in causa, ma deve essere considerata una facilitazione per entrambe, con il fine di mantenere ed aumentare l'efficienza operativa ad ogni livello e garantire la non dispersione dell'esperienza acquisita.

La **comunicazione, verbale e scritta**, rappresenta uno strumento da curare particolarmente sia nei rapporti interni, sia nelle occasioni pubbliche. Spesso

indicazioni non sufficientemente valutate per contenuto, forma e modalità di comunicazione (strumento utilizzato, destinatari, invii per conoscenza, ecc.) sono fonte di inutili malintesi e, a volte, anche di vivaci contrasti, sicuramente inopportuni, quanto evitabili.

Il computer è una risorsa efficiente a basso costo e la sua utilizzazione va estesa sempre più, sia per la quantità di materie trattate, sia per il numero di persone coinvolte. Non vi è dubbio che la pandemia ha aperto una nuova modalità operativa a partire dalle espressioni tipiche dell'Associazione: senza questi strumenti non si sarebbero potuti tenere Consigli di ogni livello, né mantenere viva e considerevole la nostra attività nelle Scuole, a partire da quelle già incontrate negli anni precedenti. Sono stati molti le Maestre e i Maestri che si sono avvicinati timorosi a questa modalità operativa e che, invece, hanno brillantemente affrontato con risultati validissimi. L'addestramento e i successi personali sono divenuti, al tempo stesso, patrimonio individuale ed associativo.

La **gestione amministrativa e contabile** rappresenta un impegno per effetto delle normative di legge che, con la prestigiosa qualifica di ETS (Ente del Terzo Settore) in fase di ottenimento, si potrà anche allargare (è prevista, comunque, l'assistenza se richiesta della struttura centrale). Oltretutto, va rammentato che è stata indispensabile l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) anche per continuare a fruire del beneficio del **5 x mille**, unico finanziamento pubblico al momento disponibile e da ampliare, contando sulla sensibilità dei nostri associati e, quindi, su un sempre maggior numero di sottoscrizioni a nostro favore.

La stessa gestione amministrativa si è, inoltre, ampliata con le nuove esigenze di carattere sociale (libro soci, ecc.), ma anche arricchita ed agevolata dall'introduzione dell'**Anagrafica** che va conosciuta, praticata e ben utilizzata, poiché consente di avere input più immediati controllati ed unici nelle consultazioni e negli output a disposizione delle strutture di ogni livello.

Quanto precede, non raggiunge valore effettivo se non in presenza della nostra migliore espressione di **spirito di servizio, voglia di fare, buon senso, tolleranza e spirito di squadra**, elementi che si completano con il **paradigma delle 5 punte della nostra Stella** che si identificano in: **conoscenza, competenza, capacità, passione e coraggio**. Siamo certi che l'applicazione e l'approfondimento di queste linee guida valoriali ed organizzative porteranno benefici per la visibilità e la considerazione riconosciute alla nostra Federazione e ai Maestri del Lavoro da parte di tutti i nostri interlocutori (Quirinale, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Prefetture, Scuole, Aziende, ecc.) ad ogni livello territoriale, oltre ovviamente agli aderenti alla nostra grande "Famiglia Magistrale".

Gli adempimenti elettorali ai quali ci richiama lo Statuto sono indubbiamente una opportunità di conferma, di innovazione, di investimento e di prospettiva

che non possiamo sottovalutare, pertanto dobbiamo da "Maestri" dare il meglio.

Nel confermare la disponibilità della Presidenza, si augura a tutti buon lavoro.

E. G.

P.S.: Sempre nello spirito di facilitare l'attività legata agli adempimenti statutarî di rinnovo incarico, si allega una mappa operativa divisa in due parti: una con l'elenco delle strutture, organi, etc. e l'altra con un richiamo ai principi, ai comportamenti, etc. che raccoglie in estrema sintesi le riflessioni sopra esposte.



IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 30 GIUGNO

Ultima riunione in video conferenza del Consiglio Nazionale della Federazione mercoledì 30 giugno. Il presidente Giovati informa il CN sulla procedura di iscrizione nel Registro del Terzo Settore e sui contatti con Quirinale e Ministero del Lavoro per la consegna delle Stelle al Merito 2020 e 2021 confermando che il 18 giugno è stata consegnata la proposta, come Federazione dei MdL, sia al Quirinale che al Ministero del lavoro, per una cerimonia simbolo al Quirinale coinvolgendo una persona per regione e per anno di nomina (richiesto un elenco con i nominativi di 20 persone per anno) e le altre cerimonie, nello stesso giorno, nelle singole Prefetture.

"Occorre tenere presente - ha detto Giovati - che siamo prossimi alle scadenze delle Stelle 2022, necessita pertanto individuare persone meritevoli ed implementare le domande con particolare riferimento alle lavoratrici".

Nel C.N. è stata affrontata anche la questione dell'Anagrafica per morosi e adempimenti per rinnovi statutarî. Infine è stato presentato il kit per centro di Formazione Nazionale.

"I Cavalieri - ha detto il presidente Giovati - ci hanno confermato la disponibilità del collegio Lamaro Pozzani per il Centro di formazione e noi abbiamo iniziato a predisporre la documentazione da fornire ai partecipanti e formulare una metodica formativa sulla quale si potrà dibattere. Questa documentazione è stata fornita ai Cavalieri del lavoro che l'hanno presentata nella riunione del giorno 9 luglio ai loro Consiglieri".

Cento “attestazioni” da tutta Italia per la Formazione dei Maestri nelle scuole

Viene riconosciuta attraverso la “testimonianza” la conoscenza del mondo del lavoro tramite l'importanza delle “competenze” e l'insieme di nozioni assolutamente sconosciute dagli studenti.

Il ringraziamento delle Istituzioni ai MdL relatori. “Sapete trasmettere alle nuove leve l'entusiasmo ma anche il pragmatismo riferito al tema lavoro”.

Consegnato ai funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione l'intera raccolta delle “Attestazioni”. Sono rimasti sorpresi.

di Gabriele Cantaluppi*

Quella della raccolta delle “attestazioni” è una buona scelta, tanto più valida quanto più la sua introduzione avviene in un sistema maturo che sta già sperimentando i cambiamenti legati alla FaD.

Il fatto che questa scelta trovi tanti consensi non è una realtà di poco conto, anzi mi sembra un fatto rilevante di cui tener conto e da sviluppare. Questo patrimonio valoriale era da sempre custodito nei documenti dei Consolati, a conoscenza di pochi, e forse involontariamente dimenticato. La Commissione ha richiesto a tutti i referenti di trasmettere le referenze ricevute dalle Istituzioni in modo da costituire una vera propria raccolta documentale. Nel giro di pochi giorni ne sono arrivate oltre 100! Mancano alcune provincie, ricordo che è possibile inoltrare referenze relative agli anni scorsi, chi ne fosse provvisto può tranquillamente inviarle alla Commissione.

Per chi non avesse ancora colto l'essenza del valore delle attestazioni, con questa prima raccolta, si è dato il via ad una libera e indipendente forma di gratificazione da parte delle istituzioni scolastiche, riconoscendoci il qualificato lavoro svolto e l'alto valore formativo proposto. Ora invece vorrei sviluppare alcune considerazioni tratte dai contenuti delle attestazioni, per primo, **detto da loro**, ci viene riconosciuta attraverso la “testimonianza” la conoscenza del mondo del lavoro, *cosa chiede, come essere preparati, quante nuove professioni, quali sfide*, tramite l'importanza

delle “competenze” e l'insieme di nozioni assolutamente sconosciute dagli studenti.

Un secondo elemento gratificante, **detto da loro**, è il ringraziamento ai MdL relatori. Sanno trasmettere alle nuove leve l'entusiasmo ma anche il pragmatismo riferito al tema lavoro. Approfitto per lanciare un appello ai Maestri e Maestre che per ragioni diverse, paura, pandemia, stanchezza hanno interrotto questa bellissima e onorata attività. C'è bisogno di riprendere a collaborare con il gruppo scuola, c'è la necessità di reclutare nuovi aspiranti collaboratori. È il mondo della scuola che lo chiede, lo motiva senza scusanti nelle loro attestazioni, perché disattendere?

Recentemente abbiamo consegnato ai funzionari ministeriali l'intera raccolta delle attestazioni, sono rimasti sorpresi, dal numero ricevuto ma soprattutto dalle motivazioni riportate nelle stesse. Anche questo è un ulteriore riconoscimento ai MdL volontari, ai Consolati che credono fermamente nell'attività formativa e che deve essere incrementata, perché solo i Maestri del Lavoro hanno la possibilità di trasmettere le loro esperienze con intelligenza, passione e competenza.

La consultazione e la stampa dell'intera raccolta delle “attestazioni” è disponibile sul sito ufficiale della Federazione, utilizzatele nei nuovi contatti istituzionali, quando dovete illustrare, senza falsa modestia, ciò che i MdL volontariamente offrono agli studenti in collaborazione con il corpo docente. Ci ringraziano per tutto quello che facciamo, con serietà, capacità e professionalità: è **detto da loro**!

***MdL, Consigliere Nazionale, Coordinatore Commissione Scuola Lavoro Sicurezza**



INSEDIATO AL MINISTERO IL COMITATO PARITETICO

Insediato al Ministero dell'Istruzione il Comitato Paritetico previsto dal Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro. Il 12 luglio si è tenuta la prima riunione di insediamento del Comitato presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e l'orientamento scolastico.

Hanno partecipato all'insediamento per la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro **Elio Giovati**, Presidente Nazionale; **Gabriele Cantaluppi**, Coordinatore Commissione Scuola, Lavoro e Sicurezza; **Alba Frezza**, Componente della Commissione Scuola, Lavoro e Sicurezza.

Per il Ministero dell'Istruzione il **Dr. Andrea Bordoni**, Dirigente Tecnico del Ministero Istruzione con funzioni di coordinamento; la **Prof.ssa Franca Stravato**, Docente di comando presso l'ufficio 2; il **Prof. Antonio Salvatore Dinallo**, Docente di comando presso l'ufficio 2. Con l'istituzione e l'avvio del Comitato Paritetico Ministero e Federazione si impegnano “a promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e la formazione e il mondo del lavoro”.

Durante la riunione la Federazione dei MdL ha illustrato le finalità e la mission dell'attività di “Testimonianza Formativa” riscuotendo ampi consensi per la preziosa opera svolta a fianco dei Docenti e favore degli studenti. “Confidiamo - ha commentato il presidente Giovati - che le parti, con l'avvio del Comitato, portino avanti questo vento di innovazione e venga valorizzato concretamente quanto promosso dai MdL”.

Cavalieri del lavoro e Maestri insieme per cementare l'unione delle due Federazioni



I neo Cavalieri del Lavoro e i Neo Maestri del Lavoro 2020-2021 con Alberto Pecci vice presidente Gruppo Toscano Cavalieri del Lavoro, Piero Neri presidente Gruppo Toscano Cavalieri del Lavoro, Elio Giovati presidente Federazione Nazionale MdL, Massimo Tucci console regionale della Toscana MdL.



Da sinistra a destra: Alberto Pecci e Piero Neri, rispettivamente Vice Presidente e Presidente Gruppo Toscano Cavalieri del Lavoro, Elio Giovati Presidente Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, Massimo Tucci Console regionale della Toscana.

Presenti il Presidente del Gruppo Toscano Cavalieri del Lavoro Piero Neri e il Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro Elio Giovati.

Occasione per una ripartenza e per dare un caloroso benvenuto ai neo Cavalieri del Lavoro ed ai neo Maestri. Tra i neo Cavalieri Rino Rappuoli, Stella al Merito del Lavoro dal 2019.

di Alberto Taiti*

Il 7 luglio 2021, su invito del Presidente del Gruppo Toscano dei Cavalieri del Lavoro, una rappresentanza dei Maestri del Lavoro del Consolato Metropolitano di Firenze hanno partecipato l'annuale incontro organizzato dai Cavalieri del Lavoro Toscani che si è svolto presso il Circolo dell'Unione in Firenze.

L'incontro, in forma ristretta causa pandemia, ha voluto significare una sorta di ripartenza degli eventi che lo scorso anno erano stati sospesi.

Presenti il Presidente del Gruppo Toscano Cavalieri del Lavoro, Piero Neri, il Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro Elio Giovati,

il Console regionale della Toscana Massimo Tucci, il Console metropolitano di Firenze Alberto Taiti, il neo insignito Cavaliere del Lavoro unitamente ad altri Cavalieri del Gruppo Toscano e una rappresentanza di neo Maestri del 2020 e 2021.

I due Presidenti nel porgere i saluti ai convenuti, hanno voluto ricordare che questo tradizionale incontro rappresenta l'occasione più propizia per una ripartenza, per cementare l'unione delle due Federazioni, Cavalieri e Maestri, e per porgere un caloroso saluto di benvenuto ai neo Cavalieri ed ai neo Maestri.

Il Presidente Piero Neri ha presentato i due neo Cavalieri del Lavoro della Toscana, Giovanni Manetti e Rino Rappuoli ed ha letto il loro brillante curriculum che li ha portati ad essere insigniti della prestigiosa onorificenza. Il prof. Rino Rappuoli insignito nel 2019 con la Stella al Merito del lavoro non era presente in quanto colpito da un grave lutto familiare. Il Presidente Giovati si è soffermato sugli aspetti valoriali che uniscono le due Federazioni.

Il Console regionale Massimo Tucci ha posto l'accento sulla Testimonianza Formativa che i Maestri effettuano nelle scuole augurandosi una maggior interazione fra aziende ed istituti scolastici in modo da formare i ragazzi con cognizioni più vicine possibile alle evolute esigenze che il mondo del lavoro richiede.

Alla fine degli interventi il Console metropolitano di Firenze Alberto Taiti ha consegnato le tessere ai nuovi Maestri del 2020 e 2021 presenti, che si sono iscritti al Consolato.

***Console Metropolitano di Firenze**

Una giornata di festa a Meldola nel “Giardino delle Stagioni”, lo spazio verde curato da due anni dai Maestri del Lavoro

Prima i lavori di manutenzione (potate le siepi, raccolte le foglie cadute dagli alberi, sistemate le aiuole, spazzati i vialetti) poi la cerimonia con il Presidente Nazionale Elio Giovati, le autorità locali e i rappresentanti del Parco “Drudi”.

di Massimo Marescalchi*

Nel rispetto della convenzione sottoscritta tra i Maestri del Lavoro del Consolato Provinciale di Forlì-Cesena ed il Comune di Meldola, nell'ambito del progetto nazionale “Natura Dì”, sabato 4 settembre 2021 è stato fatto un intervento di manutenzione al “Giardino delle Stagioni” all'interno del Parco dell'Istituzione ai Servizi Sociali “D. Drudi” di Meldola.

Si tratta di un giardino con percorso sensoriale, pensato inizialmente per un uso esclusivo degli anziani malati di Alzheimer o con problemi cognitivi, ma che durante la progettazione ha assunto, invece, una funzione di apertura e di coesione sociale per divenire uno spazio verde in cui tutte le persone, di qualunque età, possono recarsi per sostare, rilassarsi e trovare benessere dalle piante e dagli elementi in esso presenti.

Il Consolato ha ritenuto che l'occasione della manutenzione del Giardino fosse ideale per programmare il primo incontro in presenza dei Maestri dopo il periodo di forzato isolamento per la pandemia, un momento di festa, una occasione per tornare ad incontrarsi e conoscere chi ha ricevuto la Stella al Merito del Lavoro nel 2020 e nel 2021. Così abbiamo pensato di organizzare una festa dei Maestri invitando il nostro Presidente Nazionale Elio Giovati, la Console Regionale Alessandra Castelvetti, il Sindaco di Meldola Roberto Cavallucci, la Vice Sindaco Jennifer Ruffilli, il Presidente Massimo Castellucci e il Direttore Marco Ricci dell'Istituzione “D. Drudi”, nonché tutti i Consiglieri della stessa Istituzione e l'Architetto Eva Flamigni progettista del Giardino.

Di buon mattino, sabato 4 settembre, una decina di Maestri del Lavoro si sono ritrovati nel Giardino ed hanno iniziato a potare le siepi, a raccogliere le foglie cadute dagli

alberi, a curare le aiuole, a spazzare i vialetti, in modo da rendere il tutto curato e pulito.

Al termine dei lavori, tutti hanno potuto visionare il “Giardino delle Stagioni” illustrato dalla stessa progettista, Eva Flamigni.

Alle ore 11:30 è toccato a me, come Console Provinciale, prendere la parola per ringraziare tutte le Autorità per l'ospitalità e il supporto che ha reso possibile l'evento, ma anche perché hanno, a suo tempo, accolto la richiesta di collaborazione dei Maestri ed hanno lavorato perché si giungesse alla sottoscrizione di una convenzione fra le parti.

Si sono poi susseguiti gli interventi del Presidente dell'Istituzione “D. Drudi”, Massimo Castellucci, e della Vice Sindaco di Meldola Jennifer Ruffilli che hanno ringraziato i Maestri per l'impegno assunto nella manutenzione del Giardino. La Vice Sindaco Jennifer Ruffilli ha sottolineato che l'impegno dei Maestri “testimonia un alto valore sociale ed etico nei confronti di tutta la comunità”.

Nel suo intervento il Presidente Nazionale della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, Elio Giovati, ha toccato diversi aspetti e ha evidenziato, in particolare modo, come i Maestri “siano a disposizione delle Istituzioni con il loro bagaglio di esperienza, perizia e competenza e il loro patrimonio di valori, per trasmetterli ai giovani (scuola-lavoro) e per metterli a disposizione della società (Natura Dì)”. La Console Regionale Castelvetti si è soffermata sulla figura del Maestro dando il benvenuto ai Neo MdL di Forlì-Cesena. La giornata di festa si è conclusa con un pranzo “frugale” dei partecipanti e un brindisi finale.

***MdL, Console Provinciale Forlì Cesena**



In alto un momento della cerimonia nel Parco “Drudi” con il Presidente Nazionale Giovati, Marescalchi Console di Forlì, Alessandra Castelvetti Console Regionale e le autorità di Meldola. Sotto la foto di gruppo con i partecipanti alla giornata di festa.

I Maestri per tre giorni al lavoro per ripristinare la “Villetta di via Udine” e riconsegnarla pulita ai cittadini reggini

Il luogo molto degradato è stato scelto d'accordo con il settore Ambiente del Comune: 700 metri quadrati con aiuole, vialetti, piante di ficus, cespugli di oleandri.

Bonificata tutta la zona, riportata alle origini. Recuperata una montagna di spazzatura, plastica, bottiglie di vetro, foglie stratificate da anni sul terreno.

L'assessore all'Ambiente del Comune di Reggio Calabria ha apprezzato l'intervento dei Maestri del Lavoro e si è impegnato a ripristinare l'illuminazione e riqualificare il parco giochi

di Nicola Morabito*

La Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro ha proposto recentemente ai suoi associati l'iniziativa “NATURA Dì” per sensibilizzare la “Famiglia Magistrale” in favore dell'ambiente e della sua sostenibilità.

Quattordicimila Maestre e Maestri in cento capoluoghi di provincia offriranno il loro contributo per rendere un luogo della propria città più pulito, più vivibile, restituendolo poi alla comunità più bello di prima, tramite la propria azione volontaria e gratuita.

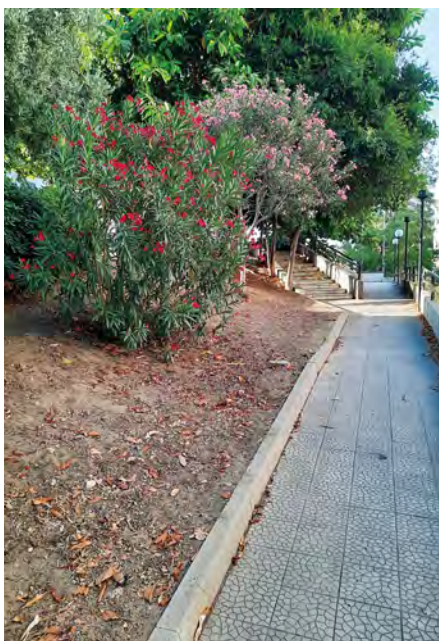
Il progetto, partito ad inizio dell'anno 2020, non si è potuto attuare lo scorso anno, per via delle restrizioni pandemiche.

Ma appena l'allentamento delle restrizioni lo hanno permesso, il Consolato Metropolitano di Reggio Calabria ha attivato i contatti con il Settore Ambiente del Comune di Reggio Calabria per la scelta del luogo e le relative autorizzazioni necessarie per svolgere l'attività in sicurezza.

Il luogo scelto in accordo con i Dirigenti comunali si presentava molto ampio, circa 700 metri quadrati, con molte aiuole intersecate da vialetti e piante di ficus, intervallate da cespugli di oleandri; esso si estende tra via Reggio Campi e Via Udine ed è chiamato appunto “Villetta di Via Udine”.

L'attività si è rivelata subito impegnativa in quanto il sito presentava zone molto degradate, non mantenute da molto tempo; erano presenti materiali di vario tipo: spazzatura indifferenziata, plastica, tantissime bottiglie di vetro, gettate dagli avventori dei vari locali presenti in zona, oltre a piante spontanee e molte foglie stratificate ormai da anni sul terreno.

Con il Settore Ambiente sono stati presi accordi per poter distribuire l'attività su più giorni, proprio per avere la possibilità di bonificare tutta la zona. ➡



La “Villetta di via Udine” a Reggio Calabria prima e dopo l'intervento dei Maestri del Lavoro

➔ Infatti l'attività dei Maestri si è svolta nei giorni 26 giugno, 3 e 10 luglio; molti Maestri hanno dato il loro contributo volontario per il piacere di ripristinare un luogo riportandolo alle origini e donarlo così risanato alla collettività.

Alcuni Maestri si sono dimostrati disponibili a partecipare fattivamente all'iniziativa altri, per motivi legati all'età o alla salute, non hanno potuto essere direttamente protagonisti.

Il Settore Ambiente, attraverso la responsabile del procedimento, Dott.ssa Stefania Buccafurri, ha mantenuto i collegamenti con la partecipata del comune Castore e l'AVR, affinché tutto procedesse secondo il programma prefissato con la consegna dei bustoni e degli attrezzi ad inizio attività e, successivamente, con il recupero dei bustoni pieni alla fine, in modo da lasciare i luoghi perfettamente puliti.

Al termine delle giornate sono intervenuti l'Assessore all'Ambiente Paolo Brunetti ed il Delegato all'Arredo Urbano Consigliere Massimiliano Merenda i quali hanno apprezzato quanto realizzato dai Maestri e si sono impegnati a proseguire come Amministrazione Comunale interventi risolutivi per il ripristino dell'illuminazione, la pulizia dell'aiuola sul muraglione di Via Udine e la riqualificazione del parco giochi, oltre alla manutenzione verticale (la potatura), appena possibile.

Un doveroso ringraziamento è dovuto ai Maestri che hanno prestato la loro opera, oltre al Console Metropolitano Nicola Morabito che ha coordinato l'attività, hanno dato il loro contributo i Maestri: Antonino Caristi, Giuseppe Germanò, Pasquale Laface, Lorenzo



Minniti, Lorenzo Scordino, Sebastiano Vasta e Bruno Zito, oltre l'amico Agostino Scordino che si è unito al gruppo in veste di cittadino abitante nella zona.

Un sentito grazie è rivolto inoltre alla Vice Console Emilia Cardenia che ha reso più gradevoli gli intervalli di lavoro con caffè e dolci da lei stessa preparati. Ecco quindi che "Natura Dì" diviene un'occasione per essere utili alla comunità interpretando così i valori della Stella al Merito del Lavoro, occasione che consente di mantenere alto il concetto di esempio, convinti come siamo dell'efficacia e del valore dell'azione svolta sia come Maestri, che come Federazione, per una testimonianza sociale che bene si conforma allo spirito di servizio che caratterizza la Famiglia Magistrale.

***MdL, Console Metropolitano Reggio Calabria**



Nelle foto i Maestri del Lavoro di Reggio Calabria impegnati per tre giorni a pulire la zona della "Villetta di via Udine": i vari luoghi prima e dopo l'intervento. Sopra un angolo della "Villetta" dopo il loro intervento

Spiagge pulite, l'impegno dei Maestri del Lavoro all'Isola dei Conigli di Porto Cesareo nel Salento

Hanno raccolto una decina di sacchi colmi di materiale plastico, bottiglie d'acqua e bibite, lattine, cassette di polistirolo e persino una grossa boa di plastica finita sulle dune di sabbia.

Il Console Fracasso: "Vogliamo trasmettere ai cittadini e ai nostri giovani l'importanza del rispetto del nostro ambiente e dei nostri mari".

Lil Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Lecce in campo per una giornata di pulizia all'Isola dei Conigli nella baia di Porto Cesareo (LE), in concomitanza della manifestazione organizzata a livello Provinciale da Legambiente.

Spiega il Console provinciale Antonio Fracasso, "Ci siamo uniti a questa manifestazione promossa dalla sezione Legambiente di Leverano unendo così le forze ed i nostri volontari con un unico scopo, quello di trasmettere ai cittadini ma soprattutto ai nostri giovani l'importanza del rispetto del nostro ambiente e dei nostri mari. Ringrazio Legambiente per la disponibilità e tutti i volontari del nostro Consolato Provinciale con i loro Familiari per la loro presenza ed impegno".

Dopo una brevissima traversata in battello dalla darsena di Porto Cesareo alla spiaggia dell'Isola dei Conigli, sono state divise le zone di intervento per la pulizia dell'isola. Alla fine della mattinata, i Maestri del Lavoro del Consolato di Lecce hanno raccolto circa una decina di sacchi colmi di materiale in prevalenza plastico come microplastiche, bottiglie d'acqua e bibite varie, lattine, cassette di polistirolo e persino una grossa boa di plastica finita sulle dune di sabbia.

"Avere rispetto del nostro ambiente, significa avere rispetto del prossimo ma soprattutto del nostro futuro, quello che un giorno daremo in mano ai nostri figli", ha detto a conclusione della raccolta ecologica il Console Antonio Fracasso.

Da sempre il Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Lecce, attraverso un continuo confronto con tutte le Istituzioni del territorio, contribuisce fortemente alla salvaguardia dei valori del Salento quali la sostenibilità ambientale, l'impegno civile, il senso di comunità e inclusione sociale.

Consolato Provinciale di Lecce



Nelle foto alcuni momenti della giornata di pulizia delle spiagge all'Isola dei Conigli di Porto Cesareo nel Salento

Le grandi sfide del Pianeta: 17 grandi obiettivi di sviluppo sostenibile

*Se li sono dati 193 Stati del mondo
con uno storico accordo firmato
a New York nel 2015.*

*Le cinque “P”: Persone, Prosperità,
Pace, Partnership, Pianeta. Migliorare
la salute e il benessere economico
di tutti, migliorando la salute
e il benessere della Terra.*

di Maria Giovanna Losito*

“Non abbiamo un piano B perché non esiste un pianeta B. (Ban Ki-Moon, segretario Generale ONU 2007/2016).

Se dovessi riassumere i contenuti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile lo farei adottando queste poche parole, lapidarie quanto efficaci, insieme al corollario, divenuto uno degli slogan dell'Agenda, “Nessuno Escluso”! poche parole che ben sintetizzano gli intenti e la portata morale dei cosiddetti GLOBAL GOALS, gli obiettivi globali per l'umanità e per la terra che si sono dati ben 193 stati del mondo con uno storico accordo firmato a New York nel 2015.

Ma andiamo per gradi e facciamo un po' di storia. Già negli anni 60 il presidente Kennedy si rese conto che il PIL, come indicatore di crescita delle nazioni doveva ormai essere considerato obsoleto in quanto non teneva conto di una serie di fattori cruciali: misurava una ricchezza non di tutti, con una grande sperequazione tra i diversi paesi e tra ricchi e poveri di ogni latitudine; non teneva conto del fatto che le risorse del pianeta non erano illimitate, e non considerava che il loro consumo era diventato ormai di gran lunga più veloce rispetto alla possibilità di ricrescita.

Nel 1972, si comincia a fare correlazione tra ambiente e uomo: a Stoccolma, la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, prende in considerazione i diritti della famiglia in un ambiente sano e produttivo. Nel 1983, si fa un ulteriore considerevole passo avanti: per la prima volta entrano in gioco le generazioni future, le Nazioni Unite creano la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, che definisce così lo



sviluppo sostenibile: “Soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”. (Nel 2030 si stima che la popolazione umana arriverà a 9 miliardi).

Nel 1992, a Rio de Janeiro, si tiene il primo Vertice della Terra, in cui viene sviluppato e adottato un programma per l'ambiente e lo sviluppo.

Nel 2012 la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile propone per la prima volta l'elenco dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile, risoluzione nota come “Il futuro che vogliamo”.

Dopo tre anni di lavoro, il 25 settembre 2015 a New York viene approvata e adottata, da ben 193 Stati, quella che oggi conosciamo con il nome: “Agenda 2030 - Trasformare il mondo”, 17 grandi obiettivi di sviluppo sostenibile, cui sono correlati ben 169 target che fanno da quadro di riferimento per affrontare a livello globale le grandi sfide del pianeta.

I 17 obiettivi del piano si incardinano sulle cosiddette cinque P che li condensano: Persone, Prosperità, Pace, Partnership, Pianeta.

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive; Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

L'obiettivo generale da raggiungere entro il 2030, gra-

zie alla collaborazione di tutti i governi, è quello di assicurare uno sviluppo che sia davvero sostenibile per tutti e in tutti i paesi del mondo, in grado di porre fine alla povertà, di lottare contro le ineguaglianze di affrontare i cambiamenti, in un equilibrato mix delle tre dimensioni economica, sociale ed ambientale.

Se volessimo ancora parlare per slogan potremmo dire che l'obiettivo si riassume nella frase: migliorare salute e benessere economico di tutti, migliorando nel contempo la salute e il benessere del pianeta. Lo scopo ultimo? Assicurare alle generazioni future le stesse possibilità, avendo però riguardo delle diverse realtà e del differente livello di sviluppo specifico di ogni singolo paese, che quindi partecipa al piano in base alle proprie possibilità e con suoi compiti specifici.

Ogni quattro anni è prevista una verifica che si svolge, in sede di Assemblea Generale dell'ONU, la prima è stata realizzata nel settembre 2019. Ogni paese ha poi propri organi deputati ad assicurare il perseguimento dei propri obiettivi all'interno dell'agenda globale. In Italia è stata istituita la Cabina di regia "Benessere Italia", organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i ministeri nel segno del benessere dei cittadini".

Cinque le "macro-aree" in cui si sviluppano le linee



Figura 1

programmatiche del piano: Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare.

Fin qui la storia, tralascio di esaminare nello specifico i 17 obiettivi (**vedi figura 1**), nel web trovate tantissimi siti per approfondire. Cerchiamo invece di andare a verificare come la pandemia possa aver influito sul perseguimento dei Global Goals e come il nostro PNRR, Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza, - di cui abbiamo parlato nello scorso numero - nelle sue linee programmatiche, ricalca e sostiene gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ci viene in aiuto il rapporto 2020 dell'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, che ogni anno



Figura 2

valuta l'avanzamento verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Italia e dell'Europa. Impossibile riassumere qui le oltre 200 pagine del rapporto, ma se ne possono cogliere alcune fondamentali suggestioni, prima fra tutte "l'accresciuta consapevolezza della vulnerabilità del nostro modello di sviluppo, per la "scoperta" del legame - colpevolmente dimenticato da tanti - tra condizioni dell'ambiente e condizioni della società, per l'impreparazione ad un evento che gli scienziati avevano indicato come altamente probabile".

Tuttavia, nello stesso tempo, si sta registrando una generale ricaduta positiva sull'accelerazione verso il cambio di paradigma che l'Agenda 2030 propone, da parte della finanza, del mondo economico, della politica e della società civile.

Le scelte dei risparmiatori, si orientano maggiormente verso la finanza sostenibile e responsabile; le imprese più innovative, adottano processi produttivi basati sull'economia circolare e lanciano prodotti a ridotto impatto ambientale; green economy, transizione ecologica e digitale diventano il filo conduttore per il rilancio dell'economia e la creazione di nuova occupazione. Anche se, va precisato, che questa generale tendenza del mondo reale, non la si riscontra ancora nei provvedimenti legislativi che, invece, sempre secondo il rapporto ASviS 2020 tendono ad essere ancora di natura protezionistica (**vedi figura 2**).

Nonostante ciò, si può certamente affermare, che paradossalmente, proprio l'evento pandemia, con il PNRR, aiuterà l'Italia a recuperare il grande ritardo che registrava rispetto agli altri paesi europei nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

***Console Metropolitano di Bari**

APPROFONDIMENTI

Agenda Italiana 2030:

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf

Rapporto ASviS 2020:

www.asvis.it

Alberto Veronesi, ha promosso l'arte nel Mondo: con le sue opere alla ricerca della Verità Nascosta

Conosciamo da vicino i Maestri che si dedicano alle espressioni artistiche (pittura, scultura, materiali di riciclo, fotografia) per dare una loro immagine moderna, dinamica e più adeguata alla Società moderna

Il progetto "Il lato artistico dei maestri" è un'originale iniziativa promossa dalla Presidenza della Federazione con il coinvolgimento dei Consolati provinciali e regionali dedicata alle espressioni artistiche come la pittura, la scultura, i materiali di riciclo e la fotografia. Due obiettivi.

1) far emergere e gratificare quei Maestri che nel corso della loro vita professionale hanno coltivato hobby ed interessi per un'attività extra che abbia arricchito la propria esperienza e la propria vita.

2) Dare dei Maestri un'immagine moderna, dinamica e più adeguata alla Società odierna.

*Nelle immagini le due opere
del Maestro Alberto Veronesi:
La Scalata e L'Intruso*



di Gianfranco Giorgini*

Il progetto "Il lato artistico dei maestri" è una bella ed originale iniziativa promossa dalla Presidenza della Federazione con il coinvolgimento dei vari Consolati provinciali e regionali che si prefigge due obiettivi. Il primo è far emergere e gratificare quei Maestri che nel corso della loro vita professionale hanno coltivato hobby ed interessi per un'attività extra che abbia arricchito la propria esperienza e la propria vita; in questo caso, oggi, è dedicata alle espressioni artistiche come la pittura, la scultura, i materiali di riciclo e la fotografia, ma domani presenteremo altri ed altrettanto lodevoli passioni. Il secondo, e forse ancor più importante per la nostra Associazione, è di dare dei Maestri un'immagine moderna, dinamica e più adeguata alla Società odierna. Il posto di un Maestro è sì quello di un lavoratore esemplare che trasmette la sua esperienza alle generazioni future ma deve anche essere attivo e presente con la sua personalità arricchita dalla cultura, dallo sport, da una sensibilità sociale nel volontariato o ad ogni altra legittima espressione del suo essere. Come Portavoce e Coordinatore di questa iniziativa, ho avuto l'occasione di incontrare diversi Maestri che mi



hanno rivelato quanto il nostro mondo è sorprendentemente ricco e mi riprometto di dare voce a qualcuno di loro ad ogni uscita della rivista fino a che non organizzeremo l'evento.

Parto con il citarne uno tra i tanti: Alberto Veronesi, Maestro del Lavoro dal 1994. Nato a Verona il 01 luglio 1940, viene assunto a 14 anni come apprendista operaio presso le Officine Grafiche della Mondadori Editore di Verona. Nel 1969 è trasferito alla Mondadori International presso la sede di Parigi in Francia. Nel 1983 rientra in Italia presso la Televisione Rete 4 del Gruppo Berlusconi/Fininvest con l'incarico di Responsabile d'Area del Triveneto.

Nel 1987 è chiamato da Berlusconi a dirigere l'Amministrazione Vendite Pubblicitarie della nascente rete televisiva "LA CINQ" sempre del Gruppo Fininvest in Francia, allora in piena espansione commerciale.

Va in pensione nel 1995 e fin qui, a parte un'eccellente carriera, niente di veramente straordinario rispetto a tanti altri Maestri con un percorso simile al suo.

L'interesse che Veronesi mi ha suscitato come Coordinatore dell'iniziativa e che prendo come esemplificazione

dell'obiettivo che ci proponiamo, è questo: alla sua dedizione al lavoro Veronesi associa il desiderio, quasi la necessità, di esprimere emozioni e sentimenti attraverso una grande passione che coltiva da sempre: la pittura. Infatti, all'età di ventun anni, nel 1961, fa la sua prima esposizione presso la Casa di Giulietta Romeo a Verona suscitando subito consensi di pubblico e di critica. Incoraggiato, inizia a partecipare a manifestazioni artistiche locali e nel Veneto.

Nel 2011 il Presidente Giorgio Napolitano gli conferisce l'Onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica con la seguente motivazione: *"Per aver contribuito a promuovere l'arte contemporanea italiana nel Mondo"*.

Ecco lo scopo di questo articolo: riproporre l'immagine dei Maestri adeguandola ai tempi d'oggi. La vita di Alberto è un esempio di concretezza professionale e artistica e di cura di sé per vivere al meglio la relazione con gli altri.

***MdL, CN, portavoce del Gruppo di Lavoro
"Il Lato Artistico dei Maestri"**

BELGIO

“Homme contre charbon”

Il 75° Anniversario del Protocollo di Accordo italo-belga nelle miniere e i 65 anni della tragedia di Marcinelle: morti 262 minatori, di cui 136 italiani

Il 23 giugno scorso, in Belgio, al Bois du Cazier, si è svolta la cerimonia relativa al 75° Anniversario del “Protocollo di Accordo italo – belga”, noto anche come accordo “Homme contre charbon”, in base al quale l'Italia si impegnava a inviare nelle miniere belghe un certo numero di nostri connazionali e il Belgio a vendere all'Italia un determinato quantitativo di carbone. Di fatto uno scambio tra un Paese che aveva bisogno di forza lavoro e un altro di materie prime. Nell'occasione il Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, presente pure il nostro Ambasciatore Francesco Genuardi, ha ricordato il sacrificio di tanti italiani andati in Belgio in cerca di un futuro migliore facendo memoria pure della tragedia di Marcinelle (Belgio) dove l'otto agosto 1956 in un drammatico incidente morirono 262 minatori, tra cui 136 emigrati italiani.

Alla cerimonia in parola ha presenziato una delega-



Il Console dei MdL del Belgio Vincenzo Mentino (secondo da sinistra) e il MdL Urbano Ciacci (il primo a destra) accanto al Console e all'Ambasciatore d'Italia Francesco Genuardi.

zione del Consolato dei Maestri del Lavoro del Belgio composta dal Console Vincenzo Mentino e dai MdL Urbano Ciacci, Michele Russo e Sergio Aliboni.

È bene sottolineare come accanto al ricordo delle tragedie nel mondo del lavoro, la Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, grazie all'impegno e alla passione di tanti suoi Associati, concretamente porta avanti nelle scuole la cultura e i valori della sicurezza sul lavoro.

MdL, Console dei Maestri del Lavoro all'Estero
Mario Erba

UDINE

Una messa e una cerimonia per ricordare i caduti nella miniera di Marcinelle: sette erano del Friuli Venezia Giulia

Domenica 8 agosto il Consolato Regionale del Friuli Venezia Giulia in stretta collaborazione con il Consolato Provinciale dei MdL di Udine e l'Associazione Salvo D'Acquisto hanno ricordato il 65° anniversario, con una solenne cerimonia, dei Caduti sul Lavoro nella sciagura della miniera di Marcinelle e la Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo.

La cerimonia si è aperta con la funzione religiosa, in suffragio delle 262 vittime, di cui 7 erano della nostra Regione, che ha avuto luogo nella Chiesa del Carmine a Udine. Alla Santa Messa, trasmessa in Streaming per tutta la Città, hanno partecipato oltre i numerosi Maestri del Lavoro del Consolato anche numerose Associazioni tra le quali l'Associazione dei Carabinieri in congedo con le Benemerite in divisa sociale.

La funzione è stata celebrata dal Parroco don Giancarlo Brianti il quale nella omelia ha ricordato i valori del lavoro riproponendo anche quanto espresso anche da

Papa Francesco sui lutti che colpiscono il mondo del lavoro e tutte le famiglie. Il Consolato Regionale Mario Caporale ha ricordato con sentimento e commozione la tragedia di 65 anni fa, e ha letto i nomi dei sette Caduti del Friuli Venezia Giulia accompagnati dal rintocco della campana.

A fine della Messa, con le Autorità presenti, i partecipanti si sono recati nell'Area Verde, dedicata ai Caduti di Marcinelle in largo Goldoni per la deposizione della Corona a loro dedicata.

La cerimonia, sotto la regia del Console Regionale, ha avuto inizio con l'intervento del Vice Sindaco della città di Udine, Loris Michelini il quale ha elogiato il motivo dell'incontro e la vicinanza della comunità friulana al mondo del lavoro, sia nel progresso che nelle tragedie. E' seguito l'intervento del Consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Franco Iacop che ha portato il saluto della Regione riproponendo il tema e la sua

VALLE D'AOSTA La testimonianza del Console Tognietta:z: la vita impossibile dei minatori, in Belgio a 900 metri sotto terra

Nella giornata dedicata al sacrificio dei Lavoratori Italiani nel mondo, il Console Regionale della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, Ezio Tognietta:z, ha commemorato il sessantacinquesimo anniversario della tragedia di Marcinelle in Belgio. Tragedia dove, l'otto agosto del 1956, 262 minatori, di cui 136 emigrati italiani, morirono in seguito ad un incendio sviluppatosi nelle gallerie di estrazione del carbone.

In un commento che ha ricordato l'esodo di contadini che non sapevano cosa fosse una miniera e da un giorno all'altro si trovarono nel ventre della terra, il Console, allora giovane ingegnere emigrato in Belgio e specializzato nell'installazione dei rilevatori antiincendio, anti

vicinanza alle famiglie che vengono così tragicamente colpite da questi tristi eventi.

Il Console Provinciale dei Maestri del Lavoro di Udine MdL Santo Tutino, esperto sui problemi della Sicurezza e sulle leggi che tutelano i diritti e doveri nel mondo del lavoro, ha ricordato i Caduti di Marcinelle ed anche tutti gli altri lutti che hanno colpito numerose famiglie, portando all'attenzione di tutti un contributo di notizie sulle leggi che devono essere osservate ed applicate per la salute di tutti.

La manifestazione si è conclusa con la deposizione della Corona in onore dei Caduti sul Lavoro da parte del Consolato di Udine, seguita dall'Inno d'Italia e del Silenzio. Momento seguito con molta commozione da tutti i presenti alla cerimonia.

**MdL, Console Regione Friuli Venezia Giulia
Mario Caporale**



Un momento della cerimonia a Udine sui Caduti sul Lavoro nella sciagura della miniera di Marcinelle



Il Console Regionale della Valle d'Aosta, Ezio Tognietta:z durante la cerimonia dedicata alla tragedia di Marcinelle

gas e pianificazioni della sicurezza, nel 1979 era sceso, con un montacarichi che fungeva anche da ascensore per il personale, nei 900 metri della profondità della miniera di Piéton, a circa 20 km. da Marcinelle, e proseguire per ulteriori 700 mt, in un'angusta galleria a piano inclinato, nella quale, la banchina di transito pedonale era condivisa con il nastro trasportatore del minerale estratto: si fermò in una camera da cui si diramavano a raggiera altre gallerie.

Lì, sbalordito, incontrò i minatori, coperti di nero dove di chiaro si rivelavano solo gli occhi arrossati dall'abrasione della polvere e corpi dove scorrevano incessanti rivoli di sudore: minatori che nascondevano una nudità quasi totale limitata dalle sole mutande e scarponi.

Una situazione sconvolgente, per il calore e la mancanza di ossigeno; l'aria per il reintegro, era distribuita con un tubo telato in cui era stata abusivamente praticata una fessura in cui venne consigliato dai presenti l'introduzione del viso e provare la meravigliosa sensazione nel riempirsi i polmoni di aria fresca e pulita.

Una testimonianza oculare che rivela quanto sacrificio e disagio ha comportato per molti di coloro che nel dopo guerra, lasciarono la loro terra per recarsi in un paese dove il lavoro venne contrattato negli interscambi della nata Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.

Disagi che comportavano invalidità permanenti e limitate aspettative di vita. Una ricorrenza anche per ricordare le miniere della nostra Regione e le relative malattie professionali. La Thuile, a suo tempo chiamato il paese della vedove per le morti premature dei suoi minatori e la tragedia tutta valdostana, quella degli operai vittime del Col du Mont. Una commemorazione voluta dai Maestri del Lavoro nel monito della sicurezza sui luoghi del lavoro.

**MdL, Console Regionale Emerito
Luigi Busatto**

Donne nel mondo del lavoro e donne nella Federazione: quale futuro?

Noi donne dobbiamo dividerci fra la famiglia, la casa e il lavoro e molte di noi rinunciano troppo presto per accudire figli e genitori, ma anche perché emergere è per una donna una fatica doppia rispetto ad un uomo. Le donne faticano per arrivare al potere.

Dalla crisi economica che ha generato la pandemia da Covid 19 sono le donne ad aver pagato il prezzo più alto: su 101.000 nuovi disoccupati 99.000 sono donne, amplificando la disparità di genere esistente, portando indietro i progressi fatti negli ultimi anni.

Quello che sta succedendo nella nostra società si riflette anche nella nostra Federazione, dove ancora nel 2021 le neo Maestre sono 170 su 800 nuovi Maestri, pari al 21% contro il 79% dei neo Maestri.

di Fausta Nosari*

Quante sono le donne oggi nel nostro mondo del lavoro? Quali ruoli detengono? Quanti apicali?

Se queste domande fossero state poste negli anni '60, quando l'Italia era nel pieno del boom economico, e nascevano nuove opportunità oltre che nuove consapevolezze da parte del genere femminile, si sarebbe potuto dire che erano comunque poche rispetto agli uomini, ma eravamo solo agli inizi, e oggi dopo 60 anni?

Sicuramente molto è cambiato, ci sono leggi oggi, che regolamentano il lavoro femminile, lo tutelano in caso di maternità, si è pensato persino alle quote rosa, come dire che "hai dei diritti perché sei donna e ti spetta qualcosa dentro una quota", stabilita da uomini però, e non perché hai cervello e capacità e ti meriti quel ruolo.

Sono una donna fortunata, appartengo a quella generazione che è nata negli anni '60, ho potuto studiare, trovare un buon impiego (partecipando al concorso, non a chiamata diretta come i miei compagni uomini), la possibilità di una buona carriera, ma sono stata pioniera in tutto e sempre una delle poche in una platea quasi esclusivamente maschile. Questo perché è noto che noi donne dobbiamo dividerci



Le Maestre del lavoro del Consolato di Reggio Emilia.

fra la famiglia, la casa e il lavoro e molte di noi rinunciano troppo presto per accudire figli e genitori, ma anche perché emergere è per una donna una fatica doppia rispetto ad un uomo, le donne faticano per arrivare al potere, mentre agli uomini spesso non viene nemmeno richiesto il curriculum. Le donne sono cresciute in autonomia, istruzione, consapevolezza di quello che vogliono, hanno le stesse capacità degli uomini nei ruoli apicali, ma allora perché succede che al Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, venga negata la possibilità di sedere accanto ad un capo di stato, durante un incontro istituzionale, e in mondo-visione? Possibile che proprio a Lei che rappresenta l'Europa non venga riconosciuto il suo ruolo da un uomo di Stato nel 2021?

Dalla crisi economica che ha generato la pandemia da Covid 19, sono le donne ad aver pagato il prezzo più alto, su 101.000 nuovi disoccupati 99.000 sono donne, amplificando la disparità di genere esistente, portando indietro i progressi fatti negli ultimi anni.

Quello che sta succedendo nella nostra società si riflette anche nella nostra Federazione, dove ancora nel 2021 le neo Maestre sono 170 su 800 nuovi Maestri, pari al 21% contro il 79% dei neo Maestri.

Tutti i Consolati lamentano una presenza di gran lunga inferiore a quella maschile, i motivi sono sempre gli stessi: tutte le grandi aziende propongono per lo più uomini, i lavori in cui possono emergere le donne sono quasi sempre di tipo amministrativo, come che emergere nella sicurezza e nella innovazione (condizioni richieste per meritare la nomina a maestro) siano appannaggio dei soli uomini, inoltre le donne, a causa delle maternità, perdono importanti periodi di anzianità o addirittura in altre realtà, pesa anche un'elevata presenza femminile nella manodopera in nero, unico modo spesso per avere un lavoro.

Sulla scarsa presenza di maestre nei ruoli apicali torniamo sempre lì, i duplici, triplici ruoli che le donne rivestono all'interno delle famiglie, continuano a vederle impegnate in prima persona nei compiti di cura e assistenza, questa volta nella terza età, e di conseguenza a proporsi di meno.

Fortuna e Fatica, per le donne italiane sono gli ingredienti che servono, entrambi in doppia dose rispetto agli uomini, tante donne hanno lottato e vinto battaglie molto difficili, però è ancora faticoso emergere, perciò chiudo dicendo alle donne "Essere convinte del proprio talento è importante quanto farlo vedere"

***MdL, Consolato di Reggio Emilia**



Pubblichiamo nell'inserito che segue i nomi dei nuovi Maestri del Lavoro che, appena le condizioni sanitarie lo permetteranno riceveranno l'onorificenza della Stella al Merito concessa con decreto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella controfirmato dal Ministro Andrea Orlando. Alle Maestre e ai Maestri in Italia e all'estero rivolge il benvenuto, a nome dei circa 14 mila Maestri iscritti, il Presidente della Federazione Nazionale, Elio Giovati.



FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO

Alle nuove Maestre ed ai nuovi Maestri

IL BENVENUTO DEL PRESIDENTE GIOVATI

La Stella al Merito del Lavoro è una Onorificenza che il Presidente della Repubblica concede ogni anno, il 1° maggio in occasione della Festa del Lavoro, a quei Lavoratori dipendenti che vengono considerati "parte eletta della Nazione" in quanto portatori e sostenitori di alti valori morali, esempio concreto di professionalità, ma anche di capacità innovativa, di fare squadra e di implementare le norme di sicurezza nel mondo del lavoro.

Anche quest'anno come il precedente la pandemia da Covid-19 continua a stravolgere l'intero pianeta e ad imporre priorità, soppressione di iniziative, modifiche organizzative del lavoro e dello svolgersi della quotidianità.

In questa logica anche la Festa del 1° maggio è stata annullata nella sua forma tradizionale, ma ugualmente il Presidente della Repubblica ha voluto che al Quirinale si celebrasse, seppur in tono dimensionato, la ricorrenza della Festa del Lavoro, purtroppo senza l'assegnazione delle insegne relative alle onoreficenze di Maestro del Lavoro, ottenuta anche per il 2021 da oltre 800 Maestri del Lavoro.

La Legge 5 febbraio 1992 n. 143, titulata "Nuove Norme per la concessione della Stella al Merito del Lavoro" riconosce nell'art. 11 comma 2 la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro quale Associazione le cui attività statutarie riguardano l'azione di "testimonianza formativa" verso i giovani per facilitarne poi l'ingresso nel mondo del lavoro, la collaborazione volontaristica con Istituzioni e Associazioni di servizio alle componenti più deboli della comunità, alla protezione delle opere d'arte, alle iniziative per la sostenibilità ambientale, l'assistenza ad anziani in condizione di bisogno.

Ai neo insigniti che non appena le condizioni sanitarie lo permetteranno riceveranno l'Onorificenza direttamente dal Presidente della Repubblica, o per il tramite di suoi rappresentanti, le insegne che li qualificano "Maestri del Lavoro" la Federazione Nazionale Maestri del Lavoro (www.maestrilavoro.it), che si onora di riunire nel proprio Sodalizio tutti i gli Insigniti che in essa intendono riconoscersi, porge il più caloroso e sincero benvenuto.

La Federazione Nazionale Maestri del Lavoro, che opera sotto l'egida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e che dal 1956 è un'Associazione riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica, vi invita a far parte di questa grande Famiglia che conta in Italia e all'Estero circa 14.000 iscritti.

Il Vostro apporto di esperienza, di capacità, di onestà intellettuale sicuramente concorrerà ad arricchirla e renderla sempre più adeguata al mutare dei tempi ed all'evolversi della Società.

Personalmente ed a nome di tutta la Famiglia "Magistrale" le più vive congratulazioni per il riconoscimento acquisito. Colgo l'occasione per un saluto di benvenuto ed una calorosa, virtuale stretta di mano.

Roma, settembre 2021

Il Presidente
Elio Giovati



5 PER MILLE Con un semplice gesto, assolutamente senza alcun onere per te, puoi aiutare il tuo Consolato e la Federazione.

Nella prossima dichiarazione dei redditi ricordati di inserire

il Codice Fiscale

80044130583



VALLE D'AOSTA

60333	DROZ	Attilio
60334	SARTOR	Edda

PIEMONTE

60335	ANDO	Angelo
60336	ASCHERO	Fausto
60337	BARACCO	Giuseppe
60338	BARBERA	Giovanni
60339	BARGE	Roberta
60340	BERTONE	Fulvio
60341	BIANUCCI	Barbara
60342	BISCARO	Andrea
60343	BISIO	Silvio
60344	BONINO	Gigliola
60345	BRESCELLO	Maurizio
60346	BROGGIO	Ivana
60347	BUCCINO	Luigi
60348	BULLANO	Franco
60349	CASCIELLO	Enrico
60350	CATINELLI	Agostino
60351	CUCCHIETTI	Fiorenzo
60352	DE FILIPPIS	Immacolata
60353	DE PALMA	Carmine
60354	DEMARTINI	Paolo
60355	DI PASQUO	Maurizio
60356	DUO'	Dario
60357	FALCONELLI	Valter
60358	FERRARIS	Silvano
60359	FERRARO	Vincenzo Raffaele Pietro
60360	FERRERO	Laura
60361	FIORINI	Gerardo
60362	FRACCHIA	Antonello
60363	GADO	Mino
60364	GALLIANO	Marco
60365	GENISIO	Michele
60366	GIORDANO	Anna Maria
60367	IEVOLELLA	Maria Loredana
60368	LEANDRO	Marco
60369	LEOTTA	Domenica
60370	LOMAZZO	Ermelinda
60371	LUSSO	Giancarlo
60372	MARTINA	Roberto
60373	MIGLIO	Dino
60374	MUNERATI	Paolo
60375	NEPOTE FUS	Bruna
60376	NODARI	Gloria
60377	NORANDO	Ivano
60378	OPIZZIO	Rinaldo
60379	PALUMBO	Cristina
60380	PETRELLA	Antonio
60381	PINCIOLLA	Pierluca
60382	PIZZI	Matteo
60383	PRELLI	Mario
60384	PULCINI	Guido
60385	RAME	Delma
60386	RAVOTTI	Gualtiero
60387	RIGO	Patrizia
60388	ROLANDO	Lorenzo
60389	ROLLE	Daniele
60390	ROSSO	Elia
60391	RUFFINO	Mauro

60392	SASSONE	Claudio
60393	SICCITA'	Salvatore
60394	SINICROPI	Carmelo Maria
60395	STRONA	Alberto
60396	TACCHINO	Andrea
60397	TESSITORE	Rosa
60398	TOSATTO	Franca Antonia
60399	TRAMUTOLA	Antonio
60400	VALLONE	Marco
60401	VALLOSIO	Valentino Bartolomeo
60402	VASILE	Roberto
60403	VASTARELLA	Mauro
60404	VERCELLI	Maurizio Pietro
60405	VESCIO	Antonella
60406	VISCA	Marco
60407	VOLPE	Luciano
60408	ZACCAGNINO	Giuseppe

LOMBARDIA

60409	ABATI	Giovanna Barbara
60410	ACETI	Ivano Giuseppe
60411	ARDIZZONE	Anna Giulia Maria
60412	ARDOLI	Rossana
60413	BANDERA	Secondo
60414	BARDELLONI	Giovanni
60415	BELFIORE	Angelo Santi
60416	BELLINI	Massimo Luigi
60417	BERNASCONI	Angelo
60418	BETTINI	Mario
60419	BRICCHI	Ornella
60420	BRINI	Giancarla
60421	BUDELLI	Monica
60422	BURAGLIO	Alessandra
60423	BUTTAZZO	Francesco
60424	CABELLO	Mario
60425	CASTELNOVO	Patrizia
60426	CHIARI	Davide
60427	CLARI	Alberto
60428	COBIANCHI	Donata Maria Albina
60429	COLLEONI	Raffaele
60430	COLOGNI	Luigi
60431	COLOMBO	Daniela
60432	CONTRATTI	Claudio
60433	COPPALONI	Giorgio
60434	CORNOLTI	Raffaello
60435	DE ANDREA	Mauro
60436	DI GUARDO	Orazio
60437	DRAGONI	Antonio
60438	DUCHINI	Marisa
60439	FERRETTI	Giovanni
60440	FICO	Pierluigi
60441	FILIPPINI	Marisa
60442	FORONI	Sergio
60443	FRIGERIO	Luigi
60444	GAFFURINI	Alberto
60445	GALBIATI	Maria Paola
60446	GALIAZZO	Dino
60447	GALLI	Mauro
60448	GIACOMELLI	Sergio
60449	GIOVANAZZI	Paola
60450	GIUFFRE'	Salvatore
60451	GREGORINI	Gian Pietro
60452	GUERRINI	Luciano



60453	LABANCA	Fiorenzo
60454	LA ROSSA	Cono
60455	LOVATI	Giancarlo
60456	MADERNA	Gabriella
60457	MAIFREDI	Tiziano
60458	MAIOCCHI	Alessandro
60459	MALAGNINI	Teresa
60460	MANENTE	Nadia Pia
60461	MARTINI	Nicoletta
60462	MASCETTI	Gianfranco
60463	MAZZITELLI	Francesco
60464	MAZZOLENI	Ida
60465	MERONI	Alberto Maria
60466	MICHEL	Daniele
60467	MINELLI	Roberto
60468	MOMBELLI	Luigi
60469	MOR	Marco
60470	MORAGLIA	Riccardo
60471	MORENI	Gigliana
60472	MOSCATELLI	Stefano
60473	MOTTIN	Carlo
60474	MURGOLO	Anna Luigia Angela
60475	NAVARINI	Giorgio Mario Marco
60476	OLDANI	Sergio
60477	ORLANDO	Patrizia
60478	OTTOLIA	Antonio
60479	PAINDELLI	Gianmario
60480	PASOTTI	Roberta
60481	PELLEGRINI	Franco
60482	PESENTI	Nicola
60483	PETRO'	Fausto
60484	PETRO'	Mario Luigi
60485	PICCININI	Michele
60486	PICENNI	Stefano
60487	PIETTA	Gianluigi
60488	PINSI	Adriano
60489	PIZZONI	Valter
60490	POLI	Emma
60491	POLINELLI	Alberto
60492	PRESUTTI	Giancarlo
60493	RADICE	Davide
60494	REALINI	Massimo
60495	ROMANO	Serafina
60496	RONCALLI	Flaviano
60497	ROVERA	Luisa
60498	RUSSO	Aniello
60499	SALA	Carlo Giuseppe
60500	SALVALAI	Fiorenzo
60501	SANTI	Alessandro
60502	SCALISE	Giuseppina
60503	STRAZZACAPPA	Antonella
60504	TESTA	Giovanni
60505	TOIA	Milena
60506	TOMASI	Daniela
60507	TOMASINI	Giovanni Fausto
60508	TONIOTTI	Marco
60509	UGHETTA	Felice
60510	VALDESTURLO	Daniele
60511	VENEZIANI	Patrizia
60512	VIGANI	Corrado
60513	ZACCARELLI	Eleonora
60514	ZAMBELLI	Daniela
60515	ZARO	Giuseppe
60516	ZECCHINI	Carlo

TRENTINO ALTO ADIGE

60517	CORNELLA	Silvano
60518	GASPERETTI	Pier Giuseppe
60519	OLIVA	Eugenio
60520	ENDRIZZI	Evi
60521	GUFLER	Leo
60522	MAIORINO	Mery Regina Angelina
60523	PERRONE	Antonio
60524	VISMARA	Filippo

VENETO

60525	ARZONE	Francesco
60526	BASSAN	Alessandro
60527	BELLON	Chiara
60528	BEN	Maria Grazia
60529	BERLATO	Franco
60530	BORASCA	Paolo
60531	CALZAVARA	Lorenzo
60532	CARNIEL	Oscar
60533	CHERGUI	Kamal
60534	COLUSSO	Renato
60535	COPPE	Vittorio
60536	CORRADINI	Demetrio
60537	CORSO	Renzo
60538	DAL CEREDO	Giampietro
60539	DAL CIN	Renzo
60540	DE BIASI	Ernesto
60541	DE ROSSI	Michela
60542	DE VITIS	Arcangelo Rocco
60543	FARDIN	Adriano
60544	FINOTTI	Terenzio
60545	FONTANA	Gian Carlo
60546	FORNARO	Giampietro
60547	GARBELLINI	Marco
60548	GAZZOLA	Tiziana
60549	GOLFRE' ANDREASI	Moreno
60550	GOLO	Pierluigi
60551	GUZZON	Giovanni
60552	LONARDI	Mauro
60553	LORENZET	Pio
60554	MANTOVAN	Antonio
60555	MARCHIOTTO	Marco
60556	MARTINELLI	Fabio
60557	MASUT	Antonio
60558	MATTUZZI	Giancarlo
60559	MAZZARIOL	Emilio
60560	MAZZON	Giacomino
60561	MENANI	Mauro
60562	MODUGNO	Nicola
60563	PALAZZOLO	Andrea
60564	PEROLO	Alessandro
60565	PITTARELLO	Fabio
60566	PLEBANI	Giorgio
60567	PONCHIA	Patrizia
60568	RAVEANE	Maurizio
60569	RIZZOTTO	Marcello
60570	RUZZA	Omero
60571	SALVATERRA	Mauro
60572	SCARPA	Marco
60573	SPEZZONI	Luca
60574	SPOLAORE	Luca
60575	STOCCO	Iolanda
60576	STRAMAZZO	Virginio



60577	TINAZZI	Tiziano
60578	TOMMASINI	Raffaello
60579	TONIOLO	Giovanni
60580	TUGNOLO	Adolfo
60581	VACCA	Ciro
60582	VANDIN	Enrico
60583	VISENTIN	Mauro
60584	ZANETTI	Mario
60585	ZANIN	Michele
60586	ZUCCO	Paolo

FRIULI VENEZIA GIULIA

60587	BIDOLI	Alessandro
60588	BONICA	Giovanni
60589	BORDIGNON	Flavio
60590	BORRI	Ivo
60591	BRUSSI	Alessandro
60592	CARUSO	Sergio
60593	CASOLA	Antonio
60594	COMAND	Paolo
60595	DE RE	Roberto
60596	GARGIULO	Alessandra
60597	LEONE	Marco
60598	MARCHESE	Oscar
60599	PASUT	Claudio
60600	PESTRIN	Mauro
60601	PIZZOL	Marina
60602	RAMPAZZO	Maria Grazia
60603	ROMANO	Adriano
60604	ROSSMANN	Maurizio
60605	RUBINI	Giacomo
60606	SABBADINI	Sergio
60607	SANTI	Giuliana
60608	SBROIAVACCA	Fulvio
60609	SIMONITI	Paolo
60610	ZIRALDO	Marcello

LIGURIA

60611	BENETELLI	Elio
60612	BIANCHI	Luigi
60613	BONFADINI	Laura
60614	BOZZO	Alberto
60615	CANDIOTTO	Sergio
60616	CARRISI	Cesario
60617	CASSULLO	Francesco
60618	DE SALVO	Roberto
60619	DONADONIBUS	Carlo
60620	DONATO	Paolo
60621	GAGGERO	Caterina
60622	GHERSI	Giuliano
60623	GHIGLIOTTI	Giovanni Battista
60624	GIACCARDI	Mauro
60625	MAGNANI	Marina
60626	ORIGA	Raffaele
60627	PESCE	Massimo
60628	PISTARINO	Luca
60629	RAMONE	Pierfranco
60630	ROETTO	Bruno
60631	SAFFIRIO	Rosa Anna
60632	SCARCELLA	Guglielmo
60633	SIMONELLI	Mario
60634	SMANIO	Agostino

60635	TARTARINI	Nadia
60636	VITA	Salvatore

EMILIA ROMAGNA

60637	ARGAZZI	Massimo
60638	BAGNOLINI	Lorena
60639	BALBONI	Alba
60640	BALSAMO	Roberto
60641	BANDINI	Remo
60642	BENEDETTI	Claudio
60643	BERNARDI	Andrea
60644	BERTONI	Claudio
60645	BONFINI	Monica
60646	BONVICINI	Francesco
60647	BORGHI	Simonetta
60648	BORGONOV	Antonio
60649	BRONZETTI	Maurizio
60650	BULGARELLI	Roberto
60651	CANINI	Federico
60652	CAPITELLI	Domenico
60653	CARPENA	Piero
60654	CAVICCHIOLI	Stefano
60655	CERVI	Maleno
60656	CIVELLI	Maurizio
60657	CORRADETTI	Gianni
60658	CORRADINI	Alberto
60659	DALL'OCCO	Marzia
60660	DEL RIO	Mauro
60661	DI NUNNO	Angiolina
60662	DIOLI	Giuliana
60663	DONATI	Rudy
60664	FERRARINI	Marco
60665	FIUMI	Andrea
60666	FONTANA	Vanes
60667	FORLANI	Roberto
60668	FUSCHINI	Daniela
60669	GABELLI	Gianfranco
60670	GALAMINI	Teresio
60671	GANDELLI	Alessandra
60672	GENNARI	Rosa Anna
60673	GHERARDI	Paolo
60674	GROSOLI	Giuseppe
60675	IAFRATE	Alessandro
60676	LANCONELLI	Paolo
60677	LAZZARIN	Davide
60678	LOLLI	Andrea
60679	MAGLIO	Giuseppe
60680	MALAGUTI	Lorenza
60681	MARGHERITINI	Emidio
60682	MARZOCCHI	Maurizio
60683	MATTIOLI	Sandra
60684	MAZZOCCHI	Domenico
60685	MONTANARI	Claudio
60686	NICOLASI	Giancarlo
60687	NILI	Tiziano
60688	NISCI	Roberto
60689	NIZZOLA	Clara
60690	PARMEGGIANI	Alessandro
60691	PIGOZZI	Luciano
60692	RINALDI	Angela
60693	RUBINI	Claudio
60694	SANMARCHI	Fidenzio
60695	SENZANI	Aldo
60696	SERENARI	Silvia



60697	SGARZI	Sandra
60698	SIGHINOLFI	Marilena
60699	SPINELLI	Edmondo
60700	SPINELLO	Antonio
60701	SUERI	Daniele
60702	SUPERCHI	Gabriele
60703	SUZZI	Cinzia
60704	TABANELLI	Stefano
60705	TARONI	Angelo
60706	TARTARI	Nicoletta
60707	TEDALDI	Marina
60708	TOSI	Daniela
60709	TRENTINI	Paolo
60710	VALLINI	Flavio
60711	VIGNALI	Fausto
60712	VINCENZI	Roberto
60713	VITULANO	Michele
60714	VIVARELLI	Luca
60715	ZAMBARDI	Roberto
60716	ZIVERI	Fausto
60717	ZUCCONI	Fabio

TOSCANA

60718	AGNOLONI	Stefano
60719	ARRIA	Alberto
60720	BACCI	Marco
60721	BELLINI	Marco
60722	BENIGNI	Marina
60723	BIANCHI	Gino
60724	BONCIANI	Marco
60725	BRIZZI	Stefano
60726	BRUNI	Pier Paolo
60727	BUFFINI	Marco
60728	BUSTICHI	Antonello
60729	BUZZI	David
60730	CALDINI	Paolo
60731	CALDINI	Stefano
60732	CAMPANI	Silvio
60733	CANOCCHI	Francesco
60734	CARRAI	Roberta
60735	CASATI	Giuseppe
60736	CONCONI	Giuseppe
60737	CONTE	Giulio
60738	CORALLI	Roberto
60739	COSIMI	Franco
60740	DEL SERE	Annibale
60741	GEMIGNANI	Alberto
60742	GIORGI	Giovanna
60743	GIOVANNONI	Luca
60744	GUAZZI	Lamberto
60745	GUGLIEMI	Massimo
60746	LATINI	Gianni
60747	LO FRANCO	Pietro Luigi
60748	MARCHESELLI	Alessandra
60749	MOSCATELLI	Massimo
60750	MOZZICATO	Stefano
60751	NACCI	Alessandra
60752	NALDONI	Pierluigi
60753	NICCOLAI	Giovanni
60754	ORTOLANI	Silvia
60755	PAOLANTI	Stefano
60756	PICONE	Lucio
60757	PIERACCIONI	Tiziano

60758	PIERI	Lucia
60759	PIPPI	Marco
60760	PISANI	Massimo
60761	PRATALI	Gianni
60762	RENZETTI	Massimo
60763	RICCERI	Cristiana
60764	SALVADEO	Paolo
60765	SPINELLI	Dario
60766	STRACQUALURSI	Ugo
60767	TICCI	Patrizia
60768	TONARELLI	Luciano
60769	TRAPASSI	Silvano
60770	UDA	Gianni
60771	URBANI	Fabrizio
60772	VALLERI	Maurizio

MARCHE

60773	APIS	Mario
60774	BARBIZZI	Maurizio
60775	BRANDETTI	Marcello
60776	BRANDI	Stefano
60777	BUCCOLO	Ida
60778	CARLONI	Paolo
60779	CATENA	Giovanni
60780	DE BENEDICTIS	Domenico
60781	FABIANI	Andrea
60782	GAMBARARA	Maria
60783	GENNARI	Domenico
60784	GIOVANNETTI	Simone
60785	GISMONDI	Mauro
60786	GOVERNATORI	Massimo
60787	IZZI	Giuseppe
60788	LUNA	Massimo
60789	MANCINI	Giorgio
60790	MANISCALCO	Cecilia
60791	MARIANI	Laura
60792	MONTI	Marco
60793	NASSO	Gianfranco
60794	PAPARINI	Stefano
60795	PETRELLI	Sauro
60796	REVERSI	Giorgio
60797	SABATINI	Crescentino
60798	SARGENTI	Claudio
60799	SPERA	Celso
60800	STAGNOZZI	Paolo
60801	TARABELLI	Walter
60802	TARTARI	Pierino
60803	TERENZI	Antonella
60804	TRAINI	Alessandrina
60805	VIOZZI	Patrizia
60806	ZINGARETTI	Giampiero

UMBRIA

60807	AGOSTINELLI	Cadiuscia
60808	ANGELI	Maria Augusta
60809	ANGIOLINI	Andrea
60810	ASCANI	Maurizio
60811	BAIOCCO	Roberta
60812	BELLI	Franca
60813	CENTANNI	Nerio
60814	CESARINI	Cesare
60815	CIOFETTA	Donatella



60816	CLEMENTI	Paolo
60817	FABBRI	Loredana
60818	FALASCA	Stefano
60819	FLUSSI	Giancarlo
60820	FORTI	Gigliola
60821	GRASSELLI	Paolo
60822	LESTINI	Maurizio
60823	MARCHIONNI	Mauro
60824	MENICONI	Valter
60825	PECETTA	Gianfranco
60826	SERVILI	Gabriele
60827	TAPPERI	Goffredo

LAZIO

60828	ANTONELLI	Antonello
60829	ARISTOTILE	Alessandra
60830	ASCIOTI	Francesco
60831	BALLARE'	Francesco
60832	BETORI	Angela
60833	CALOGERO	Alessandra
60834	CANNISTRA'	Massimo
60835	CAPANNA	Roberto
60836	CAPASSO	Alessandro
60837	CARUGNO	Vincenzo
60838	CASTRICHELLA	Elisabetta
60839	CATANZARO	Francesco
60840	CAVALERI	Antonio
60841	CHECCHI	Marco
60842	COLAPIETRO	Lilla
60843	CORTINA	Enzo
60844	COSTA	Benedetto
60845	CUOMO	Rosario
60846	D'AMBROSIO	Rita
60847	DAMIANI	Maria Vittoria
60848	D'ARCANGELO	Gianni
60849	DE SANTIS	Sandro
60850	DI DOMENICO	Luigi
60851	DI PALMA	Mauro
60852	DI PAOLO	Giampiero
60853	FABIANI	Salvatore
60854	FALCIONI	Maurizio
60855	FANILE	Pietro Francesco
60856	FELCARO	Tiziana
60857	FERRANTE	Giovanni
60858	FERRI	Pietro Giorgio
60859	FRATTINI	Mauro
60860	GALATOLO	Norma
60861	GALLO	Anna Maria
60862	GARUFI	Vincenzo
60863	GIORGETTI	Stefano
60864	GIZZI	Silvio Mauro
60865	GRASSELLI	Marco
60866	GRELLI	Giuseppe
60867	GUARINI	Massimo
60868	IACONE	Maria Grazia
60869	IACUITTI	Bernardo
60870	LAMI	Guido
60871	MACCI	Emilio
60872	MAIELLO	Giovanna
60873	MANCINI	Luana
60874	MARAMAI	Tiziana
60875	MARANO	Angelo
60876	MARAZZI	Luigi
60877	MARINELLI	Mauro

60878	MARINI	Benedetto
60879	MARTELLINO	Rita
60880	MASSIMETTI	Patrizia
60881	MATARAZZO	Giuseppe
60882	MATERAZZI	Paolo
60883	MORONI	Maura
60884	NOCE	Antonio
60885	PATETTA	Pasquale
60886	PERILLO	Monica
60887	PERNA	Luigi
60888	PIACENTINI	Roberta
60889	PICCONI	Achille
60890	PICCONI	Angelo
60891	PIETRANGELI	Angelo
60892	PILLONI	Patrizia
60893	PIRULLI	Giuseppe
60894	PISCITELLI	Fabrizio
60895	POLETO	Luca
60896	POLI	Albertina
60897	POMPEI	Piero
60898	QUINTILIANO	Giovanni
60899	RADULA	Daniela
60900	RANDAZZO	Sabina
60901	RAPONI	Luigi
60902	REALE	Domenico
60903	REBOLINI	Massimo
60904	RENCRICCA	Pina
60905	ROCCA	Giovanni
60906	ROMAGNOLI	Loretta
60907	ROMITELLI	Rodolfo
60908	RUFFINO	Vincenzo
60909	SANFILIPPO	Giuseppina
60910	SASSARA	Nereide
60911	SCALISE	Marco
60912	SCHENA	Vincenzo
60913	SCIOBICA	Carlo
60914	SELVITELLA	Fabio
60915	SENESE	Luigina
60916	SGAMORRA	Tiziana
60917	SPADONI	Marco
60918	SPINELLI	Giuseppe
60919	SPURIO	Fiammetta
60920	SQUARZOLO	Massimo
60921	TOSTI	Tiziana
60922	TOTARO	Ilana
60923	TRILLO'	Pierluigi
60924	VERGA	Antonio
60925	VULPIANI	Giovanni
60926	ZACCARO	Giuseppe

ABRUZZO

60927	ACETO	Dino
60928	CAMPILLI	Daniele
60929	CESARONE	Fausta
60930	CIANCA	Nunziata
60931	DESIDERIO	Valentino
60932	DI CINTIO	Lorella
60933	DI GIULIO	Giacomo
60934	DI RICO	Elio
60935	DI TORO MAMMARELLA	Angelo
60936	GIULIANI	Emiliano
60937	LA MACCHIA	Antonino Gabriele
60938	LAURENTI	Giuseppe
60939	MANCINI	Sandro



60940	ORLANDO	Mario
60941	PISETTA	Angelo
60942	PUGLIA	Bruno
60943	ROCCI	Roberto
60944	ROSA	Pietro Attilio
60945	TROZZI	Maurizio

MOLISE

60946	LIBERTONE	Nicolino
60947	LUCCI	Aldo
60948	SACCO	Giuseppe

CAMPANIA

60949	ALBANESE	Giuseppe
60950	AMELIO	Adriana
60951	AMMIRATI	Francesco Paolo
60952	ANNIBALLO	Emilio
60953	ARPINO	Elio
60954	BARBI	Mario
60955	BAZZICALUPO	Marino
60956	BIFULCO	Giovanni
60957	CANDELORE	Armando
60958	CAPPARELLI	Claudio
60959	CASAPULLA	Antonio
60960	CICCARELLI	Salvatore
60961	CILIBERTO	Antonio
60962	DE ROGATI	Claudio
60963	DE SIMONE	Tito
60964	DEBATTISTI	Francesco
60965	DEL GIUDICE	Giuseppe
60966	DEL GIUDICE	Rosario
60967	DELLA MONICA	Antonio
60968	DI FIORE	Santo
60969	DI MASSA	Renata
60970	DONNARUMMA	Giovanni
60971	D'ONOFRIO	Giovanna
60972	DOTOLO	Pasquale
60973	D'URZO	Andrea
60974	EPIFANIA	Tommaso
60975	ESPRESSO	Francesco
60976	FANIRE	Alfredo
60977	FERRIGNO	Ferdinando
60978	FINA	Gerardo
60979	FOURNIER	Alessandro
60980	GALLIANO	Sabato
60981	GIAQUINTO	Vincenzo
60982	GIUSTINO	Vincenzo
60983	GRAGNANIELLO	Pasquale
60984	LAINO	Maria Rosaria
60985	MAGGIO	Pasquale
60986	MARRONE	Massimo
60987	MARTINELLI	Antonio
60988	MASSARO	Luisa
60989	MASTROIANNI	Domenico
60990	MICERA	Salvatore
60991	MINOPOLI	Umberto
60992	MOSCARIELLO	Francesco
60993	NASTI	Mariano
60994	NATRIELLO	Pasquale
60995	NICOLETTA	Vincenzo
60996	PANCIONE	Giovanni
60997	PASTORE	Oreste

60998	PELLICCIA	Domenico
60999	PICCOLELLA	Costantino
61000	PISTONE	Sebastiano
61001	POLITO	Armando
61002	PORZIO	Mario
61003	PREZIOSI	Antonio
61004	RAGOZZINO	Stefano
61005	RUSSO	Nicola
61006	SCARANO	Luigi
61007	SDINO	Sabato
61008	SPIRITO	Domenico
61009	TABACCO	Vittoria
61010	TABERINI	Delfina
61011	TRINCHILLO	Angela Maria
61012	VERRAZZO	Giovanni
61013	VITOLO	Cinzia

PUGLIA

61014	ALAGNA	Filippo
61015	ANDREANO	Vito
61016	BELLOMO	Pietro
61017	BONFA'	Mauro
61018	CALABRESE	Michele
61019	CANNARILE	Cosimo
61020	CASTO	Antonio
61021	CICCONE	Maurizio Rocco
61022	CIOCIA	Michele
61023	COLUCCI	Michele
61024	CORALLO	Anna Teresa
61025	DIONISIO	Maurizio
61026	FIORINO	Erminio Giuseppe
61027	GEMMA	Gianvito
61028	GIUDICE	Paolo
61029	LEGITTIMO	Leonardo
61030	LEO	Giovanni
61031	LOPS	Diana
61032	MAGGIO	Gianpiero
61033	MANDRIOTA	Giacomo
61034	MANFREDI	Giacomo
61035	MARASCIULO	Tommaso
61036	MARIANO	Giuseppe
61037	MARZOLLA	Benedetto
61038	MAUCERI	Antonio
61039	MICCOLI	Francesco
61040	MONGELLI	Marta
61041	MONTANARO	Delio
61042	MORASSUTTI	Luca
61043	MORCIANO	Maria Giuseppa
61044	NARDELLA	Davide
61045	ORLANDO	Giovanni
61046	PALATELLA	Gianpaolo
61047	PAPPAGALLO	Francesco
61048	PETROSINO	Franco
61049	QUATRARO	Michele
61050	RASO	Raffaele
61051	RESTA	Vito Saverio
61052	ROLLO	Luigi
61053	ROMANO	Eugenio Luigi Pasquale
61054	SASSO	Carlo
61055	SEMERARO	Rosa
61056	SOLAZZO	Francesco
61057	ZITO	Pietro Salvatore



BASILICATA

61058	BRAIA	Antonio Bellisario
61059	D'ANDREA	Rocco
61060	LANCELLOTTI	Antonio
61061	LOSASSO	Vincenzo
61062	PADULA	Gelsomino Carmine
61063	PONTOLILLO	Alessandro
61064	PORRETTI	Melchiorre
61065	ROSSETTI	Porsia
61066	SANTARSIERO	Pasquale
61067	SILEO	Canio

CALABRIA

61068	ARTUSA	Francesco
61069	BULZOMI'	Giuseppe
61070	CASCIA	Fortunato Antonio
61071	COCUCCIO	Clemente Alessandro
61072	CRISTOFARO	Sergio
61073	CUTULI	Carlo
61074	DE CREA	Giuseppe
61075	DE LUCA	Mariapia
61076	DELFINO	Antonino
61077	EVOLI	Gaetano
61078	GALLO	Antonio
61079	GIGLIO	Erminio
61080	GIORDANO	Aldo
61081	IDONE	Francesco
61082	JIRILLO	Quintino
61083	LA PORTA	Pietro
61084	MAZZOTTA	Anna Maria
61085	MONTESANO	Rosario
61086	NEGLIA	Angela
61087	NERI	Paolo
61088	PAONE	Francesco
61089	ROSSI	Antonio
61090	RUSSO	Michele
61091	SCOPELLITI	Adele
61092	TALLARICO	Francesco
61093	TRAPASSO	Agapito
61094	ZACCANELLI	Paolo

SICILIA

61095	ALBA	Giuseppe
61096	BERNETTI	Andrea
61097	BEVILACQUA	Salvatore Pietro
61098	CACI	Antonino
61099	CARUSO	Antonio
61100	CASSIA	Claudio
61101	CIRAOLO	Antonino
61102	DI BENEDETTO	Giovanni
61103	DI BLASI	Carlo
61104	DI STEFANO	Giuseppe
61105	FILIPPI	Pietro
61106	FRAVOLA	Giuseppe
61107	GIBILARO	Giorgio
61108	GRIMALDI	Dario
61109	GRIMALDI	Sebastiano
61110	GUARNACCIA	Roberta Maria
61111	INGRASSIA	Gaetano
61112	LA RIZZA	Gaetano
61113	LAURETTINI	Vincenzo

61114	LIOTTA	Dorotea
61115	LITRICO	Angelo
61116	LO CURZIO	Giancarlo
61117	LO VERSO	Giovanni
61118	MANGIAPANE	Luigi
61119	MIGLIORISI	Francesco Davide
61120	MOSCHETTI	Patrizia
61121	NASTASI	Santo
61122	NUCCIO	Biagio
61123	OMBRA	Salvatore
61124	PALMISANO	Salvatore
61125	PELLERITO	Mario
61126	PUGLISI	Francesco Salvatore
61127	RIZZUTO	Giovanni
61128	SALERNO	Gaetano
61129	SCALINI	Fortunato Antonio
61130	SIDOTI	Carmelo Salvatore
61131	SOFIA	Giacomo
61132	TAMBURINO	Riccardo Davide Maria
61133	VITALI	Gian Luigi

SARDEGNA

61134	ALCIONE	Giovanni Battista
61135	CALVI	Alberto Antonio Mario
61136	DAGA	Maria Antonietta
61137	FRACCI	Giovanni
61138	GARRUCCIU	Antonio
61139	LANZI	Angelo
61140	LISCA	Antonio
61141	MADEDDU	Ivana
61142	MELIS	Angelo
61143	MELIS	Franco
61144	PILIA	Giancarlo Mario
61145	PIU	Maria Antonietta
61146	PODDA	Stefanina
61147	PORCU	Marcello
61148	PUGGIONI	Maria Teresa
61149	TANDA	Luigi
61150	ULLU	Carmelina

ESTERI

60313	BASSI	Ivano
60314	BELLO	Antonio
60315	BRUSCO	Antonio Josè
60316	BUCHICCHIO	Saverio Antonio
60317	CARIONI	Claudio
60318	CASTELLAN	Andrea
60319	DE LUCA	Alessandro
60320	DI STEFANO	Giuseppe
60321	DONATELLA	Joseph
60322	FALCONE	Marco
60323	FLORIS	Paola Lucia
60324	GANAPINI	Miller
60325	GAROFALO	Maria Rosaria
60326	MICHEL	Giuliano
60327	RONI	Esteban Dario
60328	SALVI	Maurizio
60329	SORELLI	Angelo
60330	VERDUZIO	Giorgio
60331	VIOLA	Bruna
60332	ZORZETTO	Luigi Silvano

Le iniziative del Comitato 12 giugno
e della Federazione Maestri del Lavoro

La Puglia ha ricordato le vittime del Lavoro, del Dovere e del Volontariato

*Scoperti tre nuovi monumenti a
Leporano, Fragagnano e San Marzano
di San Giuseppe in provincia
di Taranto*

*Deposte corone d'alloro ai piedi dei
monumenti a Corato, Andria (BA)
Taranto, Martina Franca, Grottaglie
(TA), Brindisi, Torchiarello, Mesagne
(BR). In ogni luogo si sono svolti cortei
e momenti religiosi, celebrazioni di
Sante Messe in suffragio dei Defunti*

*La senatrice Teresa Bellanova, vice
ministro: Esortazione a migliorare
sempre più la formazione e la cultura
della sicurezza e della prevenzione.*

*Don Luigi Ciotti: l'amore verso
il prossimo, alto principio di vera
carità, e l'osservanza delle regole siano
la vera forza dell'uomo, siano
il motore primario dell'Universo*

*L'inaugurazione del nuovo monumento per le Vittime del Lavoro, del Dovere
e del Volontariato a Fragagnano con il discorso del Console Luigi Bartoli*

di Luigi Bartoli* e Francesco Chiarappa**

Dal 29 maggio al 12 giugno il "Comitato 12 giugno", con la partecipazione dei Maestri del Lavoro di Puglia, ha organizzato alcune cerimonie per ricordare le Vittime del Lavoro del Dovere e del Volontariato; sono stati scoperti tre nuovi monumenti a Leporano, Fragagnano e San Marzano di San Giuseppe in provincia di Taranto e, inoltre, ai piedi dei monumenti esistenti (10), sono state deposte corone d'alloro a Corato, Andria (BA) Taranto, Martina Franca, Grottaglie (TA), Brindisi, Torchiarello, Mesagne (BR).

Per i Maestri del Lavoro, nel corso delle cerimonie, hanno partecipato il Presidente del Comitato 12 giugno, Cosimo Semeraro, il Vice presidente per il Sud Roberto Bauco, il Console Regionale di Puglia Luigi Bartoli, i Consoli Provinciali Antonio Fracasso, Maria Giovanna Losito e Vincenzo Gatto, il Vice Console di Bari Francesco Barracchia, il Delegato Regionale per le Attività in Memoria delle Vittime del Lavoro Franco Germano ed il Vice Console di Taranto Francesco Chiarappa. In tutti i vari siti si è inoltre registrata la presenza di Maestri del Lavoro di tutta la Puglia.

A tutti gli eventi hanno presenziato, in maniera sensibile, autorità istituzionali, militari, religiose e civili (in particolare i Sindaci e gli Assessori) e, ancora, rappresentanze del mondo del Lavoro del Dovere e del Volontariato ed alcune Famiglie delle vittime.

Il Presidente del "Comitato 12 giugno", Cosimo Semeraro, in tutte le cerimonie, ha letto i messaggi, pervenuti per la circostanza, del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Giustizia Marta ➔





➡ Cartabia e del Ministro del Lavoro Andrea Orlando. In ogni luogo si sono svolti cortei e momenti religiosi, celebrazioni di Sante Messe in suffragio dei Defunti e, naturalmente, la partecipazione al momento più solenne, quello della benedizione delle corone d'alloro alcune delle quali, in particolare quelle della scoperta dei nuovi monumenti, inviate dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera e dal Presidente del Consiglio. Il momento solenne della benedizione, accompagnato dalle note del "Silenzio", ha donato a tutti i presenti istanti di commossa partecipazione e di alto significato morale e religioso dedicato al "Ricordo".

Molto toccante è stato il momento in cui ad Andria, presenti i genitori, è stato menzionato, da Luigi Bartoli, Giuseppe Di Vincenzo giovanissima vittima del lavoro (21 marzo 2007) che, in qualità di apprendista saldatore, perse la vita a seguito di una esplosione causata da una fuga di gas; per questo fu, nello stesso anno, insignito della "Stella al Merito del Lavoro" alla memoria dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Luigi Bartoli, durante le cerimonie ed in rappresentanza della nostra Federazione, ha ringraziato Il Pre-

sidente del Comitato 12 giugno ed il Delegato Regionale per il loro costante e profondo impegno mirato a mantenere alto e vivo il ricordo di tutte le vittime del lavoro; ha rappresentato la vicinanza della Federazione che, con il Comitato 12 giugno, condivide valori e obiettivi; ha ribadito la forte sensibilità dei Maestri ai valori della prevenzione e della sicurezza che, va ricordato, rappresentano uno dei "cavalli di battaglia" nella fase di testimonianza nelle scuole; ha poi ricordato l'appuntamento annuale nelle scuole, quello del "Premio Francesco Zaccaria", consistente in una borsa di studio concessa, dalla stessa Famiglia Zaccaria, in memoria del loro giovane figlio Francesco, vittima di un infortunio sul lavoro e, successivamente, insignito della "Stella al Merito del Lavoro" alla memoria.

Le varie Manifestazioni hanno avuto inizio il 29 maggio a Leporano con la scoperta di un nuovo monumento, l'undicesimo, e sono terminate il giorno 12 giugno con la scoperta di altri due nuovi monumenti a Fragagnano e San Marzano di San Giuseppe. In questa ultima giornata, particolarmente piena ed intensa, vi è stata la partecipazione - al mattino a Fragagnano - della senatrice Teresa Bellanova e - nel pomeriggio a San Marzano - di Don Luigi Ciotti.

La senatrice Teresa Bellanova (in ogni luogo si sono svolti cortei e momenti religiosi, celebrazioni di Sante Messe in suffragio dei Defunti per le Infrastrutture e Mobilità Sostenibile) ha portato i saluti del Primo Ministro Mario Draghi e ha sottolineato il motivo per cui gli incidenti accadono sempre perché qualcuno antepone il mero profitto alla sicurezza ed alle vite umane. Ha esortato a migliorare sempre più la formazione e la cultura della sicurezza e della prevenzione e, ancora, di quanto sia essenziale contrastare il lavoro nero e sommerso. "Non si ha bisogno di nuove leggi" - ha ribadito - "bensì di maggiore rispetto di quelle già esistenti". Ha reso poi onore alle Vittime del Lavoro, della criminalità mafiosa e a coloro che hanno perso la propria vita per seguire la passione, la generosità, la dedizione. Ha sottolineato quanto sia stato opportuno aver innalzato il monumento proprio davanti ad una scuola con l'evidente intento di far ➡





➡ sì che proprio i giovani, osservandolo, riflettano su quanto sia importante e preziosa la vita umana ed altrettanto prezioso ed insostituibile il rigoroso rispetto della prevenzione e dell'osservanza delle leggi.

Per noi Maestri del Lavoro, impegnati nelle nostre testimonianze formative, le parole della Senatrice rafforzano ancor più il convincimento che la strada maestra sia proprio quella di incontrare i giovani, parlare loro per aprire le loro menti ed i loro cuori!

Nel pomeriggio a San Marzano, dopo un temporale fortissimo, si è aperto poi uno splendido cielo azzurro che ha fatto da cornice alla cerimonia celebrata, con una Santa Messa, da Don Ciotti figura carismatica e di alta cultura che ha avuto, anche in questa circostanza, la capacità di rinchiudere, in un "unicum", dolcezza, rigosità, visione, generosità, vicinanza, calore, empatia. La sua omelia e le sue parole sono suonate come una preghiera nella preghiera, un prendere atto di quanto l'amore verso il prossimo (alto principio di vera carità) e l'osservanza delle regole siano la vera forza dell'uomo, siano davvero il motore primario che muove l'Universo! Di alto significato morale è stata la sua interpretazione, dalla parabola del Vangelo di quel giorno, del "granello del seme di senape" col quale il contadino, amorevolmente, è chiamato, ogni giorno, ad operare con fiducia, pazienza e tanta speranza. "L'insegnamento (sono le sue parole) è quello di perseverare nella pazienza, di non scoraggiarsi, di non fermarsi, di non abbandonarsi a sé stessi!" ed ancora: "Il Signore dia a tutti una bella pedata perché tutti poi si sentano parte in causa in termini d'impegno e passione, perché tutti si sentano seminatori di fiducia e concretezza". "La memoria delle vittime del lavoro (ha concluso) deve tradursi in responsabilità ed impegno e tutti, nel ricordo delle vittime del lavoro, devono sentirsi vivi e testimoni per il bene comune".

Al termine della santa Messa, è stato scoperto un nuovo monumento, sito nella piazza del paese, ed anche qui hanno risuonato ancora le parole di Don Ciotti: "Dio ama tutti, è di tutti, sentitevi abbracciati" e poi "questo monumento ricorda, con le sue croci scolpi-

te, il Crocifisso! Non dimentichiamo i Crocifissi dei nostri giorni". Sono parole che hanno infuso grande solennità alla cerimonia che, tra le altre cose, ha visto i ragazzi dell'Istituto musicale Paisiello di Taranto suonare mirabilmente l'Inno di Mameli. La giornata si è conclusa con un volo finale di colombe bianche che, messi in libertà al momento, hanno reso davvero suggestiva la chiusura della cerimonia di San Marzano e di tutta la settimana dedicata al "Ricordo".

In ultimo alcune riflessioni: questi giorni sono stati per un verso una processione di dolore e di tristi ricordi per l'altro, invece, prendendo spunto da quel volo di colombe bianche, sono stati come un volo di speranza in un futuro migliore, in un futuro dove non dovrebbero più esserci morti e lacrime; ed ancora, incontrando tanti amici Maestri, si è potuto constatare che la Famiglia Magistrale è presente non solo fisicamente ma anche, e soprattutto, con il cuore; custodisce in sé quell'enorme ed insostituibile patrimonio di umanità, esperienza e generosità.

In conclusione, ricordando il Consolato Friuli Venezia Giulia il quale da alcuni anni, nel mese di giugno, ricorda con noi le vittime del lavoro, vogliamo anche noi volare con l'auspicio che questa iniziativa sia estesa in altre realtà nazionali dei Maestri del Lavoro.

***Console Regionale Puglia**

****Vice Console Provinciale di Taranto**

Nelle foto: il 12 giugno scopertura di due nuovi monumenti a Fragagnano e San Marzano di San Giuseppe con la partecipazione, al mattino a Fragagnano, della senatrice Teresa Bellanova e nel pomeriggio a San Marzano di Don Luigi Ciotti.

Alcuni momenti delle cerimonie nelle altre località della Puglia.



Provati ma non sgonfiati, il rimbalzo economico è iniziato: più 4%

Tra gennaio e aprile sono state create circa 130 mila posizioni di lavoro contro un dato molto negativo (-230 mila) negli stessi mesi del 2020

È l'occasione propizia per ricostruire un'Italia più moderna e competitiva puntando su settori strategici e centrando gli obiettivi della transizione ecologica e della sostenibilità

L'Italia è provata ma non è sgonfia. Un forte rimbalzo economico è atteso per il terzo e quarto trimestre. Il paese sta iniziando un duro percorso di risalita con primi segnali positivi nell'industria e nei servizi.

Così prevedono gli esperti di via dell'Astronomia, che non sono astrologi ma economisti del centro studi di Confindustria.

Con i gradualisti allentamenti delle restrizioni anti-Covid e grazie anche al ritmo significativo delle vaccinazioni, l'aumento del Pil, dovrebbe conseguire un forte rimbalzo nei prossimi sei mesi pari a oltre il +4%, che si consoliderà grazie all'impatto che verrà dagli investimenti finanziati dal piano europeo Ng-Eu.

Il motore della fiducia di imprese e consumatori aumenta quindi i giri. Segnali positivi vengono anche dal fronte dell'occupazione. C'è creazione di lavoro, evidenzia sempre il Centro studi di Confindustria nell'analisi men-

sile flash su congiuntura e previsioni: tra gennaio e aprile sono state create circa 130 mila posizioni di lavoro, al netto delle cessazioni, contro un dato molto negativo (-230 mila) negli stessi mesi del 2020 (+260 mila nel 2019). Alla ripresa contribuisce certamente la forte risalita del Pil statunitense. L'autorevolezza del nostro Presidente del Consiglio Mario Draghi, contribuisce a creare fiducia nel nostro paese e in particolare dell'Unione Europea la quale si attende che gli impegni di riforme e investimenti presi per ottenere i cospicui fondi del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), vengano rapidamente attuati.

La prima tranche di 25 miliardi di euro è pervenuta ma ora ci attende un cronoprogramma imponente di riforme strutturali suddivise in interventi (227 misure) e investimenti che richiede una forte determinazione e capacità

di azione superando le nostre storiche inefficienze, resistenze e beghe politiche.

Le riforme del fisco e della giustizia devono essere messe sulla rampa di lancio già nei prossimi mesi.

È l'occasione propizia per ricostruire una Italia più moderna e competitiva puntando su settori strategici e centrando gli obiettivi della transizione ecologica e della sostenibilità. Dobbiamo passare dalla politica dei sussidi e ristori, necessari per fronteggiare l'emergenza, a quella degli investimenti per rilanciare la crescita e il lavoro.

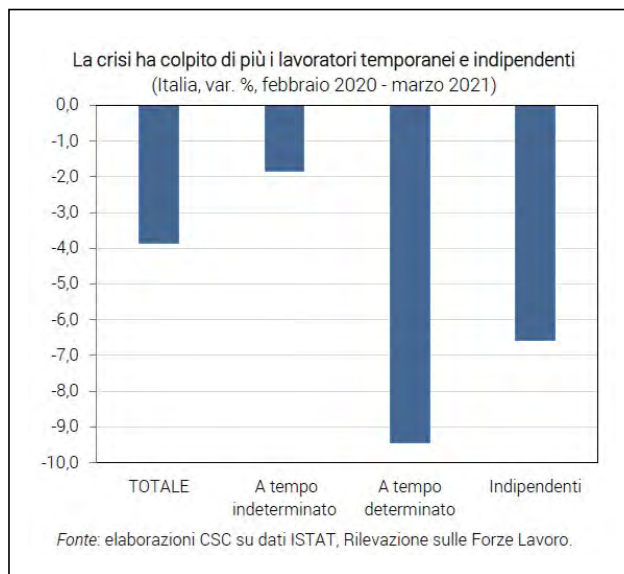
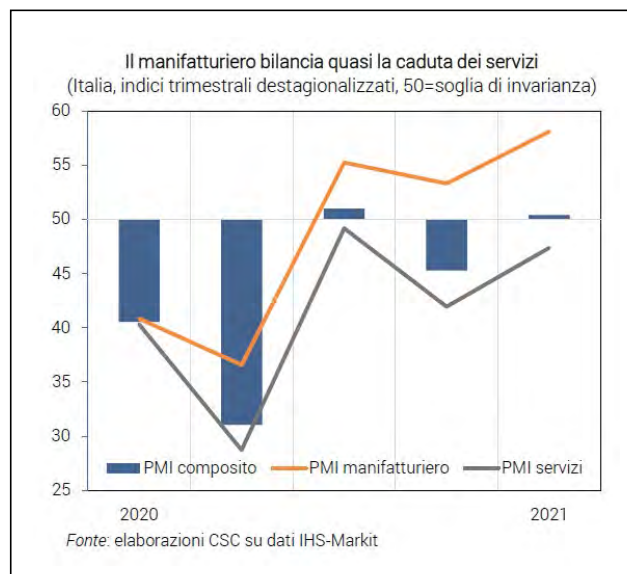
La crescita dell'occupazione è esiziale per la vita delle persone, la loro dignità e libertà. In particolare per i giovani. Assistiamo ad un grave paradosso, ovvero tante imprese manifatturiere cercano lavoratori specializzati senza trovarli. Il che significa che v'è un grande gap da colmare tra profili richiesti dal mercato e la formazione.

Ce la faremo? dobbiamo, perché altrimenti il vortice della sfiducia e del debito pubblico aumentato potrebbero esserci fatali. E non dimenticandoci che sono cresciute ulteriormente le dimensioni delle disuguaglianze sociali. La pandemia dovrebbe averci insegnato che se ne esce con il lavoro di squadra.

Occorre la solidarietà di tutta la comunità italiana, in cui tutti i protagonisti del mondo pubblico e privato facciano la loro parte.

Il meccanismo della ripresa non dipende solo da fattori di mercato ma in primis dal senso etico, di responsabilità e coraggio che tutti dobbiamo avere. Lo ricordava Luigi Einaudi, grande economista liberale *"Chi cerca rimedi economici a problemi economici è su falsa strada. Il problema economico è l'aspetto e la conseguenza di un più ampio problema spirituale e morale."*

**MdL, Consigliere Nazionale*





Come prevenire le frodi: il vero antidoto sono cultura aziendale, etica e formazione



Diffondere la cultura della prevenzione del rischio di frode aziendale. Responsabilizzare i propri dipendenti. Le perdite medie aziendali per frodi, a livello internazionale, arrivano, in media, addirittura al 5% del proprio fatturato.

Tutte le organizzazioni, indipendentemente dal settore di appartenenza e dal tipo di *business*, sono esposte alle frodi. È compito del *management* affrontare questo rischio in modo concreto, determinato e costante, al pari di tutti gli altri rischi tipici di un'azienda. Infatti, le frodi si verificano e incidono in modo molto importante sul conto economico delle imprese (almeno il 5% del fatturato) e a volte determinano addirittura la loro scomparsa.

Per evitare o contenere questo rischio occorre prevenire, agendo sulle cause. Cultura aziendale, etica e formazione sono il vero antidoto. Ecco quindi l'obiettivo di questa pubblicazione "Come prevenire le frodi in azienda (ed. Ecra): diffondere la cultura della prevenzione del rischio di frode aziendale.

Chi come me ha esercitato il mestiere di bancario per più di trent'anni ricoprendo vari ruoli operativi, dal *front office* alla *Direzione Generale* ed ha visto abbastanza da vicino anche situazioni di estremo disagio per azioni delittuose poste in atto da colleghi che per alcuni decenni si sono guadagnati la più completa fiducia di tutti, può arrivare alla convinzione che, molto spesso, *in azienda o in banca non ruba chi non vuole rubare*.

In ogni caso bisogna essere anche convinti che se l'azienda non può evitare la malversazione, può almeno, con una adeguata organizzazione ed un efficace sistema di controllo, *scoraggiarla*, renderla *di più difficile esecuzione*, trovare la capacità di riconoscerla in tempo e quindi bloccarla evitandone il protrarsi, minimizzando così i danni finali e dando contemporaneamente un chiaro monito a tutti.

Responsabilizzare i propri dipendenti dovrebbe essere *compito primario* delle aziende, a duplice difesa di *sé stesse* e delle *persone*. Questo non è un *fare la spia*, non è un *tradimento*, ma è l'appro-

priata risposta alla fiducia riposta dall'azienda alla collaborazione professionale di tutti i propri dipendenti. La differenza di percezione tra il *"fare la spia"* e il *"segnalare"* (*whistleblowing*) comportamenti dannosi per l'azienda e chi non interagisce è sottile, spesso culturale.

Cambiare questo approccio culturale nel percepire il fenomeno delle frodi è un'opera difficile, ma è doveroso cominciare a invertire questo *status* ad esempio attraverso la definizione di progetti formativi, *policy* e codici di comportamento aziendali. Per le aziende non si tratta solamente di un *dovere sociale*, ma anche di un *mezzo di protezione del proprio valore e di salvaguardia del futuro*.

Oggi le aziende investono ingenti risorse per guadagnare anche solo pochi punti in termini di quote di mercato, ma non tengono abbastanza in considerazione che le perdite medie aziendali per frodi, a livello internazionale, arrivano, in media, addirittura al 5% del proprio fatturato.

La *prevenzione* è uno strumento per difendere la redditività aziendale con costi a volte inferiori a quelli di una campagna di marketing e comunicazione, mentre *ignorare* il problema può portare a situazioni di dissesto e addirittura alla chiusura dell'azienda. I grandi scandali aziendali degli ultimi anni (Enron, Arthur Anderson, Worldcom e Parmalat) hanno spinto e sostenuto la creazione di impianti normativi, a livello internazionale, volti al controllo ed alla prevenzione delle frodi.

Emerge quindi l'assoluta necessità di *implementare adeguati programmi formativi* su questo strumento di salvaguardia delle frodi che nel mondo anglosassone rappresenta il più efficace mezzo di prevenzione delle frodi e per di più a costo molto basso.

*Mdl, Consolato Metropolitano di Bologna

Andrea Felicani, dopo aver ricoperto vari ruoli in aziende bancarie, fino alla direzione generale, oggi è Coordinatore Internal Audit Rete di Iccrea Banca S.p.A. Nel 2018 ha conseguito l'onorificenza della "Stella al Merito del Lavoro". È membro di ACFE (Association of Certified Fraud Examiners), la più rilevante e diffusa associazione al mondo per la lotta alla frode e nel 2017 ha ottenuto la prestigiosa certificazione di Certified Fraud Examiners (ad oggi detenuta da 70 professionisti italiani), ovvero la più importante certificazione mondiale per i professionisti antifrode.

La via della microfinanza di Barnaba Trinca: sostegno a chi è senza capitale

“La via della microfinanza”, è il nuovo libro (240 pagine) del Maestro Barnaba Trinca del Consolato Metropolitano di Firenze con prefazione di Nazzareno Gabrielli, Vice Direttore di Banca Etica.

Il volume è collegato al percorso lavorativo di Trinca nell'ambito del Gruppo BNL - BNP Paribas, durato quaranta anni e terminato con l'ultimo incarico di Direttore Operativo di PerMicro Spa, società *leader* in Italia nel settore della microfinanza.

Il libro nasce quindi naturalmente a seguito di tale esperienza: le caratteristiche di tale attività e la peculiarità della clientela a cui essa si rivolge (esclusi dal sistema creditizio tradizionale, migranti, poveri alla ricerca di un'attività autonoma) si sono infatti rivelate per un grande arricchimento per Trinca. È stata un'occasione per integrare ulteriormente le sue esperienze maturate in tanti anni di attività nel settore bancario, in diverse aree geografiche e differenti branche operative.

Il suo pensionamento nel 2020 gli ha consentito di riordinare le idee, riflettere sulle esperienze fatte e documentarsi, pervenendo infine alla focalizzazione su alcuni punti prioritari per la microfinanza. Ha potuto dedicarsi all'attività di volontariato quale *mentor* nell'ambito di associazioni *no profit*, che intendono fornire consulenza e supporto a persone che, ancora escluse dal sistema creditizio tradizionale, cercano di avviare (con grande difficoltà), micro attività imprenditoriali,

per sperare in un futuro migliore ed evitare così di ricorrere all'assistenzialismo pubblico. L'attività di tali associazioni è fondamentale per dare supporto a tali soggetti nel predisporre i loro progetti imprenditoriali, presentarli ad una istituzione di microfinanza e ottenere gli indispensabili finanziamenti.

La prima parte del libro tratta i temi e le cause della povertà e della disuguaglianza ai nostri giorni. La seconda approfondisce proprio le dinamiche operative della microfinanza, quale potente strumento per combattere i suddetti fenomeni. Il fenomeno dell'esclusione finanziaria può essere meglio compreso, ove si consideri in particolare il problema dell'accesso al credito, accentuatosi negli ultimi anni in molti Paesi europei, anche come conseguenza dell'incremento dell'attività di microimpresa svolta da soggetti marginali.

“In tale contesto socio-economico – sostiene l'autore Barnaba Trinca – la microfinanza costituisce uno strumento importante per superare le suddette contraddizioni mediante un'azione dal basso, che consenta di valorizzare le energie e il lavoro dei poveri e di accrescere l'uguaglianza delle opportunità. La microfinanza non è probabilmente sufficiente, da sola, per sconfiggere la povertà nel mondo, tuttavia essa svolge un ruolo fondamentale per i poveri, perché consente loro di avviare le microimprese e le sostiene nel tempo: allo stato attuale essa svolge un ruolo unico e insostituibile come mezzo di sostentamento per i poveri e gli emarginati del mondo”.

Il libro è dedicato da Barbara Trinca “a tutti coloro che per ragioni di studio, professionali o imprenditoriali vogliano approfondire le dinamiche della microfinanza”. Il libro è completato da un'appendice con la normativa e le istituzioni di interesse e il racconto di alcune storie di micro imprenditori.



I contratti internazionali: un libro di Renzo Pravisano come strumento di consultazione e di aggiornamento

È uscito, nel maggio scorso, un libro di Renzo Pravisano dal titolo “I contratti internazionali. Modelli contrattuali, aspetti fiscali e doganali” (Maggioli Editore). Ecco una recensione sui contenuti del volume.

I contratti internazionali sono un istituto contrattuale transnazionale che prevede lo scambio di beni o la prestazione di servizi, a carattere economico o a titolo gratuito, fondato su un atto volontario avente valenza giuridica di soggetti appartenenti ad entità statali differenti.

Il volume intende presentare questa categoria contrattuale sotto la duplice veste giuridica e applicativa, offrendosi quale strumento di consultazione e aggiornamento in materia rivolto in particolare a studiosi e ad attori economici interessati, professionisti ed aziende in primis, chiarendo del contratto internazionale presupposti e criteri di applicazione.

L'esposizione delle diverse tipologie di contratto si accompagna inoltre alla trattazione di aspetti fiscali e, laddove i contratti prevedano lo spostamento di beni, di questioni doganali. Le tipologie di contratto internazionale esaminate sono quelle di: trasporto, distribuzione, assicurazione, lavoro, credito e garanzia. Il quadro normativo di riferimento, entro cui il contratto

si configura come atto giuridico vincolante le parti contraenti in un contesto di operatività internazionale, costituisce l'ambito problematico entro cui si collocano tali obbligazioni.

L'individuazione delle norme che disciplinano i contratti internazionali, siano esse fonti normative sovranazionali e transnazionali sia fonti giuridiche nazionali, che, come è notorio, possono differenziarsi per specifici aspetti da Paese a Paese, costituisce l'imprescindibile orizzonte entro cui il vincolo giuridico acquisisce forma e validità.

All'intenzione che precede la stipula del contratto seguono le responsabilità contrattuali ed extracontrattuali dei contraenti che rispondono della propria condotta per il mancato rispetto del principio giuridico generale del *neminem laedere*.

L'importanza di conoscere sotto il profilo teorico ed operativo l'ambito dei contratti internazionali si rivela pertanto quanto mai funzionale all'inquadramento giuridico del tema e alla predisposizione ed esecuzione di pratiche coerenti, efficienti e vantaggiose nella forma di vincolo contrattuale in uno scenario di azione internazionale.



Laura Pravisano



Nomadland, quando l'Oscar è itinerante

Un viaggio dello spirito e dell'anima. Un film fatto di silenzi e di elevata intimità che vive di sentimenti e sensazioni. La protagonista, Fern, si sposta, nomade, da uno Stato all'altro dell'America.

Nomadland è un film fatto di silenzi. I dialoghi sono ridotti allo stretto necessario e, per lo più, raccolti in pochi frammenti del film. Il montaggio e la fotografia la fanno da padroni, insieme all'immensa performance dell'attrice Frances McDormand.

A ben vedere, il film, tra l'altro non lunghissimo rispetto ai canoni di oggi, rappresenta una serie di episodi inframezzati da bellissime riprese di paesaggi a campo lungo e piani sequenza del furgone della protagonista, Fern, che si sposta, nomade, da uno Stato all'altro dell'America.

La sua condizione itinerante è una scelta obbligata: dopo aver perso il marito, che rappresentava la sua vita, il lavoro e la sua casa a causa del fallimento dell'industria presso cui entrambi lavoravano, Empire, il villaggio in cui abitava e che si costituiva tale poiché abitato dai dipendenti della fabbrica, scompare e rimangono solo le case prefabbricate ormai destinate all'abbandono.

Fern affida tutti i ricordi materiali della vita con il marito alla custodia di un vecchio garage sperduto e attrezza il loro furgone con il necessario per viverci all'interno, spostandosi costantemente attraverso il territorio americano, un territorio non metropolitano in cui spadroneggiano ampi spazi montani a partire

dal Nevada, Stato della sua Empire.

Il film di Chloé Zhao, cinese di nascita e americana di adozione, è certamente un film di elevata intimità che vive di sentimenti e sensazioni descritti attraverso gli sguardi della protagonista e le dinamiche di gruppo di nomadi che, come Fern, vivono in solitaria e si ritrovano qua e là senza un calendario programmato, probabilmente solo quando la solitudine diventa insopportabile o le necessità primarie di sostentamento e sociali lo richiedono.

La maestria della regista è decisamente elevata, tanto che il ritmo del film, che avrebbe tutte le prerogative per cadere nella lentezza e nella staticità del girato, non solo non risente di cali narrativi, ma per di più rimane sempre elevato, pur non perdendo l'impronta riflessiva che il taglio artistico vuole avere.

La protagonista vive di impieghi temporanei, dal lavoro saltuario in Amazon alla pulizia dei servizi igienici per un'area camper, passando per il duro lavoro della raccolta delle barbabietole.

E poi arriva la notte, il momento in cui si trova all'interno del suo furgone, il suo regno, a pensare ai tanti perché della sua vita e abbandonando la mente ai ricordi, allietata magari da una precedente chiacchiera attorno al fuoco con altri nomadi o alle esperienze di vita cruda

che i suoi compagni senza fissa dimora le raccontano.

Nomadland è un viaggio terreno attraverso i luoghi della vita di Fern che il suo furgone tocca lungo il cammino, ma non solo: è, soprattutto, un viaggio dello spirito e dell'anima. Lo spettatore rivive la sua vita nei pensieri non detti, ma letti negli sguardi e nelle rughe di Fern.

È un tuffo nel passato da ripercorrere fino al presente, sebbene la regista non lo racconti esplicitamente. Insieme alla protagonista, lo spettatore "tira le somme" di una vita e, nonostante tutto il dolore e la fatica, ritrova quel sorriso che il passato riesce ancora a far disegnare sul suo viso per ricominciare ogni giorno il cammino impervio attraverso una pianura infinita da percorrere a piedi per raggiungere quelle montagne bellissime che dipingono l'orizzonte.

E questa poesia moderna, tanto segnata dalle difficoltà materiali che si sommano alle "domande di senso" esistenziali, non ha potuto che essere pluripremiata sia al Festival di Venezia del 2020 con il Leone d'Oro che ai premi Oscar 2021 come miglior film, migliore regia e migliore attrice protagonista. Consigliabile una seconda visione.

USA, 2020 – Homevideo ****1/2
CAPOLAVORO

Le nostre valutazioni: ★★★★★ Capolavoro

★★★★ Da non perdere

★★★ Apprezzabile

★★ Mediocre

★ Inedibile

VALLE D'AOSTA

Pandemia, resistere e reagire: uniti nella solidarietà per combattere una guerra non ancora persa

L'odierno critico contesto dove le gravi crisi sanitaria ed economica, hanno proiettato l'intera comunità in un futuro molto incerto, suscitando una profonda riflessione sul significato produttivo ed etico del "Lavoro". Infatti, il lavoro, bloccato nell'emergenza, ha ulteriormente evidenziato la gravità della sua mancanza, prospettando la prossima tragica realtà di una relativa crescente carenza.

Ma quale lavoro? Quello dignitoso citato nel primo articolo della nostra costituzione oppure quello in continua repentina evoluzione nel pragmatismo attuale? Purtroppo, il lungo periodo trascorso nell'irresponsabilità, ci sta presentando il conto degli anni del tutto preteso nel lassismo di qualificazioni e orientamenti professionali decadenti, dove lo sviluppo della robotizzazione contribuiva a rimuovere ed elidere milioni di posti di lavoro. Oggi e domani, l'economia richiede e richiederà la selettiva alta specializzazione per rimanere competitiva nella globalizzazione imperante. Pertanto, si rende e si renderà indispensabile candidarsi adeguati alle richieste del mercato, proponendosi come imprenditori di se stessi per entrare in quel crescente ambito operativo a tempo determinato prodotto dall'inflattiva concorrenza attitudinale e dalle esigenze esistenziali delle aziende.

L'individuale competenza è e rimarrà per l'impresa l'indispensabile e illimitabile capitale umano nel rapporto contrattuale a tempo indeterminato. La crisi del mondo del lavoro si presentava critica già prima dell'ecatombe recentemente intervenuta, ecatombe che ha ulteriormente complicato una drammatica situazione e delineato una ripresa molto incerta con una decrescita di notevole pericolosità. Se non intercederanno i dovuti aiuti, molte ditte si troveranno costrette a chiudere, aumentando così il tasso di disoccupazione e l'inizio di una guerra tra poveri per la sopravvivenza.

La competenza si rivela e si rivelerà fondamentale per lavorare e lavorerà chi sarà capace. Con umiltà, l'individuo deve responsabilizzarsi nell'obiettivo consapevolezza delle proprie capacità e individuare il percorso formativo da intraprendere per introdursi o reintrodursi nell'attività produttiva e nei percorsi selettivi che saranno sempre più pressanti.

Percorsi che richiedono orientamenti ad ampie aree culturali e professionali, con vaste basi teoriche e pratiche che implicano idonee flessibilità per proporsi al mondo del lavoro. Studio ed esperienza che, con l'adeguamento alle esigenze presenti e future dei programmi scolastici, formativi e auto-formativi, si rendono e si renderanno sempre più indispensabili. L'esperienza e la maturità dei meno giovani e la corrente preparazione scientifica e tecnologica dei giovani, si contrapporranno nella competizione operativa generazionale: vincerà colui che maggiormente si sarà integrato nel contesto.

La Società dovrà riflettere sugli investimenti nelle grandi strutture, sulla ricerca, sulla sanità, sulla scuola e nello Stato che rimangono quelle entità idonee a valorizzare e trattenere le migliori risorse intellettuali che abbiamo preparato per consegnarle ottusamente ad altri nella cosiddetta fuga dei cervelli. Qualità significa crescita complessiva e occupazione. Oggi più che mai, dobbiamo resistere e reagire, pronti sui blocchi di partenza allo sparo di start. Responsabilizziamoci individualmente e collettivamente, uniti nella solidarietà per combattere una guerra non ancora persa. Coraggio e "Avanti tutta".

MdL, Consolato Valle d'Aosta
Luigi Busatto

PIEMONTE

Ripartiamo in attesa delle consegna delle "Stelle" ai nuovi Maestri del 2020 e 2021

È lo slogan usato dal Consolato del Piemonte per il 2° Consiglio Regionale, svoltosi venerdì 12 giugno all'Hotel AC Marriott di Torino. Finalmente tutti i consiglieri hanno potuto ritrovarsi e, nello spirito di amicizia e collaborazione di sempre, affrontare il corposo ordine del giorno.

Il Console Carlo Serratrice ha spronato i presenti a ripartire con spirito rinnovato per affrontare le problematiche del territorio e i nuovi compiti con la consueta efficacia. «Ci aspetta una fase intensa con le prossime elezioni che coinvolgeranno il Consolato Regionale, i Consolati Provinciali e tutti i soci» ha sottolineato, verificando la disponibilità dei Maestri di ogni provincia piemontese a candidarsi o ricandidarsi. E lo spirito di volontariato è emerso come sempre, prevalendo sulle differenze di vedute e realizzando quel comune accordo su tutte le decisioni che caratterizza l'attività dei MdL nella nostra regione.

Unanime dispiacere è stato espresso dinanzi all'impossibilità, causa pandemia in atto, di consegnare le Stelle al Merito del Lavoro ai nuovi Maestri e Maestre per gli anni 2020 e 2021. Per fortuna i loro nomi e le loro storie professionali sono pubblicate, con foto, in ampi servizi su alcune testate locali portando visibilità agli insigniti e al significato delle "Stelle al merito" conferite dal Presidente della Repubblica. Il Consiglio si è sciolto con l'augurio di potersi incontrare di nuovo di persona in settembre e in dicembre.

Consolato Regionale Piemonte

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Chiedere alle Aziende di proporre più donne per la "Stella": valorizzare la presenza femminile nella Federazione

Sarà Serena Fiocchi, consigliere nazionale e già direttore della nostra rivista "Il Magistero del Lavoro" a rappresentare le donne piemontesi nella nuova realtà che si sta costituendo, a livello nazionale, per valorizzare la presenza femminile nella Federazione dei Maestri del Lavoro e per incentivarne la partecipazione. Molte le osservazioni scaturite in proposito nell'ambito del Consiglio regionale svoltosi venerdì 12 giugno a Torino e coordinato dal Console Carlo Serratrice.

La prima è che la situazione attuale – poche Maestre rispetto alla presenza maschile e poche in posizioni di rilievo – rispecchia purtroppo la realtà del mondo del lavoro, che nella maggior parte vede le donne raramente in grado di infrangere il cosiddetto "soffitto di cristallo" occupando poltrone e ruoli importanti. Le motivazioni, oggettive e soggettive, sono state da tempo indagate a livello sociologico ed è stato inutile ribadirle. L'importante, è stato invece coralmemente sottolineato in seno al Consiglio regionale, è che le rappresentanze femminili non conquistino spazi in base a qualche forzatura sui numeri delle candidate o della chiamata a un ruolo semplicemente "perché donne", quasi fossero panda, specie protetta da tutelare.

Bisogna fare in modo, è invece emerso, che le donne siano messe in grado di esprimere pienamente la propria valenza. Cosa che accade spesso, non solo sul lavoro, ma anche nel volontariato che i MdL rappresentano.

In Piemonte, per esempio, a livello sia regionale sia provinciale, è stata evidenziata la collaborazione preziosa di donne impegnate nei ruoli di segreteria, donne che con sensibilità, acume e pazienza affiancano i Consoli dando pieno significato al termine sinergia. Durante la pandemia hanno telefonato regolarmente a tutti i Maestri del Lavoro del loro Consolato, interessandosi della salute, facendo gli auguri di buon onomastico e compleanno, portando parole di conforto e, soprattutto, testimonianza di presenza e solidarietà nell'ottica della grande famiglia che siamo o vorremmo essere.

Più che di un Comitato femminile è emersa in verità l'esigenza che da parte dei Consoli di tutti i territori si intensifichino contatti preventivi con le Aziende perché propongano per la prestigiosa "Stella" anche una significativa rappresentanza "rosa" (spesso semplicemente non ci pensano). Solo così, è stato sottolineato, si potranno inserire più donne negli spazi della nostra Associazione, dando un esempio concreto della sensibilità dei MdL al rispetto della persona al di là della differenza di genere.

E se alcune donne si schermiranno ricordando i loro doveri familiari,

perché sono nonne, madri o figlie impegnate negli accudimenti domestici, si tratta di verificare tutti insieme cosa si possa fare per incidere sui tempi della vita delle donne, arrivando magari a proposte concrete al mondo della politica. Utopia? Forse, ma la conclusione è stata che se cominciasimo noi, ciascuno sul suo territorio, a promuovere con più forza il valore del ruolo femminile, un grande passo avanti sarebbe già fatto e un grande esempio dato.

Consolato Regionale Piemonte

LIGURIA

GENOVA

La rivoluzione nell'industria marittima: navigando verso un futuro ibrido e multiforme

Il settore marittimo, per quanto riguarda la propulsione navale, ha vissuto durante la sua lunga storia alcuni momenti di grande cambiamento, che sono risultati poi essere vere e proprie rivoluzioni tecnologiche, riverberandosi in ogni parte del mondo.

Per restare in tempi relativamente recenti, svolta epocale fu quella del passaggio dalla vela alla propulsione meccanica, avvenuto nella seconda metà dell'Ottocento, che ha visto in un primo momento affermarsi gli impianti a vapore, con la "staffetta" tra la macchina alternativa e la turbina e il passaggio dal carbone alla nafta.

Sistemi poi soppiantati dal prepotente avvento del motore a combustione interna, dal "diesel", che, a partire dalla seconda metà del Novecento, per la sua semplicità ed economia di esercizio, è diventato il vero sovrano della propulsione navale, nelle sue versioni a due o a quattro tempi.

Al di là delle varie fasi della sua evoluzione, che hanno visto i progettisti ed i costruttori sfidarsi prima per sviluppare potenze sempre più elevate e poi per minimizzare i consumi, introducendo via via la sovralimentazione, il common rail e tante altre soluzioni tecniche, dispositivi ed accessori, il motore alternativo a combustione interna è rimasto per quasi un secolo "la" soluzione, affermandosi poi negli ultimi tempi anche come campione nella riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Un vero e proprio "onnivoro" in grado di funzionare non solo con le tradizionali nafta, con il bio-diesel, con il bio-metano e l'LNG, ma anche a metanolo, ed in un futuro assai vicino anche ad ammoniaca e ad idrogeno, magari all'occorrenza cambiando ciclo termodinamico, da "Diesel" a "Otto" e persino combinandoli nel "Dual Fuel".

L'attuale corsa allo sviluppo di sistemi che consentano di "decarbonizzare" l'industria marittima e raggiungere così gli ambiziosi obiettivi fissati dall'IMO per il 2050 sta anche portando allo sviluppo di tecnologie e sistemi per lo sfruttamento di altre forme di energia per le navi, come quella eolica (sia con l'utilizzo di avveniristiche vele "high tech" a configurazione variabile o di generatori rotativi) e quella solare.

A fianco del motore a combustione interna stanno comparando anche celle a combustibile, in grado di trasformare l'energia potenziale chimica di un combustibile, ad esempio l'idrogeno, direttamente in energia elettrica, attraverso un processo statico, senza organi in movimento.

C'è infine un altro attore importante della "rivoluzione" che stiamo vivendo: la batteria. Niente di nuovo, per carità, la inventò Alessandro Volta già alla fine del Settecento, ed aveva già consentito tra le varie cose la realizzazione dei primi sommergibili, ai tempi della Prima Guerra Mondiale.

Ma il recente e vorticoso sviluppo delle sue prestazioni per realizzare autoveicoli elettrici consente ora alla batteria di diventare un componente fondamentale anche nello sviluppo dei sistemi di propulsione navale che, grazie ad essa, possono diventare ibridi, utilizzando e combinando diverse forme di energia. Ebbene, proprio l'avvento di tante e tali soluzioni sta portando ad un nuovo cambiamento epocale, ad una nuova rivoluzione tecnologica.

Contrariamente alle rivoluzioni passate, che hanno visto l'affermazio-

ne sequenziale di tre tecniche egemoni, quelle della vela, delle macchine a vapore e del motore a combustione interna, a dettare la rotta dei loro tempi, univoca, generalizzata, applicata quasi totalmente per ogni tipo di nave e imbarcazione, stiamo entrando nell'era dell'ibrido e della differenziazione. Spuntano ora traghetti ma anche yacht e motoscafi a propulsione esclusivamente elettrica, imbarcazioni e navi a propulsione ibrida, con motori elettrici e termici più batterie.

Avremo ancora navi equipaggiate con soli motori endotermici, alimentati con nuovi combustibili, anche sintetici. Avremo navi che andranno, come ai vecchi tempi, a vela, aiutate da generatori di energia elettrica e propulsione ausiliaria e, chissà, forse anche navi a "batteria nucleare".

Questa è la singolarità della rivoluzione che stiamo vivendo, che ha sembianze e caratteristiche mai viste prima nel settore marittimo, e cioè il passaggio da un sistema "omologato", valido per tutti, a soluzioni diverse adottate caso per caso, a seconda del tipo di unità, delle sue dimensioni, delle sue rotte e zone di operatività. Sembra prossimo alla fine il dominio e l'egemonia incontrastati di un'unica tecnologia sovrana, stiamo navigando verso un futuro ibrido e multiforme.

***Mdl, Consolato Provinciale di Genova
Guido Barbazza**

IMPERIA

Il Maestro Luciano Frassoni, 92 anni, scultore, vince sul Covid e ritorna alle sue ardesie

Voglio introdurre un Maestro di Imperia, già Console di quella provincia e da tempo Console Emerito che quest'anno, tra aprile e maggio, ha passato 21 giorni in ospedale. Nella "sua Viozene" nelle Alpi Marittime è stato colto da un malore respiratorio improvviso, non Covid, ed in maniera avventurosa è stato trasportato all'ospedale di San Remo, dove gli sono state prestate le cure necessarie che in questi casi hanno un riscontro positivo del 2/3 %.

Nel periodo ospedaliero mi ha chiamato di nascosto per esternarmi i suoi crucci - in particolare per non essere riuscito a mandarmi il suo report annuale sull'abbandono scolastico - ed io che cercavo di rassicurarlo, dicendogli di pensare alla sua salute e a riprendersi, ho avuto modo di sentire l'infermiera che entrata all'improvviso nella sua camera lo riprendeva energicamente.

Oggi il nostro Maestro Luciano Frassoni, nuovamente in forma, alla veneranda età di 92 anni, è ritornato nel "suo rifugio di montagna" dove già da qualche tempo scolpisce l'ardesia, anche partecipando al "Lato artistico dei Maestri" ed è sempre punto di sicuro riferimento per noi Mdl liguri.

Cosa aggiungere di più, è persona che si è sempre contraddistinta nel suo lavoro e nel volontariato, persona che nella sua terra ha tracciato il solco seminando senza sosta e non smettendo mai di ricominciare da capo con l'umiltà dell'ultimo! Persona che siamo orgogliosi di averlo fra di noi Maestri, persona preziosa che tutti vorrebbero avere come amico! Ad multos annos Luciano! Ora lascio la parola a Te e alle tue ardesie... e adesso non ti dimenticare di mandarmi il report!

**Mdl, Console Regionale Liguria
Fausto Lodi**

L'ardesia nell'architettura e nell'arte: il Maestro Frassoni ne descrive le caratteristiche e la formazione

L'ardesia è una pietra grigio perla scura; la roccia da cui proviene, di origine sedimentaria, si è formata nel fondo del mare in seguito al deposito del limo argilloso. Durante l'insieme dei fenomeni geologici succedutisi nei millenni passati dovuti alle spinte della Zolla Continentale Africana contro quella Europea, questi sedimenti sono stati sollevati, ripiegati, accavallati formando le "catene montuose".

Questa dinamica geologica è chiamata "orogenesi" - formazione delle montagne dalla parola greca: *ōros* = monte / *genesis* = nascita).



Il Maestro Luciano Frassoni con la scultura-bassorilievo del camoscio

La tradizione in Liguria

L'ardesia è un elemento classico nelle opere scultorie (si lavora come il marmo), nell'edilizia, come copertura di tetti, davanzali, poggiali, pavimenti e nel decoro artistico in particolare di edifici d'epoca. Le cave sono concentrate, in particolare, nella valle della Fontanabuona, alle spalle di Genova; nel Ponente Ligure si trovano cave nel comune di Taggia e Triora (Valle Argentina). Purtroppo la crescita dell'uso della plastica e l'impiego di ardesie provenienti dall'Asia (bassi costi e prodotti più scadenti) hanno contribuito ad una minore richiesta di mercato del prodotto lapideo, un tempo materiale esclusivo per la costruzione, per esempio, dei tavoli da biliardo.

Nei secoli passati i blocchi erano estratti da giacimenti nel cuore della montagna, a colpi di piccone, cunei e mazze; oggi i picconi sono sostituiti da macchinari e potenti seghe a nastro d'acciaio.

I blocchi, una volta squadrati, vengono lavorati con grossi scalpelli, larghi come la mano di un uomo, e con una mazzetta: gli esperti scalpellini (*spacchini*), seguendo la vena della pietra, creano lastre del spessore voluto.

Le mie sculture

Circa trent'anni fa mi recai ad una esposizione di opere d'arte in ardesia: statuette, bassorilievi, architravi decorati e tanti piccoli oggetti. Rimasi colpito da alcuni bellissimi bassorilievi e come stregato mi proposi di provare a cimentarmi con qualche pezzo d'ardesia. Mi recai nei pressi delle cave di Realdo (Triora, IM) e raccolsi alcune lastre d'ardesia rottamate perché difettose, ma abbastanza grandi per scolpire qualche piccolo oggetto. Incominciai a dare qualche scalpellata ma mi accorsi che mi occorreavano degli attrezzi adatti, perché la lavorazione è simile a quella del marmo.

Arnesi appositi qui in zona non se ne trovavano. Dall'elenco telefonico trovai l'indirizzo di una fabbrica di Carrara che vendeva utensili per la scultura in pietra. Mi recai presso il rivenditore e acquistai diversi scalpelli e attrezzi per la levigatura del marmo. Incominciai a fare qualche piccolo lavoretto, forse poco artistico, ma creato con tanta passione e oggi sono molto contento di aver prodotto alcuni bassorilievi che hanno ottenuto pareri benevoli.

In particolare mi sono dedicato alla scultura di animali selvatici come camosci, stambecchi fagiani e altri oggetti che ho ritenuto interessanti. Nel tempo l'entusiasmo mi ha trascinato a continuare a produrre numerose piccole opere, alcune ben riuscite, altre forse un po' meno. Non ho frequentato scuole di scultura, sono un autodidatta, ma la scultura mi ha dato tante soddisfazioni. Oggi, all'età di 92 anni, ho quasi terminato un grosso bassorilievo raffigurante un camoscio che salta su una montagna stilizzata (Il Mongioie 2631 m.s.l.m. — Alpi Liguri). Il lavoro è stato esaminato da alcune persone le quali hanno espresso pareri favorevoli. La foto rappresenta il camoscio descritto.

La lastra di ardesia pesa circa 45 kg e il camoscio ha una lunghezza di 80 centimetri; sarà murato nella parete esterna della mia casa di montagna (Viozene m 1245 s.l.m.) dove creo tutti i miei lavori.

MdL Consolato di Imperia
Luciano Frassoni

LA SPEZIA

Al Museo Diocesano di Sarzana la mostra del Fiasella. I Maestri, guidati dal Console Costa, finanziarono il restauro di due dipinti

Il Museo Diocesano di Sarzana ospita sino al 10 ottobre 2021 la mostra del pittore Domenico Fiasella, nato a Sarzana nel 1589 e deceduto a Genova nel 1669. Figlio prestigioso dell'amata città natia e tra i massimi esponenti del Seicento ligure è conosciuto come il *Sarzana*.

L'esposizione, curata da Barbara Sisti, direttrice del museo, e dallo storico Franco Bonatti con la collaborazione dell'associazione Firmafede, presieduta dall'avv. Paolo Bufano, propone i dipinti custoditi nel Diocesano ed altri di diverse provenienze. Monsignor Luigi Ernesto Palletti, vescovo della diocesi, ne ha opportunamente sottolineato la valorizzazione anche come testimonianze di fede.

L'evento espositivo mi riporta indietro nel tempo, precisamente al 2006, quando Renzo Costa, infaticabile guida del Consolato spezzino dal 1997 al 2007, anno dell'improvvisa scomparsa, invitò la Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro a concorrere lautamente al finanziamento del restauro di due dipinti del Fiasella, *San Giovanni Battista* e *Santa Maria Maddalena* e *San Francesco* e *Santo Stefano*, assegnati al 1620ca da Piero Donati, allora direttore della Soprintendenza ligure dei Beni Storici Artistici e indiscussa autorità nel campo degli studi sul pittore sarzanese.

Ebbi l'onore e il piacere, da appassionato d'arte, di affiancare il console Costa, principale animatore di questa nobile pagina, nella conduzione della lodevole iniziativa e mi resi conto di quanto fosse forte sia il suo senso di appartenenza alla storia e alla cultura della provincia spezzina sia la dedizione alle finalità dei maestri del lavoro.

L'esito positivo del restauro, condotto sotto la direzione di Donati, venne calorosamente accolto alla presentazione delle tele durante il Convegno Interregionale "Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta", ospitato il 5 luglio 2006 nella sala grande del museo sarzanese, partecipato da decine e decine di maestri, tra cui il console regionale Mirella Micheletti e il dottor Gianluigi Diamantini, presidente della Federazione Nazionale.

Di alta considerazione fu l'intervento di Donati nel ripercorrere il significativo ruolo di Fiasella nella scuola genovese del Seicento e l' incisiva azione del vescovo di Lunigiana Giovanni Battista Salva- go a favore dello sviluppo delle arti.

Costa, destinatario di unanimi attestati, segnalò la corale volontà del consolato di salvaguardare con un tributo speciale due beni di riconosciuto valore artistico e spirituale appartenenti al territorio della Spezia dove si sono svolte le esperienze lavorative di innumerevoli maestri.



Il pittore Domenico Fiasella, in un suo autoritratto



Il console Renzo Costa

La direttrice Barbara Sisti rilevò l'importanza del momento formativo rivolto a numerosi studenti, entusiasti nel seguire le restauratrici Claudia Crocini e Francesca Gatti nelle fasi del complesso intervento. Gran merito di tutto ciò è da attribuire all'indimenticabile Renzo Costa.

MdL, Consolato della Spezia
Valerio Cremolini

LOMBARDIA

BERGAMO

Scuola Lavoro 2020-2021: incontrati 8.128 studenti, 408 classi, 19 istituti scolastici. Consegnati 30 premi di Merito

Diciamo subito che a Bergamo la pandemia è stata devastante e lo è stata sia nel 2020 che l'anno in corso. Credo che risulti ormai noto a tutti quale impatto abbia avuto nella popolazione, nell'industria, nel commercio, nei servizi, ma ancora di più nelle famiglie, nelle case di riposo, nei giovani, nei ragazzi e non è il caso qui di riviverlo. Anche nel Consolato ha lasciato segni profondi che non sarà facile dimenticare. Ma questo non ha cancellato la speranza di ripresa e la volontà di tornare ad essere vicini ai giovani studenti delle nostre scuole superiori.

Già all'inizio di questo anno scolastico particolare sono cominciati i problemi; ma il nostro Gruppo Scuola si è messo al lavoro per rivedere e



Gli studenti premiati dell'anno scolastico 2020-21

rimodulare i corsi per poterli adeguare alla nuova modalità di presentazione ed essere pronti a illustrarli in DAD. Questa esperienza ci ha insegnato che non dobbiamo fermarci mai e tanto meno sentirci inadeguati ma abbiamo proseguito sulla strada intrapresa da parecchi anni per continuare a portare le nostre conoscenze e le nostre esperienze nel mondo della scuola. La nostra voglia di rimanere in campo ci ha consentito di fare cose che non ci saremmo mai immaginati di essere in grado di fare: siamo riusciti a crescere e a migliorare il nostro modo di entrare in contatto con gli studenti trasmettendo loro i nostri valori di impegno, precisione, affidabilità e riservatezza e, contemporaneamente, dare loro informazioni importanti ed attuali nel campo dell'economia circolare, dell'industria 4.0, della comunicazione, dell'etica, della responsabilità sociale dell'impresa, dell'ecologia e dell'ambiente.

E i numeri finali, raggiunti con il concorso di tanti Maestri, sono più che eccellenti: 8.128 studenti incontrati (2.689 in presenza, 5.439 a distanza), 408 classi coinvolte (130 in presenza, 278 a distanza), 19 istituti scolastici interessati, 380 ore impegnate (199 in presenza, 191 a distanza).

Ma la più bella soddisfazione l'abbiamo vissuta nella consegna dei 30 Premi di Merito messi a disposizione dal Consolato e destinati agli studenti più meritevoli che hanno partecipato ai nostri corsi; premi che sono stati consegnati alcuni a singoli studenti, altri a gruppi o a classi complete. Anche questa esperienza è risultata arricchente per il coinvolgimento diretto dello studente, la partecipazione degli insegnanti addetti e dei

dirigenti degli istituti scolastici, i responsabili del Gruppo Scuola che sono intervenuti con un risultato davvero piacevole e oltremodo coinvolgente.

MdL, Consolo di Bergamo
Luigi Pedrini

MONZA BRIANZA

Centro T-FaD: il modello di visite virtuali live alle grandi aziende. Come organizziamo gli appuntamenti con le scuole

Nel numero precedente del Magistero del Lavoro abbiamo descritto come si realizzano i materiali multimediali per assemblare le presentazioni delle Visite Virtuali alle aziende. Questa modalità si applica per quelle aziende che intendono affidare a noi MdL in differita la diffusione delle presentazioni agli studenti quando sono richieste. Ci sono invece diverse aziende che preferiscono trasmettere in diretta la loro presentazione coinvolgendo a vari livelli il loro personale per offrire una performance live in presa diretta con gli studenti.

In questi casi i MdL organizzano gli appuntamenti con le scuole, provvedono alla introduzione dell'incontro e poi lasciano il campo all'azienda che illustra tutti i suoi aspetti come quando la si visitava in presenza dando anche la possibilità di interagire con gli studenti.

Generalmente questo modello è preferito dalle grandi aziende mentre le medie/piccole affidano a noi la realizzazione di presentazioni da trasmettere in differita. Fra le aziende nostre partner per queste visite live possiamo contare su:

ST Microelectronics, di Agrate Brianza, uno dei più grandi produttori mondiali di componenti elettronici usati soprattutto nell'elettronica di consumo, nell'automotive, nelle periferiche per computer, nella telefonia cellulare e nel settore cosiddetto "industriale".

IBM Italia, di Segrate (MI), da 110 anni è una società di innovazione al servizio delle aziende e delle istituzioni di tutto il mondo, operando con l'ecosistema di riferimento per trasferire al mercato un reale valore di business.

CISCO Italia, di Vimercate (MB), è il leader tecnologico mondiale che dal 1984 è il motore di Internet. Ogni anno in Italia oltre 400 Cisco Academy formano più di 50.000 studenti che diventano specialisti di networking e sicurezza informatica.

QVC Italia, di Brugherio (MB), è un retailer multimediale che mette la propria piattaforma multicanale al servizio dello shopping attraverso tv, web, social media e app. QVC è una grande realtà internazionale, che dagli Stati Uniti è arrivata in Gran Bretagna, Giappone, Germania, Italia e Cina.

Gruppo Acsm Agam, Multiutility lombarda. Il termovalorizzatore di Acsm Agam Business Unit Ambiente di Como consente la migliore valorizzazione energetica dei rifiuti, trasformando in risorsa un bisogno imprescindibile per il territorio. L'impianto smaltisce circa 80.000 tonnellate di rifiuti e produce in cogenerazione energia elettrica ceduta alla rete di tra-



Le aziende visitate virtualmente in diretta in provincia di Monza-Brianza

smissione nazionale ed energia termica utilizzata per il teleriscaldamento di una parte della città di Como.

Davide Campari Milano SpA offre la visita virtuale alla Galleria d'arte Campari a cui segue l'intervento di un responsabile su temi Marketing, Corporate Social Responsibility, vendita, comunicazione.

Canali SpA, di Sovico (MB), opera nel campo di attività Tessile Abbigliamento, da oltre 85 anni Canali è specialista in capi sartoriali maschili di lusso e testimone di un'eleganza tipicamente italiana.

Anche questo modello di Visita Virtuale è molto apprezzato da docenti e studenti che hanno l'ulteriore possibilità di conversare con i responsabili aziendali e offre all'azienda l'opportunità di presentare le proposte per stage e Alternanza. Le foto sono tratte dalle nostre schede informative delle Viste Virtuali per le scuole.

**MdL, Responsabile della Comunicazione
e Redazione Consolato di Monza e Brianza
Aldo Laus**

SONDRIO

Pubblicato il 12° numero dell'Annuario del Consolato: 88 pagine, 1500 copie, anche in versione digitale

Il Consolato Provinciale di Sondrio, costituito nel 1968, conta 74 membri associati alla Federazione ed è certamente uno dei più piccoli a livello nazionale.

Nel 2010 avvertì l'esigenza di disporre di una pubblicazione annuale che potesse far conoscere meglio la realtà dei Maestri del Lavoro valtellinesi e valchiavennaschi. Nacque così l'Annuario dei Maestri del Lavoro del Consolato Provinciale di Sondrio.

Tale pubblicazione volle rappresentare una testimonianza, tramite le donne e gli uomini che erano stati destinatari della "Stella al Merito del Lavoro", dei valori sottostanti a tale decorazione.

Ma, oltre che una testimonianza, l'Annuario ha cercato di diventare pure uno stimolo per i giovani a impegnarsi, prima nello studio e poi nel mondo del lavoro, come pure un incitamento alle Aziende della Provincia per ricercare, all'interno delle loro strutture, collaboratrici e collaboratori meritevoli per poi proporli per l'onorificenza della "Stella".

L'Annuario raccoglie anche articoli che valorizzano il territorio dove vivono e lavorano i Maestri del Lavoro e le loro Aziende con riferimento ai più disparati argomenti: archeologia, enogastronomia, architettura civile e religiosa, storia, arte, economia, turismo, ecc.

Quest'anno è uscito il 12.mo numero, 88 pagine, che viene tirato in 1.500 esemplari, un terzo dei quali distribuito in Provincia e il rimanente fuori. Per la prima volta è stata predisposta anche una versione digitale sfogliabile.

L'Annuario 2021, che riporta la Prefazione del Presidente della Provincia di Sondrio Elio Moretti, contiene poi numerose informazioni relativamente al Consolato di Sondrio e al mondo dei Maestri del Lavoro anche a livello nazionale ed estero.

Consolato Provinciale di Sondrio

TRENTINO ALTO ADIGE

TRENTO

Premiati gli studenti e consegnate le targhe ai Maestri per i loro 25 e 30 anni di appartenenza al Consolato

Si è svolta giovedì 8 luglio nella Sala di rappresentanza della Regione la festa dedicata: ai Maestri del Lavoro per i loro 25 e 30 anni di appartenenza al Consolato, a sette studenti che hanno conseguito la maturità nell'anno scolastico 2019/2020, a tre laureati in magistrale sempre nello scorso anno accademico.

Ci ha accolti il Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswal-



Gli studenti e i Maestri premiati con i Consoli e il Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder

der, erano presenti anche il Console regionale MdL Walter Kaserer, il past Console di Trento MdL Gianfranco Ghisi, ed il Console regionale emerito MdL Renzo Rocco.

Il nostro Console MdL Renzo Sevigani ha salutato i presenti e ringraziato il Presidente Kaswalder per aver reso possibile tale incontro e l'ha invitato a consegnare personalmente le targhe donate dal Consiglio Provinciale.

Hanno ricevuto la targa i Maestri del Lavoro: Sergio Golser, Renzo Prosser e Rosaria Zenatti, per i 30 anni; Ermanno Armani, Giuseppe Bordiga, Rino Campolongo, Guido Dallepiate, Sergio Decarli, Ezio Filippi, Mariano Gobber e Bruna Gretter per i 25 anni.

È stata consegnata, dal past Console Provinciale Gianfranco Ghisi al Console regionale emerito Renzo Rocco, una targa quale riconoscimento della sua equilibrata gestione dei rapporti fra i Consolati di Trento e Bolzano.

Sono state consegnate, dal Console Provinciale Renzo Sevigani e dal Console Regionale Walter Kaserer, le borse di studio e, da parte del Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder un libro sulla storia dell'Autonomia, agli studenti laureati: Beatrice e Maria Vittoria Ventura e Francesco Prencipe; per la maturità a: Giorgia Battistotti, Gaia Bertagnolli, Andrea Ceola, Sebastiano Maffei, Corinna Matassoni, Gianluca Paoletti e Leonardo Villotti.

Consolato Provinciale di Trento

BOLZANO

Gita in Val Pusteria all'Arena Alto Adige che nel 2026 ospiterà i XXV Giochi Olimpici Invernali

Con la solita attenzione ai Soci e loro familiari il Consolato provinciale di Bolzano, grazie alla fattiva collaborazione del socio Karl Heinrich Berger di Brunico, ha organizzato a fine primavera una gita in val Pusteria nel rispetto di tutte le norme di sicurezza Covid e del distanziamento sociale.

Nella mattinata abbiamo raggiunto Anterselva, attraverso l'omonima valle ed abbiamo visitato lo stadio "Arena Alto Adige" che ospiterà per la prima volta le gare di biathlon in seno ai XXV Giochi olimpici invernali 2026 (Milano e Cortina d'Ampezzo). Una guida bilingue (italiano/tedesco) ci ha accompagnato nelle aree sportive sotterranee, nel Media-center, nelle zone tecniche e ovviamente... al poligono, dove i partecipanti hanno potuto anche cimentarsi in qualche tiro di prova: ben 4 Maestri hanno raggiunto il punteggio pieno!

Dopo aver pranzato abbiamo visitato lo stabilimento GKN Driveline di Brunico. Era noto che si trattava di una azienda modernamente attrezzata per la produzione di ingranaggi in genere ma, la grande sorpresa è stata quando ci hanno illustrato la loro attuale produzione improntata sul mercato delle auto a trazione elettrica.

Infatti attraverso filmati e con una organizzatissima visita guidata



La visita dei Maestri all'Arena Alto Adige che nel 2026 ospiterà i Giochi Olimpici Invernali

in lingua italiana e tedesca, condotta personalmente dal Direttore di Fabbrica Alexander Burger, ci hanno mostrato i motori-cambio delle auto prodotte dalle più note aziende europee.

Attraversando i reparti produttivi con macchinari altamente automatizzati (robotica/meccatronica), abbiamo potuto apprezzare l'elevato standard qualitativo ed organizzativo anche in materia di controllo della qualità, di salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza. Il piccolo rinfresco a fine visita ed il saluto della direzione hanno evidenziato inoltre la serietà aziendale ed il riguardo verso i Maestri del Lavoro, che con il Console Pierluigi Sibilla e il Vice Console Paul Christanell hanno ringraziato e donato il gagliardetto del Consolato.

Consolato Provinciale di Bolzano

AUSFLUG INS PUSTERTAL

Mit der gewohnten Aufmerksamkeit für die Mitglieder und ihre Familien organisierte das Landeskonsulat Bozen dank der tatkräftigen Mitarbeit des Partners Karl Heinrich Berger aus Bruneck Ende Frühjahr unter Einhaltung aller COVID-Sicherheitsbestimmungen und soziale Distanzierung eine Reise ins Pustertal.

Am Morgen erreichten wir Antholz durch das gleichnamige Tal und besuchten das Skistadion „Südtirol Arena“, in dem die Biathlon-Wettkämpfe der XXV. Olympischen Winterspiele 2026 (Mailand und Cortina d'Ampezzo) erstmals ausgetragen werden. Ein zweisprachiger Führer (italienisch / deutsch) begleitete uns in die unterirdischen Sportbereichen, ins Medien-Center, in die technischen Bereiche und natürlich ... zum Schießstand, wo sich die Teilnehmer auch bei einigen Testschüssen versuchen konnten: In der Tat haben 4 Meister der Arbeit die volle Punktzahl erreicht!

Nach dem Mittagessen besuchten wir das GKN Driveline Werk in Bruneck. Es war bekannt, dass es sich um ein modern ausgestattetes Unternehmen für die Herstellung von Getrieben im Allgemeinen handelt, aber die große Überraschung war, dass sie uns ihre aktuelle Produktion für den Markt von Elektroautos zeigten. Tatsächlich erläuterten sie uns die Abläufe über interessante Filme. Die gut organisierte Führung in italienischer und deutscher Sprache, die vom Direktor der Fabrik, Alexander Burger, persönlich geleitet wurde, präsentierte Getriebe und Motore der Autos der bekanntesten europäischen Frachtfahrzeugunternehmen. Während des Ganges durch die Produktionsbereiche mit hochautomatisierten Maschinen (Robotik / Mechatronik) konnten wir den hohen qualitativen und organisatorischen Standard auch in Bezug auf Qualitätskontrolle, Umweltschutz und Sicherheit schätzen lernen. Die kleinen Erfrischungen am Ende des Besuchs und die Grüße der Geschäftsleitung unterstrichen auch die Seriosität des Unternehmens und den Respekt vor den Meistern der Arbeit, bei denen sich am Ende der Konsul Pierluigi Sibilla und der Vizekonsul Paul Christanell bedankten und den Konsulatwimpel übergaben.

VENETO

Assemblea regionale “in presenza” a Verona. Con i Consoli e i Consiglieri il Presidente Nazionale Giovati e il vice Pravisano. Ricordati i Maestri scomparsi per la pandemia

Nella splendida cornice dello Sporting Hotel San Felice di Illasi si è svolta l'assemblea regionale dei Maestri del Lavoro del Veneto. Dopo il blocco delle riunioni in presenza a causa della pandemia Covid 19, finalmente i Maestri veneti si sono ritrovati in presenza con un grande abbraccio da parte di tutti e la piena soddisfazione del Console Regionale Erminio Gambato che tanto ha fatto affinché l'incontro “in presenza” potesse avere luogo.

Per il Consolato di Verona è la prima volta in assoluto che l'assemblea regionale trova ospitalità nel territorio provinciale, ed in particolare in terra di Lessinia. Oltre ai Consoli provinciali, i consiglieri regionali, graditissima la presenza del presidente nazionale Elio Giovati, del Vice presidente nazionale Renzo Pravisano, del Console Regionale Emerito Paolo Baldin, del segretario della Commissione Elettorale Nazionale Alessandro Lanteri, del presidente nazionale dei revisori Renato Capuccini.

Due i momenti assembleari. Il primo per l'approvazione del bilancio consuntivo 2020, il secondo con i Consoli provinciali per la approvazione dei verbali della seduta del consiglio regionale del 16 marzo ultimo scorso. L'intera relazione, con le novità statutarie nazionali, l'aggiornamento dell'anagrafe nazionale, la gestione del 5 per mille alla luce della nuova normativa sul cosiddetto Terzo settore è stata gestita dal Console Regionale Gambato. Con un momento di silenzio sono stati ricordati i maestri del lavoro deceduti a causa della pandemia.

Il saluto del presidente nazionale Elio Giovati è stato seguito con viva



Nella foto un momento dell'Assemblea Regionale in presenza del Veneto e l'incontro con il presidente Nazionale Elio Giovati, il Console Regionale Erminio Gambato e il Console Provinciale di Verona Paolo Menapace

attenzione da parte dell'intera platea, in particolare nei passaggi relativi ai colloqui intercorsi al Quirinale con il Capo dello Stato Mattarella e il Ministro del lavoro Orlando in occasione della festività del 1 Maggio, la convenzione stilata con il Ministero della Pubblica Istruzione in materia di operatività dei Maestri con il progetto Scuola-Lavoro, la necessità di ampliare a livello nazionale la presenza e la conoscenza dei Maestri del Lavoro per la loro importante azione all'interno delle imprese e del mondo del lavoro, in particolare verso le giovani generazioni.

Infine, il presidente Giovati, ha evidenziato l'importanza e la valenza “sociale” della Stella al Merito del Lavoro, segno distintivo di chi ha svolto un'importante azione di interscambio fra imprenditore e maestranze per lo sviluppo economico della nostra Nazione.

**MdL, Consolato di Verona
Sergio Bazerla**

VERONA

Ottavo Concorso Scuola-Lavoro-Sicurezza: consegnate le borse di studio a dieci studenti

Consegnate le borse di studio a studenti meritevoli di Verona e provincia nel corso della cerimonia organizzata allo Sporting Hotel San Felice di Illasi. Il riconoscimento è andato a dieci studenti selezionati dalla Commissione "Scuola-Lavoro-Sicurezza" e precisamente: Lorenzo Crivellente, Alice Gazzolari e Filippo Sperandio dell'Istituto Silva-Ricci, Gabriella Ilma Savu dell'Istituto Einaudi, Veronica Gambin Chiavenato dell'Istituto Giorgi, Giulia Bissoli dell'Istituto Lorgna-Pindemonte, Kevin Carradore del CSF Stimmattini, Daniel Gugole, Emma Martino e Giovanni Santoro del CFP San Zeno.

Dopo l'Inno di Mameli il Console Paolo Menapace, coadiuvato dai consiglieri provinciali, con l'aiuto del Console Regionale Erminio Gambato e del presidente della commissione "Scuola-Lavoro-Sicurezza" Franco Bottazzi ha consegnato ad ogni studente, accompagnato dai genitori, l'incendio di 300 € con un attestato di merito.

Hanno partecipato alla premiazione i rappresentanti scolastici prof. Michele Perazzoli dell'istituto Giorgi e don Davide Perosa del CFP San Zeno di Verona. Hanno contribuito alle borse di studio la società Futurum - Hotel Corte Valier di Lazise e la signora Brigida Redaelli, vedova del compianto Maestro del Lavoro Tonuti (Antonio) Spagnol, che l'ha voluta consegnare personalmente alla studentessa Giulia Bissoli in ricordo del marito allievo ed amico dello scrittore e regista Pier Paolo Pasolini.

"Sostenere gli studenti meritevoli è importante" ha dichiarato don



Un momento della premiazione degli studenti. Da sinistra i genitori e uno studente premiato con i Maestri Angelo Rigatelli e Paolo Menapace Console Provinciale.

Davide Perosa del CFP San Zeno "e l'ottimo rapporto con i Maestri del Lavoro, che abbiamo da anni, oggi più che mai risalta positivamente con un sostegno che è spesso determinante per le famiglie per far proseguire i loro figli negli studi". Un particolare ringraziamento ai Maestri del Lavoro è venuto anche dal professor Michele Perazzoli dell'Istituto Giorgi.

Consolato Provinciale di Verona

TREVISO

Intitolazione "Piazza Maestri del Lavoro" a Colfosco nel Comune di Susegana

In una soleggiata domenica d'estate, 13 giugno 2021, si è svolta la cerimonia ufficiale dell'intitolazione ai Maestri del Lavoro della piazza lungo il viale degli Alpini a Colfosco di Susegana. La richiesta all'Amministrazione Comunale è stata avanzata dai Maestri dell'area coneglianese e dai numerosi Maestri del Lavoro residenti nel Comune di Susegana.



Da sinistra MdL Lando Arbizzani, MdL Rinaldo Manzardo, il sindaco di Susegana Vincenza Scarpa, MdL Erminio Gambato

Dopo gli interventi del Console provinciale MdL Rinaldo Manzardo, del Consigliere Nazionale MdL Lando Arbizzani e dal Console Regionale MdL Erminio Gambato ha preso la parola il Sindaco di Susegana Vincenza Scarpa che ha esaltato il ruolo dei Maestri del Lavoro in modo significativo: "Qualche tempo fa la nostra amministrazione comunale ha ricevuto una richiesta da parte dei nostri Maestri del lavoro perchè ci si adoperasse nella ricerca di una via o di una piazza da intitolare alla loro Federazione. La richiesta è stata favorevolmente accolta per due motivi. Il primo è la presenza nel nostro Comune di un nutrito gruppo di decorati con la "Stella al Merito del Lavoro" che comporta il titolo di Maestro del Lavoro. Il secondo è legato all'importanza che noi tutti attribuiamo al lavoro. Il mondo del lavoro è in perenne evoluzione e la normativa fa fatica ad adeguarsi a questi cambiamenti. I cambiamenti principali a cui tutti stiamo assistendo e che ci accompagneranno ancora a lungo riguardano: la nascita di nuove professioni, una nuova concezione degli spazi fisici, ed 'introduzione recente del lavoro agile, e un nuovo modo di intendere il concetto di produttività".

"Di fronte a questo scenario di forte trasformazione del mercato del lavoro che tenderà a divenire ancora più concorrenziale e disumanizzante, ha aggiunto il sindaco Vincenza Scarpa - grande importanza rivestirà la vostra Federazione per riportare nelle aziende e nei posti di lavoro i valori fondanti che contraddistinguono la Stella al Merito che vi onorate di portare. E quindi a voi tutti che avete costruito negli anni, con grande perizia, tra mille difficoltà la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro chiediamo che facciate opera di divulgazione al fine di non assistere ai tristi drammatici episodi che di recente si sono verificati vicino a noi, quando la produttività e l'economia hanno lasciato il tratto alla sicurezza". Dopo l'inaugurazione della Piazza Maestri del Lavoro e al termine della cerimonia un rinfresco curato dalla Sezione Locale degli Alpini.

Consolato Provinciale di Treviso

BELLUNO

Il nuovo Maestro del Lavoro Kamal Chergui, dal 1995 lavora alla De Rigo di Longarone

La provincia di Belluno, come molte aree di montagna, è sempre stata terra di emigrazione poiché il territorio poteva offrire solo sopravvivenza con le scarse risorse del suolo aspro e montano. I bellunesi sono sparsi in tutti i continenti adattandosi ai lavori più umili e distinguendosi sempre per impegno e dedizione, tanto da ottenere posizioni importanti nel corso degli anni.

Con l'espandersi dell'industria e del turismo, in particolare nel secondo dopoguerra, fortunatamente ci fu un'inversione di tendenza in gran parte dovuta alla diffusione degli occhiali, diventati oggetto di moda. I primi occhiali in Italia furono costruiti nel bellunese nel 1878 e



I Maestri del Lavoro 2020 e 2021 riuniti l'11 giugno 2021 presso la sede di Confindustria Belluno Dolomiti. Kamal Chergui è il terzo da destra della seconda fila con Console, Viceconsole e segretaria

dalle poche ed artigianali aziende si è via via sviluppato un vero tessuto produttivo che annovera le più grosse ditte a livello mondiale (Luxottica, Safilo, Marcolin, De Rigo e molte altre). Del relativo benessere hanno potuto usufruire molti nuclei familiari rientrati da esperienze in altri paesi e che hanno potuto realizzarsi nella loro terra. Con queste premesse, ci piace sottolineare un evento che per la prima volta si verifica in provincia di Belluno, nobilitando il ruolo dei Maestri del Lavoro.

È la storia di Kamal Chergui, nominato MdL nel 2021, nato in Marocco 53 anni fa ed arrivato in Italia nel 1991. Dal 1995 lavora ininterrottamente alla De Rigo di Longarone. Sposato con una bellunese ha due figli già in età adulta. All'interno dell'azienda si occupa con la qualifica di intermedio di pratiche con l'estero, burocrazia esterna verso banche, posta. Colpisce come da autodidatta abbia acquisito una padronanza assoluta della lingua italiana.

È il primo Maestro del Lavoro non italiano di cui la provincia di Belluno può andare fiera, per avergli dato la possibilità di sviluppare le sue potenzialità, per aver reso concreto un futuro dignitoso per se e la sua famiglia, nella memoria dei tanti bellunesi che come lui si sono distinti nel mondo. Un grande esempio di fratellanza universale, con i complimenti a Kamal ed i migliori auguri.

MdL, Consolato di Belluno
Emilio Da Deppo

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE

Orientamento Professionale al Marco Polo: "In viaggio verso il futuro. La scelta della scuola superiore"

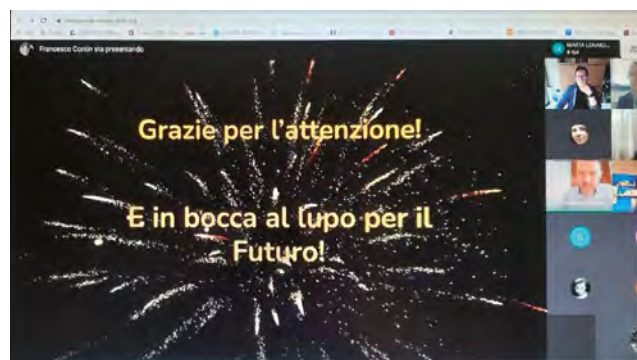
Progettazione di un percorso di orientamento per i ragazzi delle scuole medie denominato "In viaggio verso il futuro. La scelta della scuola superiore." Il progetto si è rivolto al Comprensorio Didattico Marco Polo di Trieste, in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico e Regione Friuli Venezia Giulia, con la fattiva partecipazione della sezione ANLA di Trieste. Obiettivo: far conoscere ai ragazzi le realtà produttive della nostra regione.

Perché, per scegliere degli studi che portino nella direzione "desiderata", è importante conoscere anche cosa offre il territorio. In questo momento di cambiamento, che sentiamo radicale anche se tutto deve ancora avvenire, far conoscere la realtà "attuale" ci sembrava riduttivo e limitato. Eppure dobbiamo partire da quello che c'è, per poi inserire, per quanto possibile, una visione di futuro che, come stiamo già toccando con mano, sarà permeato dalle nuove tecnologie.

I momenti di incontro con i ragazzi di seconda media della scuola A. Manzoni, coordinati dalla appassionata Michela Rados di Confindustria Alto Adriatico, sono stati due: il primo, a marzo, non appena ripresa la scuola in presenza, con gli interventi dei relatori in teleconferenza, arricchiti da interessanti video, riguardava le più grosse realtà industriali del territorio e la relativa attività di logistica. Queste aziende operano nella navalmeccanica a livello internazionale, soffrono di carenza di operatori tecnici e specializzati e sono interessate a far conoscere le loro prospettive di lavoro. Accanto a queste realtà storiche, ha partecipato una interessante azienda di informatica, con il suo recente sviluppo in tutte le realtà produttive, che ha presentato l'argomento biotecnologie.

Il secondo, a maggio, sempre da remoto, per dare risposta alle numerose domande poste dai ragazzi.

I MdL relatori hanno saputo misurarsi, con rinnovato entusiasmo, con nuove modalità di scambio e di coinvolgimento, rivolgendosi ad una platea affaticata da un anno scolastico a dir poco pesante. Con piacere riportiamo le parole della responsabile didattica: "A voi tutti un grazie infinito per la pazienza, la professionalità e la gioia per il vostro lavoro che avete trasmesso ai ragazzi. Conosco la realtà di questo Istituto e so bene



Un momento dell'incontro in videoconferenza

che non è cosa facile essere coinvolgente senza scadere nel banale. Sono molto contenta che questo bellissimo progetto continui e che saremo tutti nuovamente coinvolti in un'altra avventura."

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico sarà approfondire con questi ragazzi ulteriori tematiche stabilite nel progetto, e definire un programma più articolato con gli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia, da svolgere, ci auguriamo, in presenza.

MdL, Consolato Provinciale di Trieste
Maurizia Paschini

GORIZIA

Consegna di libri divulgativi per la biblioteca del Liceo Scientifico Duca degli Abruzzi

Questa testimonianza è stata estratta dal social del Liceo Scientifico Duca degli Abruzzi di Gorizia: Cerimonia di consegna di libri divulgativi di carattere scientifico per la biblioteca del liceo scientifico da parte del Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro di Gorizia.

Alla cerimonia, che si è svolta nel cortile del liceo, hanno partecipato: il prof. Giuliano Debiasio che ha portato i saluti da parte della Dirigente dott.ssa Anna Russo, la prof.ssa Patrizia Stabon che ha organizzato l'evento, l'Assessore alle politiche giovanili dott.ssa Marilena Bernobich in vece del Sindaco, il Console prov. M.d.L. ing. Renato Dibarbora, il segretario del Consolato M.d.L. Uff. Giorgio Stabon, i rappresentanti degli studenti Martina Monticco e Marco Petroni e una rappresentativa di studenti e docenti.

Un bellissimo gesto da parte del Consolato che è sempre molto attento e vicino alle dinamiche della scuola. Un libro per unire due realtà diverse,



L'incontro con i docenti ed una rappresentanza di studenti per la consegna dei libri e i saluti del vicario prof. Giuliano Debiasio e della prof.ssa Chiara Paparelli, docente di storia e filosofia

è questo il messaggio del Console ing. Dibarbora, che sottolinea anche quanto sia importante trasmettere ai giovani l'esperienza di chi è stato per moltissimi anni nel mondo del lavoro.

**Prof.ssa Patrizia Stabon insegnante di matematica/fisica
Liceo Scientifico Duca degli Abruzzi - Gorizia**

EMILIA ROMAGNA

RAVENNA

Siamo tornati fra i banchi di scuola all'Istituto Tecnico a parlare di sicurezza sul lavoro

Il consolato di Ravenna è tornato fra i banchi di scuola. Si è presentata l'opportunità, su invito di un professore di meccanica dell'Istituto Tecnico Nullo Baldini di Ravenna, di intervenire in una sua classe quinta per fare in modo che la nostra esperienza sia messa a disposizione dei giovani studenti e non vada dispersa.

Mi sono assunto la responsabilità dell'iniziativa e, una volta di fronte ai ragazzi, ho esposto argomenti che non facevano parte del programma ministeriale, ma sicuramente utili per il loro futuro lavorativo.

Essendo stato tecnico della sicurezza sul lavoro, ho pensato di guidarli nella impostazione della mentalità adeguata all'argomento cioè, una volta esposte le definizioni di "pericolo" e di "rischio", i ragazzi si sono poi destreggiati, con viva partecipazione, nell'esercizio della valutazione dei rischi a cui erano esposti proprio nella loro aula.

Però alla fine, sono intervenuto con un argomento che mi è sempre stato particolarmente a cuore e ho detto loro: "Attenzione ragazzi, badate che il lavoro, ed in particolare la sicurezza sul lavoro, non è un ambito in cui vige la democrazia. C'è un preposto che deve comandare ed i suoi



Un momento della lezione del Maestro Pierluigi Cavanna

sottoposti che gli devono ubbidire. Perché, mettiamo il caso che proprio adesso, in questo momento, arrivi una allarme che sta per investirci una nube tossica, il vostro insegnante deve darci l'ordine di lasciare subito questo posto. Non possiamo, per valutare il da farsi, riunirci in assemblea, nominare il presidente ed il segretario, dibattere l'ordine del giorno....Ci ritroveremmo seduta stante al cospetto del Signore, il quale, molto arrabbiato ci direbbe: Cosa ci fate qui? A scuola ed al lavoro io vi ci mando per vivere, non per morire. E noi non possiamo rispondere: Il segretario doveva finire di redigere il verbale... Intanto è arrivata la nube... E siamo morti.

Però attenzione! Qualora vi ritrovaste, che un diritto vi viene negato ed in particolare se vi sarà negato il diritto della sicurezza sul lavoro, allora vi riunirete in assemblea, nominerete il presidente ed il segretario, tutti discuterete l'ordine del giorno e redigerete un documento che tutti firmerete. Perché soltanto la Democrazia ci dà gli strumenti per difenderci dal giogo degli sfruttatori, dalle offese dei prepotenti, dagli inganni degli opportunisti."

Concludiamo quindi salutando e ringraziando i ragazzi della "quinta A" sezione meccanica 2020/2021. Auguriamo loro una buona vita, sperando di avere aggiunto una goccia al loro sapere, che gli sia utile.

**MdL, Consolato Ravenna
Pierluigi Campana**

PIACENZA

I Maestri del Lavoro incontrano il prefetto Daniela Lupo: cosa facciamo per la formazione degli studenti

Incontro Istituzionale a Palazzo "Scotti di Vigoleno" fra il nuovo Prefetto Daniela Lupo e i Maestri del Lavoro di Piacenza guidati dal Console Emilio Marani, accompagnato dal Vice Console Carlo Tagliaferri dal Segretario Sergio Caccialanza e dai Consoli Emeriti Aldo Tagliaferri e Roberto Girasoli. Dopo il saluto di benvenuto del Prefetto, il Console di Piacenza Emilio Marani ha illustrato l'onorificenza che ogni anno, con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale viene conferita ai lavoratori dipendenti con significativi meriti.



L'incontro della delegazione del Consolato di Piacenza con il neo prefetto di Piacenza Daniela Lupo

Anche la storia della decorazione ha un interesse in quanto le origini sono lontane e risalgono al R.D. 1° maggio 1898, n. 195 quando il Re Umberto I istituì una "Decorazione del merito agrario ed industriale" per gli imprenditori agricoli e industriali e una "medaglia d'onore" per i loro dipendenti. Dal 1952, a seguito del riordino della onorificenza, agli insigniti venne attribuito anche il titolo di Maestro del Lavoro una "medaglia d'onore" per i loro dipendenti.

Passando al ruolo di come il Consolato Provinciale svolge le principali attività svolte sul territorio piacentino – ha concluso il Console Marani – siamo impegnati nella formazione dei giovani studenti delle scuole Medie e degli Istituti Tecnici di secondo grado in virtù delle esperienze acquisite dai Maestri.

Queste iniziative vanno dalla formazione finalizzata al "crossing" delle competenze, all'approfondimento sui temi industriali che raccoglie l'esperienza e la cultura che i Maestri del Lavoro del Consolato di Piacenza hanno sviluppato nel corso degli anni, quali l'organizzazione nel mondo industriale e che il mondo scolastico vorrà conoscere con tempismo e attualità, al Dove e Come si cerca il Lavoro, alla "cassetta degli attrezzi" che aiuta i giovani a districarsi nel mondo della Finanza, agli aspetti valoriali dell'Etica del lavoro.

Il Prefetto Daniela Lupo, ha espresso parole di stima ai Maestri del Lavoro di Piacenza per l'attività che svolgono nell'ambito della scuola e delle attività di volontariato praticate e si è poi soffermata sulla emergenza sanitaria in una terra che merita grande rispetto per la piaga recente, non ancora rimarginata, lasciata dalla epidemia del covid-19 e ancora in corso. Il Prefetto ha poi speso parole di grande stima e ammirazione per l'impatto del carattere dei piacentini molto concreto e orientato "al fare".

Al termine della visita al Prefetto è stato fatto dono di una targa a ricordo dell'incontro, e del volume "La nostra storia: Stelle al merito del lavoro 1956-2016" che raccoglie la storia dell'onorificenza in terra piacentina ma che è soprattutto testimonianza della laboriosità della gente piacentina e uno storico scorcio delle nostre imprese del XX secolo.

Consolato Provinciale di Piacenza

REGGIO EMILIA

Consiglio Provinciale in presenza: consegnata a Dirce Riva una targa per il suo impegno di 10 anni come Console Provinciale

Finalmente, dopo 15 mesi di incontri solo sul WEB, il Consolato Maestri del Lavoro di Reggio Emilia ha inaugurato martedì 8 giugno la stagione "post Covid" con il Consiglio provinciale riunitosi in presenza nella prestigiosa Sala Congressi di Unindustria Reggio Emilia.

Oltre ai Consiglieri, hanno partecipato il Presidente Nazionale MdL Elio Giovati e la Console Regionale Emilia Romagna MdL Alessandra Castelvetti che, con la loro presenza hanno dato all'incontro un grande senso



La consegna della targa alla Console Emerita, Dirce Riva

di ufficialità infondendo a tutti noi un la forza ed il desiderio di ripartenza, riprendendo i nostri incontri e guardandoci finalmente in viso, superando questo periodo di resilienza, nella quale abbiamo cercato, inventandoci modi nuovi, di rimanere comunque in contatto con tutti i Maestri della nostra grande Famiglia Magistrale.

Erano inoltre presenti Soci che partecipano attivamente alle attività del Consolato. Al termine del Consiglio ci siamo recati nella nuova Sede del Consolato e nell'occasione è stata consegnata alla Console Emerita MdL Dirce Riva una targa per l'impegno prodigato nei 10 anni nel ruolo di Console Provinciale.

**MdL, Console di Reggio Emilia
Enrica Ghirri**

MARCHE

ANCONA

Una giornata storica: con il presidente Giovati in visita all'azienda del Cavaliere del Lavoro Enrico Loccioni

La giornata era già di per sé piena di impegni e significati in quanto si attendeva la visita del nostro Presidente Nazionale Elio Giovati per incontrare il Cav. del Lavoro Enrico Loccioni titolare dell'omonima Azienda che, autorevolmente, viene collocata su una frontiera avanzata della tecnologia ma è anche considerata all'avanguardia nell'uso di energie alternative.



Il presidente Elio Giovati, il console Regionale Luciano Orlandini e il console di Ancona Malatesta

Lo scopo era quello di fare qualche foto e avere dallo stesso alcune riflessioni per l'intervista del "Magistero del Lavoro".

Creatività e intraprendenza sono doti che, nel Cav. Loccioni, traspaiono già dai primi approcci ma ciò che sorprende ancor di più è la semplicità dell'uomo e la modestia del personaggio. "Non bisogna mai prendersi sul serio" ama spesso ripetere ma, in questa frase, credo si celino interpretazioni che potrebbero condurci anche a riflessioni filosofiche.

La disponibilità, l'ospitalità del Cav. Loccioni non è stata solo totale: è andata oltre.

Ha organizzato per noi un fuori programma: un'escursione nella Valle di San Clemente, un minuscolo territorio a cavallo tra le provincie di Ancona e Macerata dove risiedeva la famiglia Loccioni e dove nacque il nostro illustre ospite, conducendoci "per mano" dalla Meccatronica alla Promozione Rurale.

Ci ha fatto visitare la casa colonica dove nacque e da dove, quella che era una comune attività agricola, come ricorda il nostro ospite, si trasferì a valle, si trasformò, oltrepassò i confini nazionali, quelli dell'Europa e quelli di altri continenti portandosi sempre dietro quei **semi** che, negli aneddoti di "nonno Domenico", *avrebbero fatto crescere qualcosa di buono*.

Già, "nonno Domenico", sospira il Cav. Loccioni, era un personaggio che amava gli aneddoti e tutti richiamavano quei valori intrisi di rispetto e condivisione.

I racconti del nostro ospite si susseguono e tutti spaziano e vanno nella stessa direzione come un fiume in piena: l'orgoglio per ciò che è stato e per quanto è riuscito a realizzare dalla discesa a valle ad oggi. Nel suo raccontare non mancano certo importanti riflessioni sul mondo del lavoro, così come tanti sono i riferimenti storici che ci conducono alla 4^a *Rivoluzione Industriale*. Ma il nostro ospite ci ha voluto oltremodo stupire citando anche filosofi importanti e celebrati quali Aristotele e K. E. Svelby (seppur vissuti a distanza di oltre due millenni l'uno dall'altro).

Con particolare enfasi, l'imprenditore ci ha parlato dei Modelli Orga-

nizzativi con riferimenti al periodo della tratta degli schiavi fino alla nascita, nella seconda metà del secolo scorso, della straordinaria realtà dell'Azienda Loccioni. L'impegno dell'Imprenditore marchigiano, che considera un sogno che deve realizzarsi, è quello di condurre l'Azienda a celebrare il 1° Centenario di fondazione (2068) per poter continuare a generare lavoro e valore per la sua gente nella sua amata valle.

La visita all'Abbazia di S. Urbano, presumibilmente risalente all'anno mille, conclude una giornata particolarmente interessante e ricca di emozioni che ci ha fatto conoscere, molto da vicino, un personaggio incredibile, competente e vincente, che, forte e orgoglioso anche delle sue origini rurali, ha saputo trasformare i sogni in realtà.

L'Azienda Loccioni è da tempo molto vicino alla nostra Federazione e non perde occasione per avanzare proposte, per quei dipendenti meritevoli, per l'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro (10 sono quelli già insigniti nel tempo).



I presidente Elio Giovati, il MdL Renzo Libenzi, collaboratore del Cavaliere del Lavoro Loccioni, il Console Provinciale Mario Malatesta e il Console Regionale delle Marche, Luciano Orlandini

E non mancano neanche gli interventi diretti dello stesso titolare il quale, affiancandoci spesso nella nostra attività di Scuola-Lavoro, dopo aver raccontato ai giovani le proprie origini e le straordinarie e continue evoluzioni tecnologiche della propria azienda, si congeda dagli allievi lanciando loro un monito: "nel lavoro, come in tutto ciò che ci apprestiamo a fare, è interesse e dovere lasciare meglio di come abbiamo trovato"

Una bella giornata che speriamo rimanga impressa tra le tante belle esperienze che il nostro Presidente e amico, Elio Giovati, acquisisce e custodisce nelle pagine del suo primo mandato.

**MdL, Console Regionale delle Marche
Luciano Orlandini**

L'ATTIVITA' SCUOLA LAVORO

Conoscere per prevenire, prevenire per realizzare

Rovistando nei meandri della memoria, mi sono imbattuto su un argomento che, in altro ambito, avevo già avuto modo di esternare ma che mi ha dato l'impulso per tornare ancora sull'argomento convinto che, da allora, nulla o quasi è cambiato.

L'attività Scuola&Lavoro, che con altri colleghi mi ha visto impegnato per quasi tre lustri, non poteva che regalarmi grandi soddisfazioni. Sedere in cattedra ed avere di fronte giovani pieni di vitalità che ti ascoltano, ti seguono, ti fanno domande facendoti sentire importante, ti danno una carica particolare. Ti portano a prepararti, a trovare argomenti sempre più pertinenti e interessanti che suscitino interazione.

Il mondo del lavoro è stato la sfera sui cui sono ruotati tutti i nostri incontri e non poteva essere diversamente. Abbiamo trattato, tra le altre cose, il tema della sicurezza, le regole previste, i diritti dei lavoratori, le opportunità lavorative contemplate nella nostra Costituzione.

VISITE NELLE AZIENDE - Abbiamo organizzato visite presso le più importanti aziende del territorio e organizzato, con esse, degli Stage estivi. Abbiamo suggerito come redigere un curriculum o come affrontare un colloquio di pre-assunzione ma, più che altro, abbiamo raccontato le nostre esperienze, le nostre storie professionali, i nostri percorsi all'interno delle rispettive aziende. In altre parole abbiamo osannato la fedeltà al lavoro ed il conseguente senso d'appartenenza costruito, giorno dopo giorno, in 30-40 anni di lavoro. Se allora trovavo in tutto questo grande soddisfazione, oggi, che da un po' di tempo ho interrotto questo tipo di attività, mi capita di ripensare a quelle esperienze con meno entusiasmo.

Certe espressioni di insofferenza che a volte notavo tra gli studenti e che ritenevo fossero dovute esclusivamente al momentaneo bisogno di un salutare intervallo, altro non erano che segnali, un modo per farci capire che non c'era più molta sintonia tra la loro realtà e quel nostro passato che stavamo raccontando. Ed è questa convinzione che, oggi, mi fa affermare che non ha più alcun senso continuare a raccontare ai giovani quello che è stato il nostro mondo del lavoro e quanto siamo stati bravi; lo percepirebbero come utopia, qualcosa che, in loro, non entra più nemmeno nella sfera dei sogni.

No, quell'insofferenza non era solo momentanea stanchezza: era la consapevolezza che il loro futuro sarebbe stato assai meno roseo e pieno d'incognite rispetto a quello che noi lasciamo intendere.

Non c'è niente, oggi, che li possa far pensare a quello che per noi era stata una legittima aspettativa dopo il completamento di un percorso formativo: un posto di lavoro fisso e garantito.

AIUTARLI A SCOPRIRE LE NUOVE IMPRENDITORIE - Non per questo, però, dobbiamo rinunciare ad incontrarli. Tutt'altro. Potremmo, a mio avviso, ritagliarci un ruolo ancora più importante magari accompagnandoli a scoprire il mondo delle nuove imprenditorie, cosa questa che alcuni Consolati stanno già sperimentando, portandoli a conoscere gli strumenti legislativi, le opportunità finanziarie e di mercato, le associazioni di categoria.

Quello che però ritengo come Maestro del Lavoro debba considerarsi una sorta d'impulso morale - e qui lo pongo all'attenzione di tutti i colleghi - è sentire il dovere d'iniziare a coinvolgere i nostri giovani su quelli che potrebbero essere stati (e lo sono stati) gli errori, i grandissimi errori delle nostre generazioni e le responsabilità che la storia già ci attribuisce per aver depauperato ingenti risorse ed accumulato montagne di debiti (ad oggi 2.643 miliardi di euro pari al 160% del PIL) pur sapendo che mai avremmo potuto pagare.

"Se lo conosci, lo eviti" recitava così un popolarissimo spot pubblicitario.

Errori di strategia politica ed economica, errori di valutazioni industriali, sfrenato permissivismo a prescindere, favoritismi a caste e holding per non parlare delle connivenze tra potere politico e malaffare: tutte cose queste che, assieme ad un inarrestabile degrado morale, hanno portato alla stritolazione del nostro patrimonio industriale con pesantissime ricadute sulla produttività e sull'occupazione e chi maggiormente ne sta facendo le spese, oggi, è proprio quella bella gioventù che, un tempo, ascoltandoci, costruiva i propri sogni.

LE DELOCALIZZAZIONI INDUSTRIALI - Basti pensare al fenomeno delle delocalizzazioni industriali ed alla chiusura delle tantissime aziende, alla precarietà del lavoro (co co co, co co pro, partite IVA, lavoro interinale) ed alla disoccupazione giovanile arrivata al 36%. Per non parlare della discriminazione femminile e del ricatto a cui sempre più spesso vengono sottoposte le giovani donne obbligate, a volte, a firmare, contestualmente al contratto di lavoro, anche le dimissioni in bianco: non si sa mai, potrebbero incorrere nel "delitto" di rimanere incinte. Vergogna!

LA DIGNITÀ DELL'INDIVIDUO - Gli italiani di ieri, i nostri padri, ci hanno consegnato una Repubblica parlamentare ed una Costituzione che

pone il lavoro come condizione imprescindibile per la democrazia e la dignità dell'individuo; noi, le nostre generazioni, abbiamo permesso, in mezzo secolo, che tutto questo venisse in qualche modo dissacrato e disatteso.

Abbiamo chiuso gli occhi per non vedere i disastri che una classe politica, la nostra classe politica, impreparata e faccendiera, stava combinando. Non abbiamo fatto sentire (colpevolmente) la nostra voce quando ne avevamo la possibilità: c'era lavoro e benessere. E allora... perché avremmo dovuto farci tante domande o preoccuparci più di tanto di chi o come ci governava? Vergogna!

I proverbi sono sempre fonte di saggezza e uno dei più popolari recita: "i nodi, prima o poi, vengono sempre al pettine". E oggi, quei nodi, sono l'aver messo per tanti anni la testa sotto la sabbia per non vedere come la classe politica o dirigente stava condannando, a nome nostro, le incolpevoli generazioni future a pagare i nostri debiti ed i nostri misfatti sociali.

LA RESPONSABILITÀ DELLE SCELTE - Noi, oggi, negli incontri che andremo ancora a fare, dobbiamo implorare i giovani affinché si abituino ad essere attenti a tutto ciò che gli gravita attorno, debbono sentirsi coinvolti su tutto, sentire il dovere di partecipare se ritengono di poter aggiungere valore ad una qualche causa, devono abituarsi alle responsabilità delle scelte che saranno chiamati a fare, ad essere vigili ed intolleranti verso le istituzioni e verso coloro che saranno deputati a rappresentarle. Devono anche capire che alzare la voce e battere i pugni sul tavolo, a volte è meglio che alzare le spalle, girare il sedere e lasciare che altri se la sbrighino e decidano anche per loro.

Assumersi le proprie responsabilità è un dovere morale prima ancora che civico e questo concetto deve entrare nel loro DNA.

Queste mie considerazioni, cari amici e colleghi, non debbono in alcun modo far pensare a concetti politici di parte: non ho titolo per farlo né, credo, neanche di averne le capacità e comunque non è il mio ruolo né, questo, è il giusto contesto. Ho solo ritenuto di dover porre alla vostra attenzione un argomento che in me, da tempo, suscita amarezza e preoccupazione con il solo intento che possa diventare spunto di riflessione comune, e magari di programma, per quanti, tra noi, saranno chiamati a proseguire in quello che ritengo sia il nostro fiore all'occhiello: l'attività Scuola e Lavoro.

MdL, Coordinatore Regionale per la Comunicazione
Ugo Ruggeri

TOSCANA

PRATO/1

Incontro di Giovati e dei Maestri del lavoro di Prato e Firenze con la presidente Carla Casini di Alma Spa di Campi Bisenzio

Il Consolato provinciale di Prato ha avuto l'onore di ricevere il Presidente della Federazione Elio Giovati per un incontro con la Presidente della Azienda ALMA SpA, Cavaliere del lavoro Carla Casini, la cui intervista è stata pubblicata sul numero di giugno del Magistero del Lavoro. L'ALMA è una azienda medio-grande del distretto industriale tessile pratese, è leader nella produzione di moquette per applicazioni temporanee o stabili ed è presente con successo nel mercato internazionale.

All'incontro in azienda siamo stati ricevuti oltre che dalla Cav. Carla Casini, anche dalla sorella e dalla figlia a testimonianza della forte presenza femminile nella gestione di una azienda familiare di successo. Per la Federazione presenti oltre al Presidente Elio Giovati, il Console regionale della Toscana Massimo Tucci, il Console metropolitano di Firenze Alberto Taiti, il Console emerito di Prato Edoardo Silli ed il Console provinciale di Prato Mauro Gori.

Il Presidente Giovati ha illustrato gli obiettivi della Federazione ed in particolare l'impegno di tanti Maestri del lavoro nella attività di testimonianza formativa verso gli studenti evidenziando l'importanza che, a questo scopo, riveste uno stretto rapporto con la classe imprenditoriale. Dipendenti



L'incontro della delegazione dei Consoli guidata dal Presidente Giovati con la Cavaliere del Lavoro Carla Casini

ed imprenditori sono le due facce della stessa medaglia, indispensabili per ottenere positivi risultati nelle aziende ed i Cavalieri del lavoro insieme ai Maestri del lavoro "rappresentano l'eccellenza soprattutto per testimoniare ai giovani valori e competenze fondamentali per il successo".

La Cav. Carla Casini ha confermato l'importanza di dedicarsi agli studenti dovendo constatare anche nella sua azienda quanto impreparati siano i giovani in tema di comportamenti e competenza del saper fare nel lavoro all'uscita dalla scuola. Illustrando le caratteristiche della ALMA SpA ha evidenziato inoltre quanto siano importanti i temi di attualità come l'ambiente e la sostenibilità spiegando anche che soluzioni innovative sono state messe in atto dall'azienda da più di quindici anni dimostrando "una efficace capacità di ricerca e di innovazione non solo nei prodotti ma anche nel rispondere alle esigenze sociali e nel guardare al futuro con largo anticipo".

L'incontro si è concluso con l'impegno reciproco di collaborare nel distretto industriale pratese per continuare a coordinare le rispettive attività valoriali e con l'invito all'azienda a considerare con attenzione la possibilità di premiare i dipendenti meritevoli con la candidatura alla Stella. Dopo l'incontro in azienda il Consolato ha avuto il piacere di guidare il Presidente Elio Giovati per una breve visita del centro di Prato illustrando gli edifici storici più importanti per dimostrare il valore culturale della città oltre a quello, più noto, relativo all'industria tessile.

Consolato Provinciale di Prato

PRATO/2

Francobolli emessi nell'aprile del 1953 per onorare i meriti al lavoro

Il Consolato provinciale di Prato è riuscito a trovare alcuni francobolli originali che le Poste Italiane hanno emesso nel 1953 per onorare i meriti al lavoro ed ha realizzato una propria semplice confezione per donarli a rappresentanti delle Istituzioni ed ospiti nelle occasioni di incontro, per lasciare un ricordo significativo della famiglia magistrale che da tanti anni è presente nella nostra società accanto ai Cavalieri del lavoro.

Come spesso evidenziato dal nostro Presidente nazionale Elio Giovati, dipendenti ed imprenditori sono le due facce indispensabili della stessa medaglia, che assieme realizzano gli obiettivi del lavoro che la nostra Costituzione mette a base della Repubblica e Cavalieri e Maestri ne costituiscono l'eccellenza riconosciuta.



Francobollo commemorativo onorificenze al merito del lavoro: 25 Lire Ape, Croce di Cavaliere del lavoro e Stella al merito del lavoro. Emissione 30 Aprile 1953

CONSOLATO METROPOLITANO DI FIRENZE/1

Strage dei Georgofili: quel cavo spezzato nella notte del 27 maggio 1993, storia vissuta del MdL Luciano Gianni



Luciano Gianni

Era la notte fra il 26 e il 27 maggio 1993, io LUCIANO GIANNINI, reperibile come capoturno della Silfi spa, società che gestisce l'Illuminazione Pubblica del comune di Firenze, fui svegliato nella notte, alle 1,30 dagli operatori in servizio di sorveglianza agli impianti di illuminazione pubblica, i quali mi dissero che nel centro di Firenze doveva essere successo qualcosa di molto grave perché tutto il comune era privo di luce nelle strade, e dopo essere intervenuti ai quadri principali, fu riaccesso la

maggior parte delle luci a esclusione di piazza della Signoria e strade adiacenti, erano al buio, le autorità preposte non facevano passare per accedere ai quadri comando interessati ed era necessario il mio intervento.

Alle 2,05 entro in servizio e raduno le squadre di sorveglianza di turno e andiamo sul posto con i nostri automezzi per intervenire. La piazza della Signoria era completamente piena di mezzi di pronto intervento dei Vigili del Fuoco, Carabinieri e Polizia, e dopo aver ottenuto l'autorizzazione con i miei tecnici mi reco in via dei Georgofili e via Lambertesca dove trovo una scena da guerra e un forte odore di gas.

Con cautela iniziamo a sezionare gli impianti e isolarli prima di rimettere tensione, per poi riaccendere quanto possibile, la Torre dei Pulci dell'Accademia dei Georgofili era distrutta e i Vigili del Fuoco erano impegnati a recu-



Georgofili: la scena che si è presentata ai soccorritori

perare i corpi delle cinque vittime e a togliere le macerie, i lampioni stradali erano distrutti, i cavi degli impianti erano danneggiati con pezzi di vetro e metalli conficcati con evidenti segni di corto circuito. Recuperò un pezzo di cavo come reperto e testimonianza di quanto avvenuto.

Alle 3,50 d'accordo con i Vigili del Fuoco rimettiamo tensione, dove possibile e riaccendiamo piazza della Signoria e la zona circostante a esclusione di via Lambertesca e via dei Georgofili, quindi poi dare supporto con i nostri mezzi, scale e piattaforme aeree.

Successivamente siamo rientrati in sede, le cose viste erano orrende e sono rimaste indelebili nelle nostre menti, ma il mio obiettivo non era concluso, dovevo organizzare le squadre montanti per poter ridare luce dove non c'era, fare un impianto provvisorio per ridare luce finendo prima che facesse buio, abbiamo lavorato senza sosta come tutti gli altri e solo dopo 24 ore di lavoro con successo sono andato a riposare a casa, ma sempre con il pensiero a quanto accaduto.

In sede di Silfi spa sono custoditi i reperti recuperati insieme a altri oggetti e lampade che hanno fatto la storia dell'illuminazione pubblica di Firenze.

Ora sono in pensione, ma ricordo benissimo quanto scritto sopra, e la mia mente non la cancella.

**MdL, Consolato Metropolitano di Firenze
Luciano Gianni**

CONSOLATO METROPOLITANO DI FIRENZE/2

Aliviero Fossi, Maestro dal 1977, ha festeggiato il centenario

Cento candeline per Aliviero Fossi, Maestro del Lavoro dal 1977. L'amico Aliviero è sempre stato presente alle nostre manifestazioni, regalandoci ogni volta, con i suoi discorsi, delle piccole perle di saggezza. È un esempio per tutti noi di attaccamento alla famiglia magistrale.

Nel 2013 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Storico presidente della Associazione combattenti e



Il Maestro Aliviero Fossi con i figli

reduci di Signa, nato a Signa il 15 febbraio 1921 e residente nella zona di Castello, Aliviero è da sempre molto attivo nella comunità. Padre di cinque figli, due dei quali scomparsi, ha lavorato come muratore, contribuendo nel dopoguerra alla ricostruzione dei ponti bombardati. Ha fatto anche parte della banda Giuseppe Verdi, e pure della Rossini di

Firenze. È stato festeggiato dai figli Giampiero (attuale sindaco), Marco e Fabrizio Fossi. A portargli gli auguri del Comune, l'assessore Enrico Rossi. Aliviero è stato sposato 59 anni con Anna Bertin e anche ieri ha voluto ricordarla suonando con la tromba «Ciliegie rosa»: la canzone che intonava ogni volta che in sala da ballo entrava la sua futura moglie. Auguri e congratulazioni dal Consolato Metropolitano di Firenze.

**MdL, Consolato Metropolitano di Firenze
Alberto Taiti**

LIVORNO/1

"Ho visto una Stella" in un libro di Giuliana Zoleo i ricordi del Maestro Roberto Giovannetti

"Ho visto una stella" si apre con una vignetta del famoso vignettista de "Il Corriere della Sera" Emilio Giannelli, anch'esso Maestro del Lavoro. Con l'immediatezza della rappresentazione artistica Giannelli racconta quanto sia prestigiosa quella Stella luminosa dedicata al merito del lavoro che si raggiunge solo con passione, impegno e amore.

Il racconto sviluppa questo tema, partendo proprio dall'origine della Stella, con una ricerca storica basata su testimonianze autentiche, rilevate da numerosi documenti conservati dai Maestri del lavoro e nell'archivio del consolato di Livorno.

Il timore che queste carte preziose rimanessero nascoste nei cassetti delle



Giuliana Zoleo con il libro "Ho visto una Stella"

scrivanie o dimenticate dentro a qualche polveroso armadio ha stimolato il desiderio di riappropriarsi della memoria e renderla condivisa. Lo si racconta in un testo che innesta contenuti saggistici su una narrazione romanzata in cui i cenni autobiografici sono ben riconoscibili dato che l'autrice è Giuliana Zoleo, moglie del compianto Md. Roberto Giovannetti. Roberto tanto ha dato a questo Consolato come Tesoriere e Revisore dei Conti Nazionale, adoperandosi con impegno e dedizione totali.

Giuliana ha lavorato a tutto questo con la passione che traspare dalle pagine del racconto. Un pensiero grato è rivolto al Console regionale, MdL Massimo Tucci, che ha favorito l'impegno di tutto il Consiglio del Consolato di Livorno e al MdL Bruno Barbugli che ha permesso la realizzazione e la stampa del libro, permettendoci così di ripercorrere le tappe salienti del nostro Consolato, a partire dalla sua costituzione nel 1957.

Siamo orgogliosi di avere l'opportunità di conservare la nostra memoria, fatta dell'impegno e del valore di chi ci ha preceduto, e di leggere le pagine cariche di emozione che su quella radice si innestano. Scrivere - dice Giuliana - significa trasmettere sentimenti ed esternare il proprio vissuto attraverso narrazioni autentiche e questo accade in "Ho visto una stella"

MdL, Consolo Provinciale Livorno
Mario Scarpellini

LIVORNO/2

Addio Valfredo Zolesi, l'uomo delle stelle, amico dei Maestri del lavoro

Il 2 luglio si è spento all'età di 72 anni l'imprenditore-scienziato Valfredo Zolesi, Presidente e fondatore della **Kayser Italia**, l'azienda aerospaziale livornese che nell'arco di oltre un quarto di secolo è stata protagonista di più di 60 missioni nello spazio fino a conquistare la leadership a livello europeo fra le imprese private che in questo campo si occupano di scienze della vita.

L'Ingegnere Zolesi combatteva da qualche anno contro la malattia che lo aveva colpito, senza per questo rinunciare al suo impegno affinché potesse proseguire l'attività del Centro di Ricerca realizzato sulle colline livornesi.



Valfredo Zolesi, Presidente e fondatore della Kayser Italia

La Kayser è diventata negli anni leader nella ricerca spaziale e vanta decine di missioni nello spazio, con la messa a punto di esperimenti di biologia ed esperimenti per applicazioni bio medicali, tra questi quelli sulla fisiologia della mano, sugli effetti che la microgravità ha sul corpo umano e in particolare sui muscoli e sulle ossa, sulle conseguenze dal punto di vista psicologico e cognitivo relative alla lunga permanenza in orbita.

Valfredo Zolesi è stato anche un uomo di grande spiritualità, messa al servizio della comunità come Diacono permanente ordinato a Livorno, e si è sempre speso in aiuto ai più deboli.

I Maestri del Lavoro del Consolato di Livorno hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la sua accoglienza, disponibilità e professionalità durante la visita alla Kayser avvenuta il 31 gennaio 2020 e proprio per questo significativo ricordo si sono uniti al profondo cordoglio della comunità livornese per la sua scomparsa.

MdL, Consolato Provinciale di Livorno
Ivo Baggiani

GROSSETO

Gita turistico culturale dei Maestri a Porto Ercole sull'Argentario

Il Consolato di Grosseto dopo il lungo periodo di totale sospensione di ogni attività dovuto alla pandemia ha realizzato una piccola ma interessante gita in ambito territoriale per meglio conoscere la realtà del nostro territorio e della nostra storia, ma soprattutto per poter vivere insieme una bella giornata di primavera. La partecipazione non è stata molto numerosa perché aleggia ancora la paura del contagio. Siamo a Porto Ercole sull'Argentario, l'appuntamento è in piazzetta Ricasoli alla porta Senese di questo antico borgo marinaro. Ad attenderci troviamo la nostra guida Fabiola Favilli. Porto Ercole è stato un porto strategico sia nel Medioevo che nel Rinascimento governato dalla famiglia Aldobrandeschi prima e dalla Repubblica di Siena che qui giunse perché ambiva ad avere uno sbocco sul Mare Tirreno e per poter



La visita dei Maestri a Porto Ercole

ricavare il sale, bene prezioso in quell'epoca. Era nutrita anche l'ambizione per un vicinato di grande rilevanza che era lo Stato Pontificio. Questa località era tanto strategica da suscitare interesse anche in Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero e Re di Spagna, poi, proseguendo nella storia, Cosimo I dei Medici si unì in matrimonio con Eleonora di Toledo. In questo periodo si diede vita ed attività allo Stato dei Presidi Spagnoli in buona alleanza con il prestigioso stato Pontificio. In quegli anni le escursioni piratesche dei Saraceni sul mar Tirreno rappresentavano un grosso problema per la sopravvivenza della popolazione e alle loro attività, quindi fu necessario ammodernare le difese con importanti opere nell'antica Rocca. Vi lavorano architetti illustri, ed esperti di guerra e di difesa, come il Buontalenti, il Peruzzi, e il Baldassarre. Si costruisce su un piccolo monte che domina il porto e gode di buona visibilità sul mare, una fortezza strategica in quanto non è sopraelevata sul monte, ma scavata nel suo interno cosicché, né dal mare né da luoghi di terra poteva essere vista. Questa fortezza è dedicata a Filippo II d'Asburgo Re di Spagna. In alto sul colle dell'Argentario e quasi a picco sulla scogliera, inglobando il già esistente forte S. Ippolito, gli Spagnoli nel 1646 costruiscono il Forte Stella. Da questo Forte si gode una vista mozzafiato sulla pianura e sul mare. Purtroppo non è stato possibile visitarlo internamente in quanto al momento chiuso al pubblico per motivi di sicurezza. La nostra guida ci ha fatto visitare qui in Porto Ercole, l'Orto Botanico voluto e curato da Vincenzo Ricasoli, fratello più piccolo del più noto Bettino Ricasoli. Vincenzo nei suoi molteplici viaggi nel mondo, seleziona piante rare comprese quelle tropicali che vengono impiantate qui, creando così un grande e particolare giardino. Le piante ben si acclimatano in questo ampio territorio che grazie al suo particolare clima umido ed assolato crescono prosperose, tantoché nel 1890 vi erano qui 1500 piante di specie rare. Questo giardino è oggi di proprietà del conte Corsini che lo cura e lo mantiene, ma tutti possono godere questa meravigliosa realtà in quanto il Conte lo rende visitabile al pubblico.

MdL, Consolo provinciale, Maurizio Favilli

LAZIO

CONSOLATO METROPOLITANO DI ROMA

All'Istituto "Calamatta" di Civitavecchia una collaborazione vincente tra Maestri e ragazzi

È stata decisamente una collaborazione vincente, quella che ha visto protagonisti, nei mesi scorsi, la Federazione Maestri del lavoro e le classi del triennio dell'IISS "L. Calamatta" di Civitavecchia, in un percorso trasversale agli indirizzi di studio, dalla manutenzione al tecnico biotecnologico, dalla moda al tecnico trasporti logistica, che gli studenti non hanno esitato a definire concordemente "coinvolgente".

La difficile situazione dello scorso anno scolastico e le restrizioni dovute al Covid19 hanno imposto infatti, una rimodulazione dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento inducendo a privilegiare la modalità on line, una forma che avrebbe scoraggiato qualunque istituto a vocazione tecnico – professionale ma che la grande professionalità ed esperienza dei Maestri del lavoro ha saputo reinterpretare all'insegna dell'efficacia e dell'efficienza, spaziando tra argomenti diversi ma di comune interesse. Così, pur non potendo avvicinarsi concretamente alla realtà lavorativa, da febbraio 2021, gli studenti hanno potuto "viverla" attraverso le spiegazioni e le relazioni degli esperti e dei professionisti della Federazione, spaziando dal tema dei trasporti e della sicurezza a quello dell'informatica e telecomunicazioni, da quello dell'energia all'ambiente senza trascurare la legalità e l'argomento, fondamentale per i ragazzi che si apprestavano ad affrontare l'esame di maturità, della ricerca del lavoro.

Quanto appreso attraverso le video lezioni ha assunto la forma di interessanti spunti e riflessioni negli elaborati finali degli studenti, attraverso le parole di Manuel, per esempio, che ha riportato l'argomento trattato dal Maestro Caruso, o quelle di Mattia e Laura che, invece, si sono soffermati sui sistemi di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia affrontato dal Maestro Cesaroni, o ancora quelle di Chiara e Luca che si sono soffermati sugli spunti offerti dal seminario della Maestra Izzo, dalla presentazione del Curriculum vitae alla gestione di un colloquio di lavoro.

Si può senz'altro affermare che i risultati abbiano superato le più rosee aspettative: seppure da dietro un monitor le parole dei Maestri del lavoro sono riuscite a far appassionare i ragazzi agli argomenti proposti, a spronarli verso scelte diverse o concrete alternative e ad incoraggiarli nei loro futuri percorsi professionali o di studio.

Dott.ssa Giovannina Corvaia,

Dirigente scolastico IISS "Calamatta"

Prof.ssa Sabina De Fazi, Referente PCTO d'istituto

ROMA

Maestra del Lavoro 2021 segue in tv il discorso di Mattarella per il Primo Maggio

Mi chiamo Nereide Sassara, vivo a Civitavecchia (RM), provengo da un'esperienza lavorativa nel settore Industria, comparto elettrico, in particolare Enel Produzione S.p.A. B.U. Torrevaldaliga Nord Civitavecchia (RM).

Nel mese di luglio 2020 ho concluso il mio percorso lavorativo, raggiungendo il diritto a pensione e nell'anno 2021 ho ricevuto, con grande onore, il riconoscimento della "Stella al merito del lavoro".

Questi due importanti eventi della mia vita, si sono verificati in un tempo di austerità dovuto alla pandemia Covid-19 tempo in cui sono stati sospesi tutti i festeggiamenti, pertanto la cerimonia al Quirinale per la consegna delle stelle al merito non si è tenuta. Il Primo Maggio, mentre seguivo in televisione il discorso del nostro stimatissimo Presidente della Repubblica, in occasione del conferimento delle Stelle al merito del Lavoro, mi è venuto spontaneo chiedere a mia figlia uno



La MdL Nereide Sassara mentre segue in tv il discorso del Presidente Mattarella il Primo Maggio 2021

scatto fotografico vicino allo schermo televisivo.

Sicuramente l'emozione che si prova a vivere in presenza tali occasioni non può essere confrontata con nessuno stratagemma sostitutivo, ma era l'unica cosa possibile in quella circostanza e allora... *carpe diem*.

MdL, Nereide Sassara, Civitavecchia

ROMA

"La Gioventù negata" di Carla Maria Bernini in un libro: una storia italiana per non dimenticare

È uscito un nuovo libro di Carla Maria Bernini, vedova del compianto segretario generale del Consiglio della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, Massimo Durante. Si intitola "La Gioventù negata - Settembre 1943, una Storia Italiana per non dimenticare".

Questo romanzo è un viaggio nella memoria, un modo per ricordare le tragiche vicende vissute dagli italiani durante la Seconda Guerra Mondiale ed in particolare dopo l'8 settembre 1943, con speciale riguardo e rispetto per i tanti soldati italiani che furono lasciati in balia di se stessi e sacrificati dalla furia nazifascista. Un viaggio per descrivere le vicende storiche, gli stati d'animo, vissute dai nostri genitori e dai nostri nonni. Attraverso la storia di due famiglie, una monarchica l'altra partigiana nel libro vengono percorsi tutti i momenti più tragici di quel periodo storico, tramite le emozioni, le paure, le delusioni dei loro rispettivi figli, Ugo e Giovanna, ragazzi di vent'anni, che, seppur in modo diverso, non potranno vivere la loro giovinezza, ma saranno loro malgrado immediatamente adulti.

«Il libro - l'autrice Carla Maria Bernini - spiega è un intreccio appassionante di vicende tragiche: persecuzioni, fughe, inseguimenti, perdite degli affetti più cari, delusioni, colpi di scena, che avranno come teatro l'Acca-



La copertina del libro Gioventù Negata e l'autrice Carla Maria Bernini

demia di Modena, la città di Arezzo, l'Appennino Tosco Emiliano, il campo di concentramento di Fossoli». L'incontro fortuito dei due ragazzi ed il loro amore testimonierà la rinascita dell'Italia, il superamento delle divisioni ideologiche, che avevano drammaticamente lacerato l'Italia, l'inizio della ricostruzione ed una rinnovata speranza nel futuro.

«È un modo — commenta Carla Maria Bernini — per ricordare il sacrificio di quella generazione che non ebbe la fortuna di poter vivere la propria giovinezza, ma ebbe la forza di ricostruire l'Italia. Un messaggio di amore, un invito alla tolleranza, rivolto soprattutto alle nuove generazioni, perché vivano la loro giovinezza con gioia e speranza senza dimenticare».

Carla Maria Bernini, aretina, vive a Roma. Ha lavorato per 30 anni come responsabile dei rapporti con l'estero presso il Ministero delle Politiche Agricole. Nel 2018 ha pubblicato il suo primo romanzo "Gli abissi dell'Anima", edito da Aletti Editore, ora questo secondo libro che si può ordinare su Amazon libri.

CASSINO (Frosinone)

All'IIS San Benedetto FaD con i Maestri del Lavoro su sicurezza sul lavoro ed energie rinnovabili

Quest'anno è stato segnato da una pandemia, dopo un primo momento di "shock" per l'umanità, dettato da un isolamento sanitario per evitare il contagio, si è cercato di mettere in campo tutte le risorse per non subire supinamente questa grave situazione.

Per ripartire, si sono affrontate nuove sfide, rimettendosi in gioco e adattandosi al cambiamento che quando arriva in modo così impetuoso non consente di prendere tempo.

Nell'IIS San Benedetto si sono adottate strategie, come la Didattica a Distanza, per raggiungere gli alunni didatticamente e socialmente e la DS Maria Venuti ha fornito loro strumentazioni idonee per cercare soluzioni alternative, per ipotizzare una nuova normalità, armonizzando la presenza e la distanza in modo tale che le stesse non si differenzino troppo nell'approccio.

Con la Formazione a Distanza abbiamo intrapreso iniziative per continuare l'obiettivo di crescita morale e tecnico-professionale dei ragazzi e facilitarli nell'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso incontri con i "Maestri del lavoro", stimolando così la curiosità e l'interesse degli alunni.

Tramite l'esposizione di episodi della loro vita lavorativa, i Maestri hanno esternato emozioni, tenacia nel perseguire le soluzioni, quale lezione "di vita" più efficace e valida per i giovani. In seguito allo stage virtuale del corso Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale dell'Istituto S. Benedetto di Cassino con la Caritas di Roma e la CRI, due alunne, Elisa Di Ionna e Valentina Adriano, hanno aderito al volontariato della CRI, partecipando al corso di preparazione e superando l'esame finale.

Al termine della scuola, hanno iniziato l'attività di volontarie presso il centro di vaccinazione anticovid dello stabilimento Stellantis, alternandola con tenacia all'attività lavorativa estiva.

L'IIS San Benedetto è un polo professionale, e per la specializzazione Manutenzione Assistenza Tecnica si è realizzata la FaD con i MdL, presentati dalla Dott.ssa Alba Frezza.

Negli incontri dal tema: l'energia (produzione, trasmissione e distribuzione), si è posta l'attenzione di come sia importante puntare sulla formazione di base per offrire agli alunni, futuri tecnici, strumenti adatti per sfide sempre più globalizzate e competitive.

In seguito alla partecipazione alle conferenze tenute nel nostro Istituto dai MdL sui temi della sicurezza sul lavoro e delle energie rinnovabili, alcuni studenti hanno messo a frutto le nuove conoscenze e competenze apprese, realizzando alcuni lavori. Gli alunni Mirko Viscione, Alessio Istefi e Manuel Di Lorenzo hanno prodotto un prototipo di cancello automatico e un nastro trasportatore, predisponendo le misure di prevenzione e di protezione per la manutenzione in sicurezza e hanno pianificato attraverso uno schema a blocchi l'ipotesi di realizzazione di un impianto fotovoltaico, nato dalle riflessioni in classe dopo l'incontro dedicato a "Energia e Ambiente" con l'Enel.

L'incontro con il MdL Massimo Calicchia su Telecomunicazioni e Infor-

matica è stato molto apprezzato soprattutto dall'alunno Luigi Verrecchia, che ha pensato di realizzare una cassa Bluetooth, utilizzando materiali di recupero e smontando gli altoparlanti di un vecchio televisore, coadiuvato dal prof. Lorenzo D'Alessandro. Il progetto è stato apprezzato all'Esame di Stato dalla commissione.

Per fuggire dal vittimismo e far riemergere la fiducia, la via non è quella di estraniarsi dal mondo o di combattere contro tutto, ma di migliorare la realtà a partire dalla libera scelta con audacia di stare gli uni accanto agli altri, di risentirci vicini, di non indietreggiare davanti alle difficoltà della vita ed affrontarle con rinnovato entusiasmo.

Dopo questa terribile esperienza della pandemia è importante non perdere quel senso di comunità, che ci ha fatto sentire tutti sulla stessa barca e ripartire dalla realtà locale di ciascuno di noi, ridando speranza anche a chi si è sentito più colpito e abbandonato.

IIS San Benedetto Cassino, Referente Percorsi Competenze Trasversali Orientamento - Prof.ssa Giovanna Russo

ABRUZZO

PESCARA

"Come mitigare le minacce Cyber": incontro con 174 studenti dell'ITIS Volta

Anche quest'anno con tutte le restrizioni dovute alla pandemia non è stato possibile rispettare la programmata partecipazione agli incontri formativi presso gli Istituti scolastici in Provincia e comunque nell'anno scolastico 2020-2021 appena concluso, con un piccolo gruppo di tenaci MdL del Consolato, nell'ambito del Progetto Scuola Lavoro e Sicurezza, in "FaD", con l'Istituto Scolastico di 2° grado "I.T.I.S.A. Volta di Pescara" abbiamo avuto la presenza di 174 studenti del 4° e 5° anno così distribuiti: 5 classi del 4° anno (3 sez. di Informatica, 1 sez. Elettronica, 1 sez. Tecnologica); 6 classi del 5° anno (3 sez. di Informatica, 1 sez. Elettronica, 2 sez. Tecnologica) e relativi 17 docenti. Si è svolto un incontro con i dirigenti della Società Edison di Bussi Officine. Ed è stata consegnata una targa quale riconoscimento per le visite organizzate con i tanti Istituti Scolastici.

Il nostro relatore esperto di sicurezza informatica MdL ing. Giovanni Guidotti, ex Dirigente della Società Leonardo S.p.A., ha condotto e illustrato il nostro Modulo numero 15 "Cyber security", "Come mitigare le minacce Cyber". Il nostro Progetto Scuola Lavoro Sicurezza nell'arco degli otto anni di attività dal 2013 al 2021 ha coinvolto in totale 19.157 studenti e 1.475 docenti in orario scolastico. Purtroppo questo periodo 2020-2021 ha rappresentato per tutti noi una esperienza drammatica che mai avremmo voluto vivere e che di fatto ha bloccato la nostra vita affettiva e di relazione e che ancora impone limitazioni e rinunce; comunque nel rispetto delle normative vigenti siamo sempre pronti a dar corso alle nostre attività in videoconferenze, su piattaforme a scelta, che permettono di svolgere riunioni a distanza condividendo



Da sinistra i MdL: Lelio Bucci, Bruno Coppola, il Direttore della Edison Ermanno Di Francescantonio il Console Luigi Clemente, i MdL: Ettore Bernardini, Gennaro Donatelli, Clemente Trignani, Carlo Di Nisio nella sala comandi della Società Edison

anche documenti e fogli di calcolo con studenti e docenti referenti.

Il Consolato di Pescara, per le attività svolte, ha ricevuto molte attestazioni di testimonianza formativa da parte delle Autorità, dal Sindaco di Pescara, dal Prefetto di Pescara, dall'Università degli studi dell'Aquila, dal Direttore Generale della Confindustria di Pescara, dal Presidente della Camera di Commercio di Pescara, dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e da tutti i Dirigenti scolastici che hanno aderito al progetto.

**MdL, Console Provinciale
Luigi Clemente**

CAMPANIA

CONSOLATO METROPOLITANO DI NAPOLI

Nominato le prime due "Amiche dei Maestri del Lavoro": Stefania Esposito e Giuseppina Marzocchella

Il Consolato Metropolitano di Napoli ha nominato le sue prime due "Amiche dei Maestri del Lavoro". In base all'articolo 11 del Nuovo Statuto della Federazione, entrato in vigore il 1 gennaio 2020, il Consiglio Metropolitano di Napoli ha attribuito il titolo onorifico di "Amica dei Maestri del Lavoro" alla signora Stefania Esposito e alla Dirigente Scolastica, prof.ssa Giuseppina Marzocchella per i meriti dovuti ai loro preziosi contributi profusi rispettivamente nelle attività/manifestazioni del Consolato con supporti mediatici e nei progetti scolastici con attività di Scuola, Lavoro e Sicurezza, utili a contribuire alla crescita e inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Il conferimento, a causa delle restrizioni da Covid, si è tenuto separatamente nella Sede ANLA Campania per la signora Stefania Esposito il 5 maggio e per la Dirigente Scolastica, prof.ssa Giuseppina Marzocchella nella Sede del Liceo Elsa Morante di Scampia il 21 maggio 2021. Il conferimento della pergamena con la nomina ad "Amica dei Maestri del Lavoro" è stato effettuato dal Console Metropolitano di Napoli, MdL Luigi Caroppo.



Stefania Esposito (a sinistra) e Giuseppina Marzocchella Dirigente Scolastica (a destra) con il Console Luigi Caroppo

Il Consolato Metropolitano di Napoli è molto orgoglioso delle nomine delle prime due *Amiche* che si aggiungono ai due *Amici*, nominati lo scorso anno, dott. Raffaele Russo e avv. Antonio Rea, con l'auspicio di poterle nominare altre/i che operosamente siano attivi con idee, progetti e iniziative allo scopo di contribuire alla diffusione nel territorio del ruolo e dell'operato dei Maestri del Lavoro.

**MdL, Console Metropolitano di Napoli
Luigi Caroppo**

NAPOLI

All'Elsa Morante di Scampia seminario "i Fuoriclasse" con studenti, professori, Maestri, tutors ed enti esterni

L'Istituto Elsa Morante di Scampia, a conclusione dell'anno scolastico 2020-2021, ha organizzato il seminario "i Fuoriclasse" convocando tutti gli studenti, professori, tutors ed enti esterni, che hanno

seguito i percorsi PCTO e PES.

In particolare hanno partecipato al seminario il Console Metropolitano di Napoli, MdL Luigi Caroppo, il Console Regionale Campania, MdL Vincenzo Esposito e il Maestro Rosario Cardassi. Il MdL Vincenzo Esposito e il MdL Luigi Caroppo hanno descritto i due percorsi PCTO da loro organizzati con i docenti dell'Istituto, evidenziando le capacità e l'ottima formazione degli studenti incontrati.

Gli studenti, che hanno partecipato ai 20 incontri dei due PCTO, hanno presentato nel seminario una tesina riassumendo i punti fondamentali discussi e hanno elogiato il lavoro svolto da tutti i Maestri del Lavoro. Il TG3 Campania del 28 maggio alle 19,30 ha trasmesso un servizio sul Seminario.

**MdL, Console Metropolitano Napoli
Luigi Caroppo**

SALERNO

**I ragazzi guidati alla ricerca delle proprie radici:
"Il Territorio di Torriione, Pastena: la storia, i luoghi,
le preesistenze e le persone"**

Nell'ambito delle iniziative cui protocollo d'intesa tra la Federazione Nazionale MdL e il Ministero della Pubblica Istruzione, che rende i Maestri del Lavoro protagonisti come "formatori" in tutte le Scuole italiane, lunedì 21 giugno, nel rispetto delle norme anti Covid, nel piazzale dell'Istituto Comprensivo "Matteo Mari" di Salerno si è svolta una importante manifestazione.

In apertura, si son levate in aria le parole "Fratelli d'Italia..." dell'inno di Mameli, cantate dai festevoli giovani delle quinte elementari delle sezioni A, B, C e D, accompagnati dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Flavia Petti, dalla rappresentanza dei Maestri del Lavoro di Salerno, dagli insegnanti presenti, tra cui le referenti Prof.ssa Carrano Rosaria e la Prof.ssa Angela Perrone, e dai famigliari degli alunni; poi alcuni interventi e in conclusione della cerimonia, la consegna degli attestati di merito agli scolari che, entusiasticamente, hanno preso parte al progetto "Il Territorio di Torriione, Pastena: la storia, i luoghi, le preesistenze, le persone", presentato dai Maestri del Lavoro della Provincia di Salerno, per l'anno scolastico 2020/2021. Il progetto inserito in un quadro più ampio, di collaborazione e crescita civica, avviato con una pianificazione già da alcuni anni con l'I.C. Mari e anche con altre scuole salernitane, dal Console MdL di Salerno Giovanni Terranova, affiancato dal MdL Giuseppe Nappo e condiviso dai Maestri e Amici MdL associati.

Lo scopo del progetto è stato quello di evidenziare agli scolari l'importanza di alcuni valori umani, civili e sociali; incoraggiare curiosità e interesse verso il territorio e le attività lavorative ivi svolte; tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale, non solo tra i residenti, ma anche tra coloro che sono arrivati da terre lontane e che qui sono stati accolti; quindi l'INTEGRAZIONE, anche attraverso l'apprendimento della storia, testimoniando sempre i valori Umani, Sociali e Costituzionali nella società del futuro, che si va formando giorno per giorno.

Questa proficua programmazione e collaborazione con gli istituti scolastici, condivisa anche dagli "Amici dei MdL" ha avuto inizio nel 2014; nella prima edizione fu fatto rivivere ai ragazzi, il ricordo della grave alluvione del 1954, che colpì la città di Salerno e alcuni paesi della Costiera Amalfitana.

In apertura dell'importante manifestazione, la D.S. Prof.ssa Flavia Petti dopo essersi complimentata con i ragazzi per l'ottimo risultato raggiunto nel loro percorso formativo scolastico, ha presentato i Maestri del Lavoro di Salerno, come consolato della Federazione Nazionale MdL, esprimendo gratitudine per la proficua e attiva presenza sul territorio, compreso l'interagire con le altre associazioni, ha ringraziato il corpo docente per il loro impegno e i famigliari, per la loro partecipazione.

Alla manifestazione non ha fatto mancare la sua presenza e il saluto, l'Onorevole Prof.ssa Eva Avossa, Assessore all'Istruzione del Comune di Salerno e già vice Sindaco, che si è complimentata con il Console Giovanni Terranova e Giuseppe Nappo per il proficuo impegno profuso nella città e nella provincia di Salerno dai Maestri del Lavoro, auspicandone una continuità sul



La consegna degli attestati ai bambini delle quinte elementari dell'Istituto Comprensivo "Matteo Mari" di Salerno con gli insegnanti e i Maestri del lavoro

territorio, e ha elogiato la Prof.ssa Flavia Petti per l'ottima organizzazione, unitamente a tutti i docenti e ai numerosi genitori intervenuti. Al termine, dopo la consegna degli attestati, di un brindisi augurale tutti i partecipanti hanno salutato con un "Arrivederci" al prossimo anno, per un nuovo progetto da sviluppare.

MdL, Consolato di Salerno
Costantino Piccolella

BASILICATA

POTENZA

I Maestri della Hitachi Rail Sts di Tito Scalo a confronto con gli studenti di informatica dell'Istituto Da Vinci- Nitti

A Potenza il COVID non ha fermato i programmi di alternanza scuola lavoro che hanno visto Istituti Scolastici e Aziende incontrarsi in Didattica a Distanza per non interrompere l'importante contatto tra studenti e mondo del lavoro, se pur in maniera virtuale, in attesa di riprendere quanto prima in presenza. In questo contesto la società HITACHI RAIL STS di Tito Scalo (PZ), azienda leader nelle forniture di impianti HW e SW di ferrovie e metropolitane, ha di recente iniziato un percorso di alternanza scuola lavoro con l'Istituto Da Vinci-Nitti di Potenza sezione Informatica che ha visto i tecnici dell'azienda confrontarsi in un percorso virtuale ma interattivo con gli studenti sulla gestione e applicazione dei Software gestionali e manageriali in una azienda. In HITACHI RAIL STS alcuni Maestri del Lavoro ancora in attività si sono inseriti in sezioni tecniche operative ma soprattutto nella sezione relativa ai rapporti relazionali in azienda e alle Soft Skills, ovvero le professionalità non prettamente tecniche ma non meno importanti quali l'empatia, il saper ascoltare, la capacità di problem solving, Team spirit. I maestri Carlo Maisto e Vincenzo Damiano si sono soffermati con i ragazzi proprio su questi aspetti che solo la lunga esperienza lavorativa aiuta a consolidare. Gli studenti hanno apprezzato i loro interventi proprio per il vissuto aziendale dei Maestri che hanno dato un contributo pratico e vicino alle loro esigenze. Con l'inizio del nuovo anno scolastico HITACHI organizzerà programmi di alternanza in presenza con varie scuole e i Maestri del Lavoro saranno invitati con le loro esperienze ad essere parte attiva importante dei programmi con le scuole in un connubio rivelatosi vincente e che potrà dare tanto valore aggiunto nella formazione degli studenti.

Consolato Provinciale di Potenza



La locandina della videoconferenza tra i Maestri e i dirigenti HITACHI e gli studenti dell'Istituto Da Vinci-Nitti

PUGLIA

CONSOLATO METROPOLITANO BARI

Accoglienza dei Maestri del 2020, subito protagonisti attivi: presentati i progetti nazionali e locali

Presso la Sala Magna del Villaggio del Fanciullo di Bari, si è tenuta una cerimonia di accoglienza nella Federazione, dei Maestri del 2020 del consolato Bari/BAT.

In un incontro corale, cui hanno attivamente contribuito consiglieri e Maestri è stato raccontato ai neo insigniti il valore della Stella e la mission della Federazione. Si è parlato dei progetti nazionali e di quelli locali, dell'importanza della Testimonianza Scolastica e del nuovo accordo con il MIUR, fino alla modifica dello statuto con l'ingresso della Federazione nel cosiddetto Terzo Settore.



Il gruppo dei Maestri 2020 nella Sala Magna del Villaggio del Fanciullo di Bari. Al centro la console Bari/BAT Maria Giovanna Losito

Sentita, e a tratti commossa, la partecipazione di tutti, in particolare dei nuovi Maestri che hanno recepito di essere stati accolti in una comunità ricca di valori, radicata in ogni provincia e comune del territorio nazionale, presente in tutto il mondo e al servizio della società.

L'incontro si è concluso con la consegna del materiale inviato a cura della Presidenza, la consegna ai neoiscritti delle piccole stellette, simbolo di appartenenza alla Federazione, e il caloroso invito ad essere fin da subito protagonisti attivi, sia con la partecipazione ai progetti ed eventi già in essere, sia facendosi essi stessi promotori di nuovi progetti in linea con i principi statutari.

Link cerimonia: <https://www.youtube.com/watch?v=MnPxEULMvnE&t=2s>

Consolato Metropolitano Bari, Barletta, Andria, Trani

CALABRIA

CONSOLATO METROPOLITANO REGGIO CALABRIA

Ai Maestri del Lavoro la massima onorificenza "San Giorgio d'Oro". Il Sindaco Falcomatà: "Luminosi esempi di generosità e impegno civile"

Anche quest'anno, malgrado le restrizioni pandemiche, alcuni Maestri del Lavoro hanno ricevuto dal Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, l'onorificenza massima della Città: il San Giorgio d'Oro.

La Città di Reggio Calabria ha come suo Santo protettore San Giorgio, il cui culto è antichissimo, risalente agli inizi dell'XI secolo, quando gli attacchi dei Saraceni assalivano continuamente le coste calabresi ed è legato all'episodio che portò Reggio Calabria, con il Duca Ruggero, ad infliggere una sconfitta ai Saraceni, grazie all'aiuto ed alla protezione di San Giorgio.

Da qui nasce dunque la devozione da parte della città, documentata



I Maestri del Lavoro del Lavoro dopo la consegna del "San Giorgio d'Oro" con il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà,

anche dal fatto che al Santo furono dedicate molte chiese, in particolare la Chiesa di San Giorgio al Corso, al centro di Reggio, dove nel Medioevo si eleggevano i Sindaci della città con un solenne atto ai piedi dell'altare del Santo Patrono.

Nel 1996 per iniziativa del Console Provinciale Gabriele De Carlo (Console dal 1979 al 2000), considerate le motivazioni che caratterizzavano il Premio San Giorgio d'Oro, viene presentata una richiesta all'allora Sindaco della Città di Reggio Calabria, Italo Falcomatà, per una convenzione e l'istituzione del San Giorgio d'Oro per i Maestri del Lavoro.

Dal 1996 quindi anche i Maestri, che di volta in volta vengono designati dal Consiglio Direttivo ed indicati al Sindaco, ricevono il San Giorgio d'Oro. Per via delle restrizioni pandemiche, per i Maestri designati nel 2020 non si è potuto procedere al conferimento dell'onorificenza, rimandando la cerimonia di consegna al 2021 assieme a quella per il Maestro designato per l'anno in corso. Appena è stato possibile si sono concretizzati gli accordi necessari con il Comune ed il 28 Giugno finalmente ha avuto luogo la tanto attesa manifestazione.

La Cerimonia, ospitata a Palazzo San Giorgio, sede dell'Amministrazione Comunale, molto sobria, ha visto protagonisti nella consegna della massima onorificenza cittadina per il 2020 il Maestro Antonio Pustorino per il suo impegno sociale e lavorativo, il Maestro Sebastiano Vasta per il suo impegno nel volontariato, il Maestro Antonino Zampaglione per il suo impegno nello Sport, mentre per il 2021 ha ricevuto l'onorificenza il Maestro Lorenzo Scordino a motivo del suo impegno nel sociale e nel volontariato.

Erano presenti alla Cerimonia il Sindaco di Reggio Calabria, l'Assessore Comunale Rocco Albanese, il Console Regionale Saverio Capria ed il Console Metropolitano Nicola Morabito.

Il Consiglio Direttivo era presente con il Vice Console Emilia Cardenia, i Consiglieri Pasquale Laface, Lorenzo Minniti, Giuseppe Germanò, Antonino Caristi ed il tesoriere emerito Giovanni Casoria. Erano presenti anche i Revisori Franco Nisticò e Bruno Zito.

Il Sindaco Giuseppe Falcomatà, nel salutare i Maestri insigniti, si è così espresso: "È stato un momento di grande emozione e di sincera vicinanza nei confronti di tutti i Maestri premiati, nostri concittadini che hanno improntato la loro vita, non soltanto al servizio della comunità, ma anche allo svolgimento delle proprie attività lavorative con onore e disciplina, come recita la nostra Costituzione".

"Un percorso, quello che il Comune di Reggio Calabria sta compiendo al fianco della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro, che si è consolidato nel corso degli anni – ha infine evidenziato il primo cittadino Giuseppe Falcomatà - e che è culminato con l'intitolazione del piazzale antistante lo stabilimento Hitachi proprio ai Maestri del Lavoro. Tutto ciò si pone l'obiettivo, non solo di riconoscere il valore di persone che hanno

dato lustro alla nostra città nel campo della loro attività lavorativa, ma anche di dare loro una presenza imperitura nella toponomastica cittadina, segno evidente della volontà di rendere i Maestri del Lavoro e l'attività che loro hanno svolto al servizio della nostra città come un punto di riferimento, un faro, una guida, un esempio da seguire per tutti".

MdL, Console Metropolitano Reggio Calabria
Nicola Morabito

REGGIO CALABRIA

Attestato di solidarietà ai Maestri volontari alla Caritas durante i mesi della pandemia

Al Comune di Reggio Calabria, dopo la Cerimonia del San Giorgio d'Oro, è avvenuta la consegna degli Attestati di Solidarietà a Maestri che durante il periodo di chiusura pandemico, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Reggio Calabria, hanno dato il loro personale contributo di sostegno e di prossimità a chi, impossibilitato per validi motivi, non ha potuto svolgere le normali funzioni vitali. Gli attestati con la motivazione sono stati consegnati da Don Antonino Pangallo Responsabile della Caritas reggina e da Bruna Labate Responsabile del Welfare.

I Maestri sono stati tutti impegnati presso varie strutture che fanno capo alla Caritas Diocesana, ma l'aver consegnato l'attestato in concomitanza del San Giorgio ha un significato che racchiude in sé l'impegno per la città, essendo gli stessi tutti insigniti negli anni precedenti della massima onorificenza cittadina.

Questa la motivazione: "Come riconoscimento per la generosa abnegazione con la quale ha prestato la sua opera in occasione dell'emergenza Covid-19. Con carità, passione ed encomiabile spirito di servizio ha contri-



I Maestri che hanno ricevuto l'Attestato di Solidarietà con Don Antonino Pangallo, Responsabile della Caritas reggina e Bruna Labate, Responsabile del Welfare

buito a sostenere, tramite strutture di assistenza, chi aveva bisogno, alleviando le sofferenze e i disagi della comunità reggina, duramente provata dal complicato momento".

Hanno ricevuto l'attestato la Maestra Rosa Cuzzocrea, insignita del San Giorgio nel 2001, la Maestra Rosanna Marcelli insignita del San Giorgio 2014, il Maestro Pietro Ravenda insignito del San Giorgio nel 2018, il Maestro Lorenzo Scordino insignito del San Giorgio nel 2021 e il Maestro Antonino Sgrò insignito del San Giorgio nel 2017.

Grande soddisfazione da parte di tutti gli intervenuti, ma soprattutto per i Maestri. La manifestazione ha rappresentato la ripartenza dopo più di un anno di fermo delle iniziative. È stata questa anche una importante occasione per esporre accanto al Gonfalone della città il nuovo Labaro del Consolato Metropolitano di Reggio Calabria.

MdL, Console Metropolitano di Reggio Calabria
Nicola Morabito

SICILIA

AGRIGENTO

Il benvenuto ai MdL insigniti negli anni 2020 e 2021

Nella sede del Consolato di Agrigento, il Consiglio Provinciale ha incontrato, nel rispetto delle norme anti-covid, i neo MdL insigniti negli ultimi due anni.

Anno 2020: Carla Di Benedetto, Salvatore Caramanno, Salvatore Consiglio.

Anno 2021: Antonino Caci, Giovanni Rizzuto. Una ristretta ma gioiosa e significativa cerimonia di benvenuto, e consegnate, dopo l'adesione alla Federazione, tessera, statuto, regolamento, gagliardetto, gadget vari e offrendo dolci e spumante agli intervenuti. Il Console Migliore ha presentato a neo Maestre e Maestri la Federazione Nazionale, il ruolo, gli



Il benvenuto del Console Migliore ai neo Maestri del 2020 e 2021 in Consolato

scopi, gli obiettivi e le attività di volontariato, a partire dalla scuola-lavoro, aiuti e sostegno ai bisognosi, difesa della legalità e dell'ambiente, lotta al bullismo e abbandono scolastico, sostegno e vicinanza alle Istituzioni, iniziative in itinere nei campi della cultura e dell'arte.

Lo stesso Console ha evidenziato come i valori del lavoro, le competenze umane e professionali, l'impegno e la moralità del Maestro del Lavoro sono le pre-condizioni per ottenere il conferimento della "Stella al merito del Lavoro" da parte del Presidente della Repubblica. Una onorificenza che adesso va spesa sul campo a disposizione del prossimo per sancire la ineludibile verità: per essere un MdL bisogna essere anche e soprattutto un Maestro di vita.

**MdL, Console Provinciale Agrigento
Giuseppe Migliore**

AGRIGENTO

Il Consiglio Provinciale scende nella miniera di salgemma di Realmonte: opere d'arte sulle pareti di sale

I MdL del Consiglio Provinciale del Consolato di Agrigento in visita alla miniera di salgemma di Realmonte esplorano, muniti di idoneo casco antinfortunistico, il sottosuolo della terra. Guidati dal Direttore della miniera, MdL Calogero Schembri, e dal Direttore della miniera di Racalmuto, MdL Luigi Scibetta.

Lo stupore generale dei presenti nell'ammirare le meraviglie del sottosuolo nell'arte della scul-



La visita del Consiglio Direttivo nella miniera di Salgemma di Realmonte con i due Maestri Direttori delle Miniere di salgemma Italkali dei siti di Realmonte e Racalmuto MdL Calogero Schembri e MdL Luigi Scibetta e nella foto piccola un particolare dell'Altare in salgemma.

tura sulle pareti di sale, nella riproduzione fedele di icone sacre raffiguranti Gesù, la Madonna, la Sacra Famiglia e realizzazione dell'altare.

Lo spettacolo, nel passato ha incantato solo un centinaio di MdL, in occasione del Convegno Nazionale del 2016 tenutosi ad Agrigento.

Il luogo di fede in qualche occasione è stato utilizzato per la Messa in onore di Santa Barbara, protettrice dei minatori. Gli stabilimenti fanno parte del gruppo Italkali spa, prima azienda italiana di produzione, vendita ed esportazione di sale industriale ed alimentare. L'occasione è stata propizia per mettere a punto alcune attività di alternanza Scuola-lavoro, cooperazione e collaborazione per visite di studenti e approfondire i temi del lavoro in miniera e della valenza dei prodotti estratti.

**MdL, Console Provinciale Agrigento
Giuseppe Migliore**

CALTANISSETTA

Visita dei Maestri del Lavoro alla Casa di Reclusione di San Cataldo: attività a favore dei detenuti

Il Consolato Provinciale dei Maestri del Lavoro di Caltanissetta, nell'ambito del programma 2021, ha svolto una visita presso la Casa di Reclusione di San Cataldo. Una Delegazione dei Maestri con il console Aldo Vizzini, si è recata presso la Casa di Reclusione di San Cataldo per presentare il programma delle attività che intende svolgere a beneficio degli ospiti della suddetta struttura.

Ad accogliere la delegazione è stata la Direttrice della Casa Francesca Fioria, il Comandante responsabile della Polizia Penitenziaria Carlo Petrantoni Di Blasi ed il Responsabile dell'Area Educativa Michele Lapis. I Maestri del Lavoro sono stati rappresentati dal Console Aldo Vizzini, dal Responsabile delle Pubbliche Relazioni MdL Francesco Cagnina, dai Maestri Michele Foderà, Maria Taschetti, Giovanni LoVetere, Giuseppe Carrubba, Lillo Polizzi e Rosario Saporito.

Dopo saluti e gli apprezzamenti fatti dalla Direttrice della Casa Fioria, il console ha illustrato le attività che la Federazione dei Maestri del Lavoro intende svolgere in favore degli ospiti della struttura. Già in precedenza i Maestri hanno svolto ad un gruppo di detenuti, un Corso per "Camerieri di Sala" che ha riscontrato un grande consenso ed un notevole interesse di acquisire competenze utili per un futuro reinserimento nella società.

Alla fine dell'incontro, è stata riscontrata una grande sinergia tra



Nelle foto la delegazione dei Maestri del Lavoro di Caltanissetta guidata dal Console Aldo Vizzini incontra i dirigenti della Casa di Reclusione di San Cataldo.

l'Amministrazione Penitenziaria e la Federazione dei Maestri del Lavoro, che porterà a proseguire l'istituzione di nuovi corsi in favore dei detenuti. Infine il Consolato, autotassandosi, ha offerto a tutta l'Amministrazione Penitenziaria, un rinfresco.

Consolato Provinciale di Caltanissetta

SARDEGNA

CAGLIARI

Festa della Repubblica: medaglia al MdL e Consigliere Regionale Giancarlo Delle Case in memoria del padre, deportato a Dachau

In occasione del 75 Anniversario della Repubblica italiana, a Cagliari si è tenuta una cerimonia per il conferimento di due onorificenze di Ufficiale e venti di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, ma anche una Medaglia d'Oro per le Vittime del Terrorismo e tredici Medaglie d'Onore a cittadini, militari e civili, deportati e costretti al lavoro forzato in lager nazisti, nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Tra queste ultime, uno dei nostri soci e Consigliere Regionale, il Maestro del Lavoro Giancarlo Delle Case, ha ritirato la Medaglia d'Onore, concessa con decreto del Presidente della Repubblica, in memoria del padre Didimo Dionigi, che venne deportato nel campo di concentramento di Dachau, presso Monaco di Baviera, in Germania, dove morì il 6 gennaio 1945.

Didimo Dionigi Delle Case era un civile. Nel settembre 1944 era sta-

to prelevato dai tedeschi nella sua casa a Trieste e portato al vecchio carcere austro-ungarico "Coroneo", con l'accusa di non voler collaborare e di sabotaggio. A fine ottobre a bordo di un treno merci venne deportato a Dachau, dove trascorse gli ultimi giorni della sua vita. Era nato a Pers, una frazione di Majano, in provincia di Udine, nell'aprile 1909.

La cerimonia, che si è svolta nell'Auditorium del Conservatorio di musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari, ha visto la partecipazione delle locali Autorità politiche, militari e religiose, con l'orchestra degli alunni del Conservatorio, che ha eseguito l'Inno Nazionale.

Consolato MdL Cagliari e Oristano, Addetto stampa Giuseppe Deplano



Il Console Provinciale di Cagliari-Oristano MdL Cesare Isoni (a sinistra) e il MdL Giancarlo Delle Case (a destra).

ESTERO

PARIGI

I Maestri del Lavoro in Francia in visita al Consolato Generale Italiano di Parigi

Una Rappresentanza dei Maestri del Lavoro in Francia in visita al Consolato Generale della Repubblica Italiana a Parigi.

Il 30 giugno scorso una rappresentanza dei Maestri del Lavoro in Francia composta da William Monfardini, Tommaso Ferraro e Aldo Monni si è recata in visita al Consolato Generale della Repubblica Italiana a Parigi dove è stata ricevuta e intrattenuta dalla gentile dott.ssa Irene Castagnoli, Console generale.

I nostri Maestri del Lavoro nell'occasione hanno accompagnato il Cav. Uff. Gian Paolo Battaglia che ha presentato la propria candidatura a Maestro del Lavoro.



Da sinistra: Monni, il Console Generale Castagnoli, Battaglia, Ferraro e Monfardini.

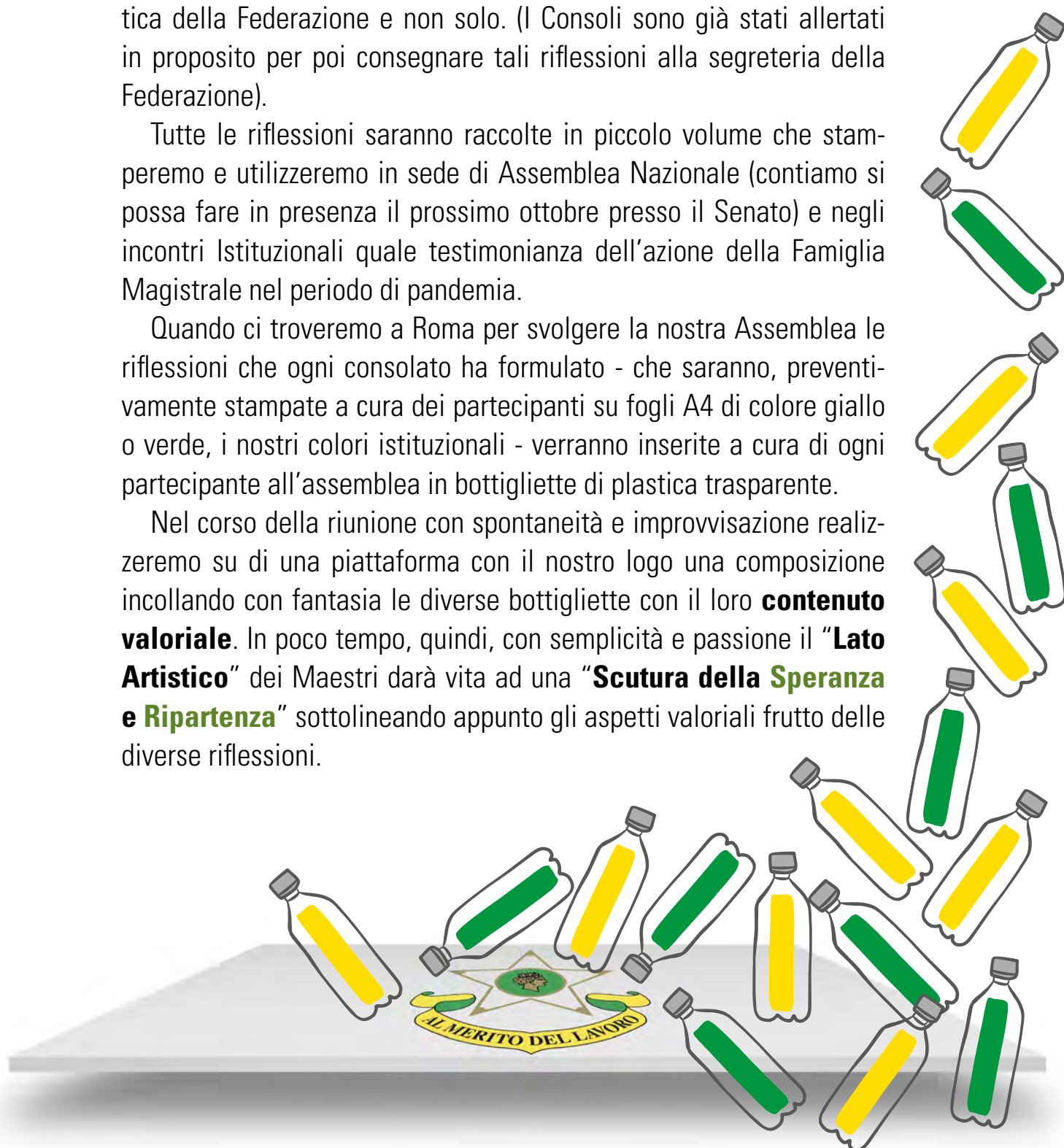
Creiamo una scultura con materiali di riciclo che interpreti **SPERANZA e RIPARTENZA**

Si chiede che ogni Consolato predisponga una riflessione inerente il periodo che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, caratterizzato da Covid-19 evidenziando riferimenti a **Resilienza** e **Ripartenza** nell'ottica della Federazione e non solo. (I Consoli sono già stati allertati in proposito per poi consegnare tali riflessioni alla segreteria della Federazione).

Tutte le riflessioni saranno raccolte in piccolo volume che stamperemo e utilizzeremo in sede di Assemblea Nazionale (contiamo si possa fare in presenza il prossimo ottobre presso il Senato) e negli incontri Istituzionali quale testimonianza dell'azione della Famiglia Magistrale nel periodo di pandemia.

Quando ci troveremo a Roma per svolgere la nostra Assemblea le riflessioni che ogni consolato ha formulato - che saranno, preventivamente stampate a cura dei partecipanti su fogli A4 di colore giallo o verde, i nostri colori istituzionali - verranno inserite a cura di ogni partecipante all'assemblea in bottigliette di plastica trasparente.

Nel corso della riunione con spontaneità e improvvisazione realizzeremo su di una piattaforma con il nostro logo una composizione incollando con fantasia le diverse bottigliette con il loro **contenuto valoriale**. In poco tempo, quindi, con semplicità e passione il "**Lato Artistico**" dei Maestri darà vita ad una "**Scultura della Speranza e Ripartenza**" sottolineando appunto gli aspetti valoriali frutto delle diverse riflessioni.





**DAL NORD AL SUD
I MAESTRI DEL
LAVORO
IMPEGNATI PER
L'AMBIENTE**



NATURA DÌ CRESCE DA FORLÌ A PORDENONE, A REGGIO CALABRIA: RIPULITI GIARDINI, VIALI E SPIAGGE

